PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE TRANSFRONTALIERA

INTERREG V-A ITALIA-FRANCIA ALCOTRA 2014-2020

Interreg ALCOTRA
Fonds européen de développement régional

Versione 3 approvata dalla CE il 04/05/2018

INDICE

SEZIONE 1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE 2

1.1 Strategia per il contributo del programma di cooperazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale 2

1.1.1 Descrizione della strategia del programma di cooperazione per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale 2

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento 18

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria 22

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI 26

2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica 26

2.A.1.(I) Asse prioritario I Innovazione applicata - trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti 26

2.A.1.(II) Asse prioritario II Ambiente sicuro - aumento della resilienza del territorio 33

2.A.1.(III) Asse prioritario III Attrattivita' del territorio - Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde 41

2.A.1.(IV) Asse prioritario IV Inclusione sociale e cittadinanza europea - Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali 54

2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 61

2.A.8. Categorie di intervento 63

2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate di partecipare all'attuazione dei programmi 64

2.B. Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica 64

2.B.1 Asse prioritario V Assistenza tecnica - Garantire la gestione efficace del programma e la qualità degli interventi 64

2.B.2 Fondo e base di calcolo del sostegno dell'Unione 64

2.B.3. Obiettivi specifici e risultati attesi 64

2.B.4. Indicatori di risultato 64

2.B.5. Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario) 64

2.B.6. Categorie di intervento 66

SEZIONE 3 PIANO FINANZIARIO 67

3.1 Dotazione finanziaria da parte del FESR (in EUR) 67

3.1.A Dotazione finanziaria totale da parte del FESR e cofinanziamento nazionale (in EUR) 68

3.1.B. Ripartizione per asse prioritario e obiettivo tematico 69

SEZIONE 4 APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE 70

4.1. Sviluppo locale di tipo partecipativo 70

4.2. Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile 70
4.3. Investimento territoriale integrato (ITI) 70
4.4 Contributo degli interventi pianificati alle strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi, nel rispetto delle esigenze dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma individuate dai pertinenti Stati membri e tenuto conto, se del caso, dei progetti di importanza strategica individuati in tali strategie (ove opportuno) 72
4.4.1 La Strategia UE per la regione alpina 72
SEZIONE 5 DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE 75
5.1 Autorità e organismi pertinenti 75
5.2 Procedura di costituzione del segretariato congiunto 76
5.3 Descrizione sommaria delle modalità di gestione e di controllo 77
5.3.1 Strutture di gestione e controllo 77
5.3.2. Sistema delle istruttorie e selezione delle operazioni 79
5.3.3 Sistema e livello dei controlli 81
5.3.4 Flussi finanziari 82
5.3.5. Gestione del programma 83
5.4 Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti in caso di rettifica finanziaria imposta dall'autorità di gestione o dalla Commissione 85
5.5 Uso dell'euro (se del caso) 86
5.6 Coinvolgimento dei partner 87
5.6.1. Coinvolgimento dei partner nella preparazione del programma 87
5.6.2 Ruolo dei partner nell'attuazione del programma di cooperazione 87
SEZIONE 6 COORDINAMENTO 91
SEZIONE 7 RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI 95
SEZIONE 8 PRINCIPI ORIZZONTALI 97
8.1. Sviluppo sostenibile 97
8.2. Pari opportunità e non discriminazione 98
8.3. Parità di genere 98
SEZIONE 9 ELEMENTI DISTINTI 100
9.1. Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione 100
9.2. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma di cooperazione 100
9.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma di cooperazione 100
9.3.1 Partner coinvolti 100
9.3.2 Sintesi dei lavori di preparazione del nuovo programma 102
9.4 Condizioni di attuazione del programma applicabili, che disciplinano la gestione finanziaria, la programmazione, la sorveglianza, la valutazione e il controllo della partecipazione dei paesi terzi a programmi transnazionali e interregionali attraverso un contributo di risorse ENI e IPA 104
ALLEGATI (caricati nel sistema per lo scambio elettronico dei dati come file separati): 105

CCI	2014TC16RFCB034
Titolo	(Interreg V-A) IT-FR – Italia-Francia (ALCOTRA)
Versione	1.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire da	01/01/2014
Ammissibile fino a	31/12/2023
Numero della decisione della CE	*<0.8 type='S' input='G'>*
Data della decisione della CE	*<0.9 type='D' input='G'>*
Numero della decisione di modifica dello SM	*<0.10 type='S' maxlength='20' input='M'>*
Data della decisione di modifica dello SM	*<0.11 type='D' input='M'>*
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	*<0.12 type='D' input='M'>*
Regioni NUTS oggetto del programma di cooperazione	ITC11 – Torino ITC16 – Cuneo ITC20 – Aosta ITC31 - Imperia FR821 - Alpes-de-Haute-Provence FR822 - Hautes-Alpes FR823 - Alpes-Maritimes FR717 - Savoie FR718 – Haute Savoie

Legenda:

AA = Autorità di Audit
AC = Autorità di Certificazione
AG = Autorità di Gestione
ANF = Autorità Nazionale Francese
CE = Commissione Europea
CS = Comitato di Sorveglianza
CGET = Commissariat Général à l'Egalité des Territoires (Francia)
CICC = Commissione Interministeriale di Coordinamento dei Controlli
COR = Comitato Organizzativo e Redazionale
CPN = Contropartite Pubbliche Nazionali
CQC = Controllo di Qualità della Certificazione
CQG = Controllo di Qualità della Gestione
CRE = Certificato di Regolare Esecuzione
CTE = Cooperazione Territoriale Europea
CTI = Comitato Tecnico e di Istruttoria
DPS = Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
EUSALP = Strategia Europea per la Regione Alpina
GECT = Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale
GTA = Gruppo Tecnico Ambiente
IGRUE = Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea
ITI = Investimento Territoriale Integrato
MEF = Ministero dell'Economia e delle Finanze
OT = Obiettivo Tematico
PACA = Provence-Alpes-Côte d'Azur
PC = Programma di Cooperazione
PI = Priorità d'Investimento
PIT = Piano Integrato Transfrontaliero
RAE = Rapporto Annuale di Esecuzione
RRA = Région Auvergne-Rhône-Alpes
SC = Segretariato congiunto
Synergie = SYstéme d'ininformation Etat Régions pour la Gestion Interfonds Européens
VAS = Valutazione Ambientale Strategica

SEZIONE 1
STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1.1 Descrizione della strategia del programma di cooperazione per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

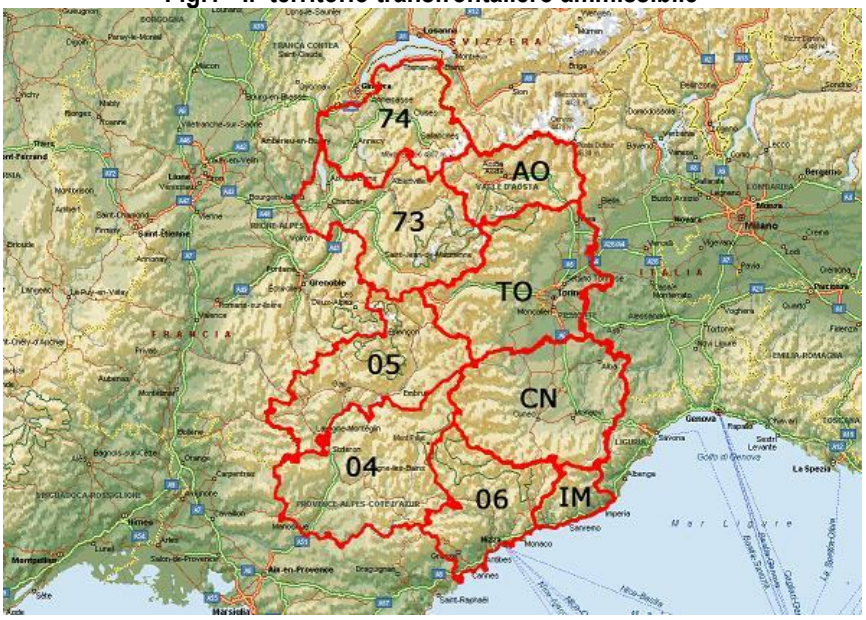
1.1.1.1 Copertura geografica del programma

Le zone ammissibili al programma sono le seguenti:

1) Zone NUTS III transfrontaliere confinanti ammissibili a finanziamento (art. 3(1) del Reg. 1299/2013 – cfr. elenco atto di esecuzione della Ce) "parte della zona coperta dal programma che appartiene all'Unione".
   Per l'Italia:
   - la Regione Autonoma Valle d'Aosta
   - le Province di Torino e Cuneo (Regione Piemonte)
   - la Provincia di Imperia (Regione Liguria)

   Per la Francia:
   - i Dipartimenti dell'Alta Savoia e della Savoia (Regione Rodano-Alpi)
   - i Dipartimenti delle Alte Alpi, delle Alpi di Alta Provenza e delle Alpi Marittime (Regione Provenza Alpi-Costa Azzurra)

Fig.1 - Il territorio transfrontaliero ammissibile



Il programma farà ricorso alle possibilità previste dall'art. 20(2) del reg 1299/2013 per costruire dei progetti di qualità che coinvolgono partenariati nuovi per permettere lo sviluppo del territorio ALCOTRA. Si terrà conto dell'esperienza acquisita e dei partenariati sviluppati nei precedenti periodi di programmazione, in particolare con le capitali regionali e i territori precedentemente chiamati "adiacenti".

1.1.1.2 Analisi degli obiettivi strategia UE 2020 per la Francia e per l'Italia ed inquadramento dell'area ALCOTRA rispetto a tali obiettivi

L'UE propone otto obiettivi per l'Europa al 2020 (per l'UE e per singolo stato UE 27) e redige una relazione annuale sull'attuazione della strategia Europa 2020 (Comunicazione della commissione Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - COM(2010)2020 definitivo del 3.3.2010)

OBIETTIVI EUROPA 2020		Italia	Francia
CRESCITA INTELLIGENTE Ob. 1-2-3	Portare al 3% del PIL i livelli d'investimento nel settore Ricerca e Sviluppo	1,5%	3%
CRESCITA SOSTENIBILE Ob. 4-5-6-7	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto a 1990	-13%	-14%
	Portare al 20% la quota di energia da fonti rinnovabili	17%	23%
	Aumentare del 20% l'efficienza energetica	+34%	+30%
CRESCITA INCLUSIVA 8-9-10	Portare al 75% il tasso di occupazione delle donne e degli uomini tra 20 e 64 anni	67%	75%
	Sollevare almeno 20 mln di persone dal rischio di povertà e di esclusione	-2,2 mln	-1,6 mln
	Ridurre i tassi di abbandono scolastico al di sotto del 10%	15-16%	9,5%
	Aumentare la percentuale delle persone tra i 30 e i 34 anni che hanno completato l'istruzione terziaria o equivalente almeno al 40%	26-27%	50%

La scheda informativa ALCOTRA redatta nel novembre 2012 nell'ambito del programma ESPON (European Observation Network for Territorial Development and Cohesion) analizza l'attuale situazione dell'area ALCOTRA relativamente agli obiettivi 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Fornisce una selezione di dati relativi a quegli obiettivi e pone in confronto il valore medio dell'area ALCOTRA col valore medio degli Stati membri dell'UE (27+4), dell'Italia e della Francia. Dà inoltre una valutazione della disparità tra quei valori all'interno della stessa area ALCOTRA.

CRESCITA INTELLIGENTE					
Livello di analisi: NUTS 2 – Fonte dei dati Eurostat 2012					
	Disparità interna	Area Alcotra	EU 27+4	Italia	Francia
Investimento complessivo in Ricerca e Sviluppo (percentuale del PIL) – 2009	alta	1.9	1.2	1.0	1.5
Occupazione in servizi ad al alto contenuto di conoscenza (percentuale di occupati) – 2010	bassa	38.9	39.0	33.1	40.6
Percentuale di individui che usano regolarmente internet – 2011	media	54.00	71.0	53.0	71.0

Considerando l'obiettivo Investimento in R&S come una percentuale del PIL (uno dei principali obiettivi della strategia Europa 2020) l'area ALCOTRA ha valori più alti che lo spazio EU 27+4. Sebbene l'area sia caratterizzata da una forte disparità interna, si comporta meglio sia dell'Italia che della Francia.
Relativamente alla percentuale di occupati in servizi ad alto contenuto di conoscenza, l'area ALCOTRA ha valori simili allo spazio EU 27+4, ma è migliore rispetto all'Italia e peggiore rispetto alla Francia, con un basso livello di disparità interna.
In termini di percentuale di individui che usano internet, l'area ALCOTRA ha valori minori che lo spazio EU 27+4 e la Francia, ma si comporta in maniera simile all'Italia con un livello medio di disparità interna.

CRESCITA SOSTENIBILE					
Livello di analisi: NUTS 2 (Potenziale di energia eolica) e NUTS 3 (concentrazione di ozono e Potenziale vulnerabilità al cambiamento climatico) – Fonte dei dati Eurostat 2012					
	Disparità interna	Area Alcotra	EU 27+4	Italia	Francia
Potenziale di energia eolica	alta	15185	73939	25597	211148
Concentrazione di ozono	alta	12.3	8.6	24.9	5.6
Potenziale vulnerabilità al cambiamento climatico	alta	0.27	0.11	0.33	0.17
Livello di analisi: NUTS 3					
Capacità di adattamento ai cambiamenti climatici delle regioni NUTS 3 dell'area ALCOTRA	Tutte e quattro le aree italiane NUTS 3 (Provincie di Torino, Cuneo e Imperia e la Valle d'Aosta) presentano un basso o molto basso livello rispetto al contesto europeo. Le regioni francesi hanno livelli simili a quelli medi europei.				

L'area ALCOTRA è generalmente caratterizzata da indicatori di crescita sostenibile considerevolmente più deboli che lo spazio EU 27+4 e la Francia.
Il potenziale di energia eolica è molto basso nel contesto europeo e molto più basso che per la Francia.
La concentrazione di ozono nell'area ALCOTRA è molto alta se comparata a quella nello spazio EU 27+4 ed in Francia; al contrario è molto più bassa che in Italia.
L'area ALCOTRA è molto vulnerabile al cambiamento climatico, ma meno vulnerabile dell'Italia.

CRESCITA INCLUSIVA					
Livello di analisi: NUTS 2 – Fonte dei dati Eurostat 2012					
	Disparità interna	Area Alcotra	EU 27+4	Italia	Francia
Tasso di disoccupazione a lungo termine (12 mesi e più) – 2011 (percentuale sul totale della popolazione)	media	2.9	3.0	3.0	3.8
Tasso di rischio di povertà – 2011 (percentuale sul totale della popolazione)	media	11.8	15.7	12.1	13.6
Percentuale di persone tra i 25-64 anni e tra i 20 -24 anni con un'istruzione secondaria superiore o terziaria - 2011	bassa	63.3	76.4	57.5	72.1
Livello di analisi: NUTS 3					
Tasso di occupazione nelle regioni NUTS 3 dell'area ALCOTRA	In media coi livelli europei e nazionali, ad eccezione della Provincia di Cuneo e della Val d'Aosta che hanno tassi di occupazione particolarmente alti.				

Il tasso di disoccupazione a lungo termine nell'area ALCOTRA è simile a quello dello spazio EU 27+4 e dell'Italia, mentre è ad un livello minore che in Francia.
Il tasso di popolazione a rischio povertà è minore che quello dello spazio EU 27+4 ed è allo stesso livello che in Italia.
L'area ALCOTRA ha una percentuale relativamente più bassa di popolazione tra i 25 e i 64 anni e tra i 20 e 24 anni con un'istruzione superiore secondaria e Universitaria, rispetto alle percentuali dello spazio EU 27+4, mentre ha una percentuale più alta che in Italia.

1.1.1.3 Analisi del contesto e dei fabbisogni dell'area nel complesso ed in relazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

Nel 2011 la popolazione dell'area di cooperazione ALCOTRA è di 5.704.362 abitanti e nel periodo intercorso tra i due ultimi censimenti (Francia 1999-2010 e Italia 2001-2011) è cresciuta del 7% complessivamente, con incrementi più consistenti sul lato francese (+10%) rispetto al lato italiano (+4%). L'evoluzione del quadro demografico mostra il progressivo invecchiamento della popolazione, con la percentuale di persone con più di 65 anni che passa dal 19% al 21% (23% nell'area italiana e 19% in quella francese), la riduzione della componente giovane e l'aumento della fascia dei 40-60 anni che diventa l'elemento pivot della società, sia come produttore di reddito, sia per quanto concerne le attività di cura rivolte ai più giovani e ai più anziani.
La zona ALCOTRA è un territorio di contrasti in termini di densità di popolazione, attività produttive e

caratteristiche naturali: per questi motivi i livelli di sviluppo economico sono difformi da zona a zona. L'innovazione è tendenzialmente debole in contesti rurali, montani e marginali, mentre è più forte nei grandi poli urbani e nelle zone a questi contigui. Molte aree - tanto di montagna, quanto di mare - sono vocate al turismo intensivo con impatti negativi sui territorin più fragili. Nell'area ALCOTRA il sistema produttivo è in declino da diversi anni. Il modello industriale fondato su relazioni produttive fortemente centrate sulla prossimità territoriale e sviluppatosi principalmente sulla sub-fornitura e sulle fasi più standardizzate della produzione manifatturiera, è in crisi. Infine la dinamica demografica, con il progressivo invecchiamento della popolazione, soprattutto nelle aree più periferiche, determina la necessità di fronteggiare il problema del mantenimento della presenza sul territorio.
A queste caratteristiche si devono sommare le difficoltà degli ultimi anni legate alla crisi, in particolare:

- la dinamica negativa del reddito e del risparmio delle famiglie che ha inciso in modo importante sulla contrazione dei consumi e della domanda interna,
- la contrazione della disponibilità del credito e la riduzione degli investimenti da parte delle imprese,
- l'aumento del tasso di disoccupazione, più rilevante per i giovani e le donne, con crescente polarizzazione tra le opportunità lavorative a più alta e più bassa qualificazione, entrambe in crescita, e le occasioni lavorative in posizione intermedia, soprattutto di tipo impiegatizio, che si riducono notevolmente.

Il territorio ALCOTRA si distingue per una straordinaria ricchezza e diversità di ambienti naturali e di specie, a partire dal livello del mare fino ai 4810 m di altezza del Monte Bianco: coste, fiumi, paesaggi collinari, foreste, torrenti, alpeggi e ghiacciai. I rilievi e i numerosi microclimi hanno favorito lo sviluppo di ecosistemi molto vari fra cui zone umide, macchie mediterranee, prati, foreste, praterie d'altitudine e grandi laghi alpini. L'area è caratterizzata da un contesto paesaggistico di grande bellezza anche grazie ad un patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico ed etno-antropologico di estremo interesse. Queste caratterische, insieme all'ampia estensione di aree naturali e protette, rendono il territorio fortemente attrattivo dal punto di vista turistico ed, in particolare, del turismo sostenibile.
Ad una buona qualità delle risorse ambientali (acqua, aria etc.), anche se con forti squilibri interni, si accompagna una notevole fragilità del territorio ai rischi naturali ed agli effetti del cambiamento climatico.
La diversità di ambienti sopra descritta determina infatti problematiche legate al cambiamento climatico molto diverse a seconda, appunto, del tipo di territorio : le aree montane sono caratterizzate da fenomeni di ritiro dei ghiacciai, di dissesto idrogeologico e di erosione del suolo , le aree collinari principalmente da quelli di dissesto e le aree costiere, oltre che da fenomeni alluvionali, anche, a lungo termine, da quelli di erosione costiera.

Il territorio ALCOTRA si presenta quindi come un territorio attrattivo e fragile allo stesso tempo, carico di contrasti che il Programma può aiutare ad appianare.
La più che ventennale esperienza di cooperazione transfrontaliera ha permesso di costruire solide e diversificate esperienze di collaborazione. Sull'area del Programma si riscontrano, come elementi di forza, la presenza ormai consolidata di numerosi organismi di cooperazione: l'EURO C.I.N. GEIE, l'Espace Mont Blanc, il servizio Eures transfrontaliero denominato Eurazur, il Comitato Regionale Franco Ginevrino, il Consiglio Vallese-Valle d'Aosta e la più recente costituzione dell'Euroregione Alpi-mediterraneo (2006) e del GECT del Parco Naturale Europeo Alpi Marittime-Mercantour (2011).
Inoltre, la partecipazione di tutta o parte dell'area ALCOTRA ad altri Programmi di Cooperazione Territoriale (Italia-Francia Marittimo, Interreg Italia-Svizzera, Interreg Francia-Svizzera, Spazio Alpino, Programma Med) e l'adesione alla Strategia macro-regionale per la Regione Alpina, in via di definizione, offrono l'opportunità di costruire strategie coordinate e complementari a livelli territoriali di vasta scala.
Nel corso della programmazione 2007/2013, il Programma ha inteso rafforzare ancor più, l'integrazione economica, sociale ed ambientale transfrontaliera, affiancando ai progetti di cooperazione semplici, strumenti in grado di rispondere ad esigenze specifiche di "area vasta" mediante particolari tipologie di progetto, i cosiddetti progetti strategici, e ad esigenze più puntuali di sviluppo locale transfrontaliero. Si è trattato, in questo secondo caso, di adattare l'approccio LEADER al contesto dell'area ALCOTRA, introducendo uno strumentoche facilitasse la concentrazione di risorse su specifiche porzioni di territorio e che consentisse l'adozione di strategie di sviluppo locale. Lo strumento adottato è stato il Piano Integrato Transfrontaliero che consiste in un insieme

coordinato di progetti singoli all'interno di un piano pluritematico triennale di attuazione di una strategia di sviluppo del territorio transfrontaliero, elaborata con il coinvolgimento diretto e attivo degli attori locali. Sono stati complessivamente 7 i PIT approvati nella programmazione 2007/2013 che hanno coinvolto le diverse specificità del territorio ALCOTRA. Dalle valutazioni condotte su tali Piani e dalle "best practice" individuate, è oggi possibile identificare, anche se in modo non esaustivo, le aree che potrebbero essere maggiormente vocate a un approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo. Si tratta, in particolare, di aree "subregionali" contigue, territorialmente delimitate, particolarmente dinamiche per quanto riguarda l'integrazione transfrontaliera, che presentano problematiche e opportunità di sviluppo comuni che necessitano di un approccio di tipo partecipativo. Si tratta in particolare delle aree dell'Espace Mont-Blanc, del Monviso e dei Parchi delle Alpi Marittime e del Mercantour. E' verosimile, tuttavia, che specifiche strategie di sviluppo locale adottate a livello di singoli territori, possano animare nuove dinamiche locali transfrontaliere e quindi contribuire ulteriormente all'integrazione dei territori del programma.

È importante però segnalare la fase di transizione e di incertezza che i sistemi amministrativi di entrambe gli Stati coinvolti nel Programma stanno attraversando. In particolare da parte italiana peseranno le nuove disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni introdotte con la legge n. 56 del 7 aprile 2014 che potrebbero condizionare la composizione dei partenariati e della platea dei beneficiari italiani nella futura programmazione. Sul lato francese invece bisognerà tenere conto della legge n. 2014-58 del 27 gennaio 2014 di *"Modernisation de l'Action Publique territoriale et Affirmation des Métropoles - MAPAM*" finalizzata al riordino delle competenze delle collettività francesi attraverso la riorganizzazione del regime giuridico dei poli intercomunali più integrati (*metropoles*).
Il quadro regolamentare per la futura programmazione è caratterizzato da un nuovo tipo di approccio strategico, mediante il quale i grandi obiettivi che discendono dal documento Europa 2020 e dal Quadro Strategico Comune 2014-2020 si articolano sul territorio europeo attraverso più livelli di programmazione coerenti tra di loro. Anche il Programma dovrà dunque indicare con chiarezza il proprio contributo alla strategia dell'Unione per una Crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e promuovere interventi che consentano il raggiungimento di obiettivi significativi e coerenti con tale strategia. È in quest'ottica che l'analisi SWOT che segue, la successiva individuazione dei fabbisogni e la descrizione della strategia del Programma sono state condotte ed articolate in base agli obiettivi di Crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

1.1.1.4 Analisi SWOT

Crescita intelligente

Punti di forza
- ✓ Presenza di meccanismi di aggregazione per specifici settori (poli di Innovazione, cluster etc.) e di incubatori di impresa
- ✓ Crescita, specie in alcune realtà territoriali, di settori ad alto valore aggiunto e ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità
- ✓ Grande attrattività ambientale e turistica dell'area la cui gestione sostenibile può diventare motore di sviluppo economico
- ✓ Posizione strategica dell'area per la mobilità e collocazione pivot fra macroregione alpina, mediterranea ed Europa centrale

Punti di debolezza
- ✓ Elevata disomogeneità del livello di innovazione tra aree marginali e aree urbane
- ✓ Eccessiva distanza fra il mondo delle imprese, specie quelle micro, e le Università/strutture di ricerca
- ✓ Terziario con insoddisfacenti livelli di qualità e innovazione
- ✓ Infrastrutturazione di banda larga, fissa e mobile ancora incompleta specie nelle aree non metropolitane (*digital divide*)
- ✓ Perdita di competitività dei sistemi produttivi locali, in particolare per quel che riguarda le piccole e medie imprese

Opportunità

- ✓ Incremento della collaborazione e ampliamento dei poli di innovazione/cluster
- ✓ Reti/strutture per il supporto alla creazione di imprese attive nella social innovation
- ✓ Supporto delle *regional smart specialisation strategies* e dei programmi dell'Unione Europea alla crescita dei settori di "specializzazione intelligente"
- ✓ Attuazione della "Agenda digitale europea"
- ✓ Aumento della domanda di servizi avanzati (turismo*, e-government, e-health*, ecc.) e di innovazione per le imprese
- ✓ Aumento dei flussi turistici (di prossimità o stranieri), in particolare di quelli legati all'economia del gusto e alla cultura
- ✓ Sviluppo delle attività economiche legate a edilizia "verde", efficientamento energetico e "green economy" in generale

Minacce
- ✓ Basso e decrescente livello di qualificazione tecnico-scientifica di molte produzioni delle PMI e "Time to market" della ricerca troppo lento
- ✓ Peggioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi pubblici
- ✓ Scivolamento a valle delle attività produttive e desertificazione economica delle aree non urbane

Crescita sostenibile

Punti di forza
- ✓ Interesse e maturità del territorio transfrontaliero alle tematiche delle energie rinnovabili
- ✓ Rete consolidata di attori attivi e sensibili ai temi del cambiamento climatico e dei rischi e collaborazione transfrontaliera matura e strutturata in materia
- ✓ Qualità dell'ambiente e delle risorse (in particolare acqua e aria) generalmente buona
- ✓ Rilevante patrimonio artistico, culturale, paesaggistico ed ambientale diffuso
- ✓ Molteplici progetti e iniziative già realizzate per la tutela e la valorizzazione di tale patrimonio
- ✓ Ricchezza e diversità di specie floristiche e faunistiche, di habitat, di ambiti forestali e acquatici e superficie di spazi naturali sensibili molto estesa e a carattere di unicità (parchi, Rete Natura 2000)
- ✓ Consolidata esperienza di collaborazione congiunta tra enti di gestione di aree protette

Punti di debolezza
- ✓ Consumi di energia ancora fortemente dominati da fonti combustibili fossili e produzione di energia da fonti rinnovabili ancora debole
- ✓ Alto livello di vulnerabilità dell'area al cambiamento climatico ed ai rischi naturali e tecnologici
- ✓ Forti squilibri all'interno dell'area per quel che riguarda la qualità dell'ambiente e delle risorse (acqua, aria etc.) e la gestione dei rifiuti
- ✓ Scarsa conoscenza del patrimonio culturale, naturale e paesistico, nonché della biodivertsità; competenze talora insufficienti nell'ambito della tutela, valorizzazione, gestione e promozionedi tale patrimonio
- ✓ Scarso coordinamento a livello transfrontaliero delle azioni di protezione della qualità dell'ambiente e della biodiversità
- ✓ Inter-modalità ancora poco sviluppata e debolezza dei sistemi di mobilità sostenibile transfrontaliera

Opportunità
- ✓ Aumento della capacità di sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili presenti sul territorio e non ancora sfruttate
- ✓ Potenzialità energetica ed economica legate alla riduzione del consumo dell'energia nel settore pubblico e residenziale, nonché nell'ambito della mobilità sostenibile
- ✓ Presenza di numerose "filiere verdi" (poli di competitività, clusters, centri di ricerca etc.)
- ✓ Crescita della domanda culturale e del turismo sostenibile su tutta l'area

Minacce
- ✓ Inasprimento degli impatti negativi sul territorio provocati dai fenomeni atmosferici legati al cambiamento climatico, anche a causa del consistente e graduale abbandono delle cure del territorio
- ✓ Consistenti pressioni sull'ambiente e sulle risorse acqua, aria e suolo dovute al turismo, all'agricoltura, nonchè, in alcone zone, all'elevata concentrazione urbana
- ✓ Rischio di depauperamento o scomparsa di siti o aree di interesse culturale, naturale o paesaggistico e di biodiversità e rischio di abbandono del territorio

Crescita inclusiva

Punti di forza
- ✓ Tessuto economico forte e diversificato basato su turismo, agroalimentare, aerospazio, meccatronica, ICT
- ✓ Presenza significativa dell'economia sociale con reti e raccordi strutturati con le istituzioni
- ✓ Presenza di reti e forme di partenariato scolastico e istituzionale e di percorsi formativi bi nazionali

Punti di debolezza
- ✓ Aumento del tasso di disoccupazione in particolare giovani under 25 e donne
- ✓ Mismatching tra domanda e offerta di lavoro
- ✓ Debolezza dei servizi per il lavoro che promuovono la mobilità transfrontaliera
- ✓ Isolamento geografico dovuto a carenza di infrastrutture adeguate per la mobilità transfrontaliera e isolamento delle fasce più anziane della popolazione rurale e montana con difficoltà di accesso ai servizi
- ✓ Elevate percentuali di abbandono scolastico presso i giovani e utilizzo poco diffuso di metodologie sperimentali ed innovative atte a contrastare tale fenomeno
- ✓ Difficile adeguamento dell'offerta formativa ai rapidi cambiamenti economici e all'eterogeneità della domanda di lavoro e scarsa integrazione tra i sistemi della formazione professionale, istruzione e lavoro
- ✓ Bassa mobilità dei giovani soprattutto quelli in formazione professionale

Opportunità
- ✓ Aumento della domanda nei settori agroalimentare e green economy
- ✓ Aumento della domanda di servizi alla persona con creazione di nuove opportunità occupazionali
- ✓ Riconfigurazione dei servizi alla persona attraverso l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale
- ✓ Entrata in vigore della direttiva UE 24/2011 finalizzata ad agevolare l'accesso ad un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di qualità e a promuovere la cooperazione tra gli Stati membri in materia di assistenza sanitaria
- ✓ Sviluppo della formazione verso le opportunità offerte dallo sviluppo sostenibile e dai settori emergenti

Minacce
- ✓ Invecchiamento degli imprenditori e della forza lavoro
- ✓ Progressiva riduzione del welfare-state, crescita della diseguaglianza e aumento della povertà assoluta e relativa con ricadute di degrado sulla coesione sociale
- ✓ Aggravarsi del fenomeno di spopolamento del territorio montano e rurale
- ✓ Ulteriore aumento della distanza tra offerta formativa e mondo del lavoro

1.1.1.5 Identificazione delle sfide e delle potenzialità non ancora sfruttate nell'area

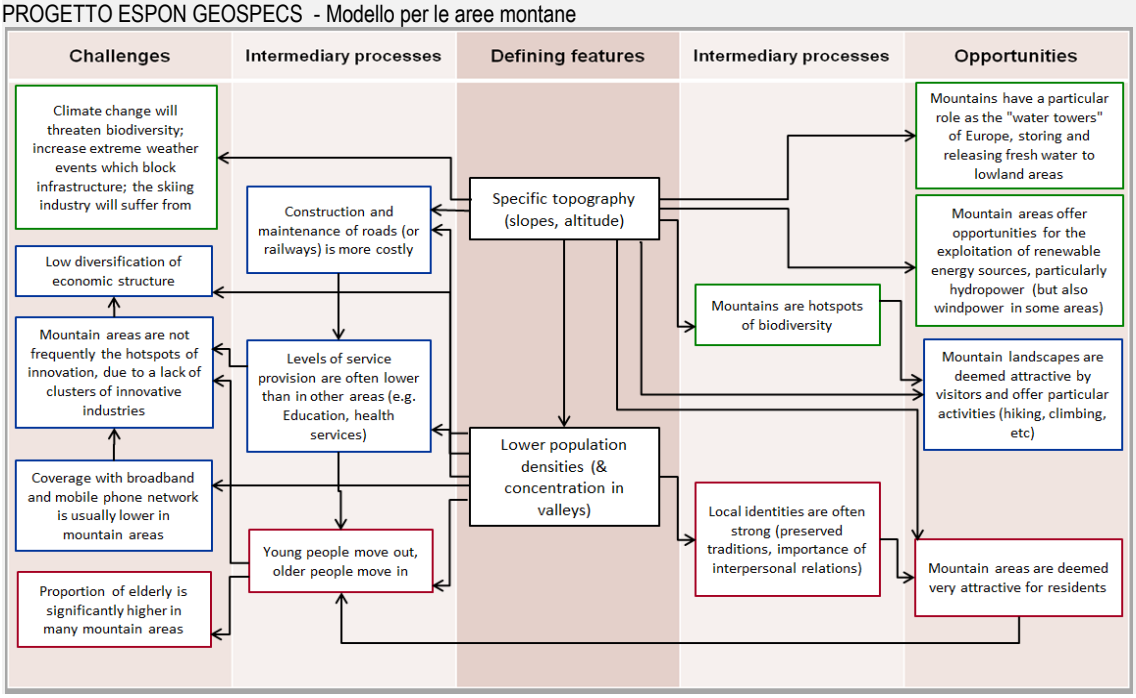
La scheda informativa ALCOTRA redatta nel novembre 2012 nell'ambito del programma ESPON citata al punto 1.1.1.2 sottolinea come il territorio ALCOTRA comprenda un'ampia gamma di tipologie territoriali, da quelle urbane come Torino e Nizza a quelle rurali e montane, passando per quelle cosi dette intermedie.

Alcune delle aree rurali ed intermedie sono anche descritte come periferiche. Al contrario Nizza e Torino, in quanto Aree metropolitane europee di crescita, sono considerate importanti poli di riferimento per l'area di programma, che, oltretutto, beneficia anche della vicinanza di centri urbani ancora più grandi come Ginevra, Marsiglia, Lione, Genova o Milano. Questa disomogeneità riguarda sia l'accesso ai servizi che le infrastrutture.

Il carattere parzialmente rurale, marginale e per lo più montano dell'area di programma (con le eccezioni delle aree urbane di Nizza e Torino), offre numerose e diversificate opportunità di sviluppo e sfide.

La scheda informativa ALCOTRA del programma ESPON utilizza il modello sviluppato col progetto ESPON Geospecs per le regioni periferiche e montane. Il modello mette in relazione le caratteristiche topografiche e demografiche dell'area, da una parte, con le opportunità per l'area stessa e, dall'altra, con le sfide da intraprendere, passando per processi intermedi (vedi schema).

PROGETTO ESPON GEOSPECS - Modello per le aree montane



Da una parte il modello evidenzia le opportunità date dall'ingente presenza di risorse ambientali (anche energetiche) e di biodiversità delle aree montane e dall'attrattività del paesaggio e del territorio per visitatori e residenti. Dall'altra individua come prioritarie le sfide per contrastare le più consistenti minacce per le aree montane stesse: il cambiamento climatico, il basso livello di diversificazione della struttura economica e dell'innovazione, la scarsa copertura di banda larga e rete di telefonia mobile e per finire, il consistente processo di invecchiamento della popolazione.

É interessante notare come le analisi di contesto condotte dai Gruppi tematici coinvolti nella redazione del programma (vedi oltre) e le proposte relative alla strategia del programma che ne sono scaturite siano per lo più in linea con le considerazioni sopra esposte ed esplicitate nello schema.

Le sfide e le potenzialità non ancora sfruttate nell'area relativamente agli obiettivi di Crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva risultano dunque essere le seguenti:

Crescita intelligente

Occorre favorire l'innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività, favorendo lo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso:

- l'incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di R&S e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione, le associazioni di categoria, etc.
- il collegamento delle aree turistiche dell'area con le nuove tecnologie e l'innovazione.

Pre-condizione per il mantenimento della presenza sul territorio e per lo sviluppo economico è il potenziamento e miglioramento della qualità delle reti di servizi e TIC. A tal fine il territorio necessita di interventi tecnologici e infrastrutturali di scala ridotta (banda larga), funzionali a migliorare la competitività dei sistemi locali e a sviluppare servizi pubblici innovativi (per es. per l'e-health, e-government, il turismo, la mobilità sostenibile) nelle aree più marginali.

Crescita sostenibile

Nell'ambito delle strategie per il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio e in coerenza con il Piano strategico UE per le tecnologie energetiche (Piano SET), appare importante per l'area lo sviluppo e la modernizzazione delle filiere di eco-materiali, materiali locali, legno-energia e legno da costruzione e, parallelamente, il miglioramento dell'efficienza energetica nel settore edilizio, rispetto al quale sarebbe importante sviluppare le attività di formazione e sensibilizzazione degli operatori e della popolazione. Di pari importanza per l'area è lo sviluppo della mobilità sostenibile ed, in particolare, di un offerta di servizi e pratiche innovative sia per i residenti che per i turisti, anche nell'ottica di una fruizione sostenibile del patrimonio ambientale e culturale dell'area.
In relazione all'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, occorre sviluppare ulteriormente e potenziare la cooperazione nel campo della prevenzione dei rischi e della reazione alle catastrofi, coinvolgendo maggiormente la popolazione.
Riguardo il ricco e diversificato patrimonio naturale e culturale che caratterizza l'area e le iniziative intraprese per la sua tutela e valorizzazione è opportuno capitalizzare e mettere a sistema quanto attuato fin ora per la salvaguardia e promozione del patrimonio, sviluppando l'innovazione tecnologica e di processo.
Per rendere più efficace l'opera di tutela e valorizzazione della biodiversità e degli spazi naturali sensibili è necessario aumentare la condivisione, su tutta l'area transfrontaliera, dei dati, degli studi, del monitoraggio e degli interventi e migliorare la comunicazione e le azioni partecipate sullo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale.
Analogo approccio dovrà essere rivolto alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, quali acqua ed aria, ed alla gestione dei rifiuti.

Crescita inclusiva
Per quel che riguarda il contesto economico dell'area è importante lavorare:

- sullo sviluppo di settori che possono essere trainanti quali il turismo sostenibile, l'agroalimentare, i servizi sociali e sanitari alla persona, l'"economia verde",
- sull'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, in particolare per i giovani
- sulla connessione ed armonizzazione dei servizi transfrontalieri per l'impiego e per la creazione d'impresa.

L'isolamento geografico di alcune aree e l'emarginazione di alcune fasce di popolazione comporta un sostanziale cambiamento nella domanda di servizi. È necessario rinforzare l'economia sociale esistente pubblico-privata ed implementarla attraverso, in particolare, lo sviluppo di servizi alla persona soprattutto con strumenti di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale.
Occorre infine sviluppare i partenariati scolastici e i diplomi di istruzione tecnico-professionale di valenza europea, nonché la mobilità studentesca e la formazione mirata all'economia "verde" e "digitale".

1.1.1.6 Analisi delle precedenti programmazioni ALCOTRA alla luce dell'attuale strategia dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

L'analisi della precedente programmazione ALCOTRA 2007-2013 ha evidenziato come la concentrazione più elevata di progetti sia riconducibile all'ambito che oggi attiene all'obiettivo europeo della **Crescita sostenibile**, in particolare agli attuali OT 5 e OT 6 in relazione soprattutto alle peculiarità geografiche, naturali e culturali dell'area e alla cooperazione transfrontaliera più matura in questo ambito. Nell'ambito dell'attuale OT 6 (più del 40% dei progetti) sono stati privilegiati i progetti concernenti la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, il turismo sostenibile e la biodiversità, seguiti da quelli per mitigare gli effetti dell'inquinamento.
I progetti riconducibili all'attuale OT 5 (9,2% dei progetti) hanno ottenuto risultati largamente superiori ai valori obiettivo, anche grazie ad un progetto strategico sulla gestione condivisa dei rischi naturali in territori montani transfrontalieri, che ha coinvolto un importante numero di strutture e operatori del settore.
I progetti riconducibili all'attuale OT 4 (4,3% dei progetti) hanno riguardato la definizione di protocolli comuni, la ricerca e la sperimentazione nell'ambito dello sfruttamento delle risorse endogene rinnovabili.
I progetti riconducibili all'attuale OT 7 (4,9% dei progetti) invece hanno registrato difficoltà di attuazione a causa

di vincoli legislativi, normativi e amministrativi.
La tematica della **Crescita inclusiva** è stata trattata in particolar modo attraverso lo sviluppo di progetti relativi all'ambito sociale e sanitario (l'8,1% dei progetti sono riconducibili all'attuale OT 9) che hanno raggiunto e spesso superato gli obiettivi che si erano posti. L'accessibilità e l'inclusione sociale sono state inoltre oggetto di attenzione anche in progetti programmati su altre misure, in particolare turismo, cultura, ambiente. I progetti riconducibili all'attuale OT 10 sono stati attuati in misura minore (il 3,8% dei progetti) e hanno riguardato prevalentemente scambi di studenti e docenti e la costituzione di reti per il collegamento dei servizi per l'impiego. Non si ha invece riscontro di progetti più strettamente riconducibili all'attuale OT 8, in quanto di difficile attuazione a livello transfrontaliero.
Per quel che riguarda la **Crescita intelligente**, si rileva che i progetti riconducibili all'attuale OT 3 hanno registrato notevoli difficoltà, dovute soprattutto ai vincoli derivanti dall'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato. Di più facile attuazione, anche se sviluppati in misura minore del precedente, sono stati i progetti riconducibili all'attuale OT 1, con l'1,6% dei progetti, di cui uno di rilevanza strategica, riguardanti, in particolare, sviluppo di reti e servizi per favorire il trasferimento tecnologico e l'accesso all'innovazione e creazione di reti transfrontaliere di parchi tecnologici, imprese e istituti di istruzione superiore o di ricerca. Segue l'OT 2 per il quale risulta difficile trovare una corrispondenza specifica con la precedente programmazione. Si rileva però che le nuove tecnologie sono state utilizzate in maniera trasversale anche su progetti rientranti in misure che trattano diversi temi (es. istruzione, sanità, etc.).

1.1.1.7 Strategia del programma

L'identificazione della strategia del Programma Interreg V – A Francia – Italia ALCOTRA e la conseguente selezione degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento sono il frutto della valutazione congiunta di molteplici aspetti.
Si è tenuto conto, in primo luogo, del possibile contributo del Programma alla **strategia Europa 2020** e delle **priorità della Cooperazione Territoriale Europea** indicate nel Quadro Comune Strategico 2014-2020.
È stata poi svolta un'analisi dei risultati delle **passate programmazioni ALCOTRA** di cui si è riportata una sintesi al precedente punto e parallelamente realizzato un **questionario informativo** rivolto a tutti i soggetti che hanno presentato proposte progettuali nel corso della programmazione 2007-2013, al fine di poter elaborare un programma che tenga conto dei risultati raggiunti, ma risponda alle esigenze attuali del territorio interessato.
Sono stati inoltre coinvolti i servizi competenti delle singole Amministrazioni responsabili interessate al Programma, organizzandoli in quattro **gruppi di lavoro tematici** con copilotaggio italiano e francese che hanno svolto un'analisi di contesto ed identificato le necessità del territorio, tenendo conto degli orientamenti strategici propri delle Amministrazioni, dell'esperienza di cooperazione dei periodi precedenti e delle consultazioni del partenariato socio economico e della società civile. I gruppi tematici sono stati coinvolti anche nella fase successiva di individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni attivate con ciascuna priorità di investimento.
La scelta finale degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento su cui concentrare gli interventi del Programma è avvenuta, infine, tenendo conto della fattibilità e della valenza transfrontaliera delle proposta emerse nei gruppi tematici e della complementarietà tra le priorità di investimento.
In particolare l'analisi dei fabbisogni svolta in collaborazione con i gruppi tematici evidenzia forti elementi di continuità con le precedenti programmazioni e di coerenza con gli obiettivi individuati dalla UE per la cooperazione territoriale, nonché, come sopra detto, con le indicazioni della scheda ALCOTRA di Espon. In particolar modo risultano centrali gli obiettivi tematici afferenti:

- alla **Crescita sostenibile**, negli aspetti legati a prevenzione e gestione dei rischi, adattamento ai cambiamenti climatici, protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali (OT 5 e 6)
- alla **Crescita inclusiva**, nei temi legati al soddisfacimento della domanda di servizi in aree caratterizzate da marginalità geografica e elevati tassi di invecchiamento della popolazione (OT 9).

E' da queste considerazioni che si può individuare un nucleo centrale della strategia del Programma finalizzato a rispondere alle sfide di mantenimento del presidio umano sul territorio, della conservazione ambientale, della difesa del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali. E' per questo che il Programma ha

scelto di inserire gli obiettivi tematici 5 (priorità d'investimento 5a e 5b), 6 (priorità d'investimento 6c-6d) e 9 (priorità d'investimento specifica per la CTE) tra quelli destinati ad assorbire l'80% delle risorse del programma (esclusa l'assistenza tecnica).
Con la scelta del quarto obiettivo strategico da inserire nell'80% di risorse finanziarie disponibili (esclusa l'assistenza tecnica) si è voluto dare un taglio innovativo alla strategia, che favorisca il dinamismo dei territori: attraverso l'OT 1 (priorità d'investimento 1b), infatti, si intende incoraggiare le sinergie tra imprese, i centri di ricerca e i poli d'innovazione, per coniugare le vocazioni produttive (es. turismo) dell'area con le nuove tecnologie e l'innovazione.
Il restante 20% delle risorse (sempre esclusa l'assistenza tecnica) sarà destinato all'OT 4 per sostenere l'efficienza energetica e promuovere strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio in tutta l'area, andando a rafforzare la tematica innovazione e all'OT 10 per dare continuità agli interventi per la mobilità studentesca e per i partenariati scolastici sin ora sviluppati, dando ulteriore sostegno all'obiettivo Crescita inclusiva.
Il miglioramento dell'accesso alle TIC, considerato un prerequisito per l'integrazione delle aree marginali, sarà trattato con azioni trasversali in ogni OT.
La strategia del Programma ha dunque come obiettivo generale quello di favorire la complementarietà e il dinamismo dei territori ALCOTRA in un ottica di sviluppo sostenibile e solidale e, come evidenziato nello schema seguente, è strutturata in quattro assi prioritari, corrispondenti ai quattro OT su cui si concentra l'80% delle risorse. A questi si combinano le priorità di investimento derivanti dai restanti due OT (20% delle risorse), al fine di aumentare l'impatto e l'efficacia mediante un approccio integrato. Il quinto asse prioritario riguarda invece l'assistenza tecnica al programma.

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVI TEMATICI	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO
I. INNOVAZIONE APPLICATA	OT 1	PI 1B, 1 Ob. Specifico
	OT 4	PI 4C , 1 Ob. Specifico
II. AMBIENTE SICURO	OT 5	PI 5A, 1 Ob. Specifico
		PI 5B, 1 Ob. Specifico
III. ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO	OT 6	PI 6C, 1 Ob. Specifico
		PI 6D, 1 Ob. Specifico
	OT 4	PI 4E, 1 Ob. Specifico
IV. INCLUSIONE SOCIALE E CITTADINANZA EUROPEA	OT 9	9 CTE, 1 Ob. Specifico
	OT 10	10 CTE, 1 Ob. Specifico
V. ASSISTENZA TECNICA		

In grigio gli OT che, secondo il principio di concentrazione tematica indicato dalla UE, coprono l'80% delle risorse del programma (esclusa l'assistenza tecnica).

L'asse I Innovazione applicata ha l'obiettivo di favorire l'innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività, favorendo lo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso l'incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di R&S e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione, le associazioni di categoria, etc. Pre-condizione per il mantenimento della presenza sul territorio e per lo sviluppo economico è il potenziamento e miglioramento della qualità delle reti di servizi e TIC, funzionali a migliorare la competitività dei sistemi locali e a sviluppare servizi pubblici innovativi (per es. per *l'e-health*, *e-government*, il turismo, la mobilità sostenibile) nelle aree più marginali (PI 1b).
L'asse I integra l'OT 1 (priorità di investimento 1b), con la priorità di investimento 4c, in quanto la sperimentazione di tecniche di costruzione o di recupero in chiave ecologica degli edifici, è strettamente collegata a quello dell'eco-innovazione e dell'economia verde, che sono alcuni degli ambiti su cui l'asse I intende intervenire per ridurre la distanza dal mondo della ricerca e sostenerne la capacità di innovazione e la competitività.

L'asse II Ambiente sicuro ha l'obiettivo di aumentare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del

cambiamento climatico nel territorio ALCOTRA, mettere in atto politiche di adattamento, anche creando un sistema di monitoraggio permanente della zona e fare in modo che gli strumenti di pianificazione tengano conto degli impatti dovuti al cambiamento climatico. La diversità del territorio descritta nell'analisi del contesto e dei fabbisogni dell'area comporterà una diversificazione delle politiche di adattamento al cambiamento climatico e delle azioni previste a seconda del tipo di territorio e dei relativi rischi cosi come presentati nella sezione 1.1.1.3. Se questa analisi descrive le tendenze delle diverse zone, effettivamente utile per una lettura del territorio, non deve tuttavia contribuire a una classificazione concorrenziale dei rischi.
L'asse II intende inoltre favorire la condivisione delle conoscenze e la formazione, affinché le comunità abbiano una migliore padronanza nella gestione degli impatti dovuti al cambiamento climatico a scala locale (PI 5a).
Per quanto riguarda la prevenzione e gestione dei rischi l'obiettivo è quello di proseguire l'azione già avviata di messa in rete delle competenze e degli attori per migliorare la resilienza dell'area ALCOTRA allargando il campo alle tematiche meno trattate nei progetti già realizzati (es. incendi, terremoti, rischi tecnologici-industriali), sperimentando nuove tecnologie e nuovi strumenti, diffondendo la cultura del rischio ed il cambiamento dei comportamenti soprattutto nei confronti del pubblico "non esperto", favorendo l'interoperabilità dei dati e dei servizi e sperimentando modalità di risposta a specifici rischi (PI 5b).

L'asse III Attrattività del territorio ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area ALCOTRA attraverso sistemi di mezza in rete delle sue componenti e di gestione e promozione comune, con la finalità di incentivare lo sviluppo del turismo sostenibile (PI 6c).
Intende inoltre proseguire nella collaborazione congiunta tra enti di gestione di aree protette al fine di sviluppare iniziative e piani d'azione condivisi per tutelare e valorizzare l'importante patrimonio ambientale e di biodiversità e al fine di perseguire uno sviluppo locale equilibrato (PI 6d).
L'asse III integra l'OT 6 (priorità di investimento 6c e 6d) con la priorità di investimento 4e, in quanto le misure relative alla mobilità sostenibile previste in seno a quest'ultima priorità rafforzano l'obiettivo di preservare il patrimonio ambientale e culturale, migliorandone la fruizione sostenibile.

L'asse IV Inclusione sociale e cittadinanza europea è finalizzato a soddisfare il fabbisogno comune di mantenere un adeguato livello di servizi di base per la popolazione residente nelle aree più periferiche ad elevato rischio di spopolamento, pur mantenendo livelli di sostenibilità economica accettabili. Contiene le due priorità d'investimento specifiche per la CTE facenti riferimento a due obiettivi tematici, l' OT 9 e l'OT 10, in quanto entrambi rispondono all'obiettivo generale dell'asse, consentendo di rivolgersi ad ampi strati di popolazione: i giovani che dovranno essere maggiormente coinvolti nei processi di integrazione culturale europea; gli anziani a cui dovrà essere garantito l'accesso ai servizi di assistenza a costi sostenibili; tutta la popolazione in complesso dell'area che dovrà poter trarre i massimi benefici dalla libertà di scelta dell'assistenza sanitaria transfrontaliera.

1.1.1.8 Coerenza del programma

L'analisi dettagliata della coerenza interna ed esterna del Programma è stata effettuata nell'ambito della valutazione ex-ante, pertanto se ne riporta di seguito una sintesi.

Coerenza interna

L'incrocio tra i 4 **assi e gli obiettivi specifici** collegati alle priorità di investimento mette in evidenza le possibili complementarietà e sinergie tra gli stessi.

		ASSI PRIORITARI E OBIETTIVI TEMATICI								
		I INNOVAZIONE APPLICATA		II AMBIENTE SICURO		III ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO			IV INCLUSIONE SOCIALE E CITTADINANZA	
ASSI	**OBIETTIVI TEMATICI**	OT 1 (PI 1B)	OT 4 (PI 4C)	OT 5 (PI 5A)	OT 5 (PI 5B)	OT 6 (PI 6C)	OT 6 (PI 6D)	OT 4 (PI 4E)	OT 9 (PI 9cte)	OT 10 (PI 10cte)
IV	OT 10 (PI 10cte)	++	++		+	++	+	+	++	
	OT 9 (PI 9cte)	+	++		+	++		++		
III	OT 4 (PI 4E)	++		+	+	++				
	OT 6 (PI 6D)	++		+	++	++				
	OT 6 (PI 6C)	++	+		+					
II	OT 5 (PI 5B)	+		++						
	OT 5 (PI 5A)	++	+							
I	OT 4 (PI 4C)	++								
	OT 1 (PI 1B)									

Si tratta di convergenze potenziali che verranno ricercate e favorite in sede di attuazione del Programma, anche mediante criteri di premialità specifiche da inserire nei bandi per la presentazione delle domande di contributo..

Con riferimento ai principi orizzontali, il Programma è incentrato e quindi risulta coerente, con 6 delle sette sfide principali dello **sviluppo sostenibile**: (1) cambiamenti climatici ed energia pulita, (2) trasporto sostenibile; (3) consumo e produzione sostenibili; (4) conservazione e gestione delle risorse naturali; (5) sanità pubblica; (6) inclusione sociale, sviluppo demografico e migrazione. Come evidenziato nel rapporto di valutazione ex-ante tutte le priorità strategiche all'infuori della lotta contro la povertà, sono state prese in considerazione ed hanno avuto una significativa rilevanza nell'impostazione del programma e nelle priorità di investimento.

Per quanto riguarda la coerenza con i **principi e le politiche di pari opportunità**, l'attenzione verso le componenti più fragili e soggette a rischio di emarginazione (per lo più costituite da donne e da anziani) è indirizzata in particolare alla popolazione delle zone interne dell'area ALCOTRA meno dotate dal punto di vista delle vie di comunicazione, delle reti telematiche e dei servizi alla persona.

Coerenza esterna

Come già evidenziato nel paragrafo 1.1.1.2 e confermato dalla valutazione ex-ante, il processo di costruzione del Programma risulta coerente con tutti gli obiettivi e le priorità della **strategia Europa 2020**.

Con riferimento alle indicazioni del **QSC - Quadro Strategico Comune** SWD(2012) 61, il Programma è coerente con le priorità indicate dalla Commissione nell'allegato II per quanto concerne la *Cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nell'ambito del FESR, come riportato nello schema che segue:*

QCS – Priorità per la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nell'ambito del FESR	**Strategia del Programma Interreg V-A Francia-Italia ALCOTRA 2014-2020**
"Le zone transfrontaliere, che condividono importanti caratteristiche geografiche come le catene di montagne, dovrebbero sostenere la gestione congiunta e la promozione delle loro risorse naturali, proteggere la biodiversità e i servizi ecosistemici, sviluppare dispositivi di gestione integrata transfrontaliera dei rischi naturali, lottare contro l'inquinamento di queste zone e adottare misure congiunte di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione e gestione dei rischi, in particolare per quanto riguarda la protezione contro le inondazioni".	Questa priorità è stata sempre all'attenzione del Programma di cooperazione poiché la geografia del territorio, la presenza di elementi fortemente caratterizzanti (massiccio del Monte Bianco, costa azzurra, ecc.) hanno imposto una capacità di risposta specifica con interventi adeguati. In questo ciclo di programmazione questa priorità informa e caratterizza l'intero programma sia in termini qualitativi (numero di PI) che in termini quantitativi risorse finanziarie assegnate)
"… la cooperazione può essere particolarmente efficace nel settore della ricerca e dell'innovazione e delle TIC, sostenendo i cluster innovativi, i centri di competenza e i vivai di imprese, con connessioni intelligenti tra il settore delle imprese, la ricerca e i centri d'istruzione superiore", che suggerisce anche di favorire: *"lo sviluppo di strategie congiunte di specializzazione intelligente, di strumenti e piattaforme partner regionali per il coinvestimento".*	Questa priorità è stata presa in debito conto dal Programma che, nonostante le difficoltà oggettive di creare collaborazioni e sinergie transfrontaliere, evidenziate nei cicli di programmazione precedenti, assegna il 10 % delle risorse finanziarie del FESR a questo obiettivo.
"l'utilizzazione condivisa dei servizi pubblici comuni, in particolare nel settore del trattamento dei rifiuti e dell'acqua, della salute, delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature per l'istruzione, dell'accessibilità, delle infrastrutture sociali, delle TIC, delle infrastrutture di ricerca e innovazione, delle infrastrutture verdi, dei sistemi di gestione delle catastrofi e dei servizi d'emergenza"	Non tutti questi temi sono stati presi in considerazione dal Programma ma solo quelli più interessanti alla luce delle esigenze emergenti e delle possibilità di reali collaborazioni. In particolare sono state individuate forti carenze e possibili sinergie nel settore delle infrastrutture sociali e dei servizi alla persona. Le TIC sono state prese in considerazione soprattutto come supporto alla realizzazione di servizi innovativi alla persona (telemedicina, mobilità sostenibile, formazione a distanza, ecc.).
"…collegamenti transfrontalieri mancanti, che creano strettoie nei flussi di trasporto"	Le tecnologie innovative potranno anche essere di supporto ad interventi riguardanti la creazione/rafforzamento dei trasporti transfrontalieri (mobilità più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente)
"il rafforzamento dei servizi transfrontalieri nel settore dell'occupazione, al fine di incoraggiare la mobilità dei lavoratori da entrambi i lati delle frontiere"	Questa priorità è stata presa in considerazione dal punto di vista dell'armonizzazione delle competenze ai due lati della frontiera per favorire la mobilità a livello scolastico e lavorativo. E' per questo infatti che all'obiettivo tematico 10 viene destinato il 10% delle risorse FESR del Programma.

La **coerenza con le indicazioni degli accordi di partenariato** elaborati da Italia e Francia, sarà verificata in dettaglio quando entrambi tali accordi saranno stati approvati in via definitiva. Peraltro alcune prime considerazioni, elaborate analizzando le bozze di accordi, sono riportate nel rapporto di valutazione ex-ante.

Per quanto attiene l'analisi della cooperazione nell'area di riferimento di ALCOTRA, sono stati presi in esame, preliminarmente, i lavori di predisposizione dei Programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, Francia-Svizzera e Italia-Francia Marittimo, e dei Programmi di cooperazione transnazionale Spazio Alpino, Mediterraneo ed Europa Centrale, nonché lo schema *Elements of the Intervention Logic* elaborato da INTERACT nel giugno 2014, con l'obiettivo di valutare gli ambiti d'intervento comuni e gli spazi potenziali per una maggiore integrazione tra Programmi.
La valutazione ex-ante evidenzia le forti sinergie tra le strategie d'intervento di ALCOTRA e quelle degli **altri programmi di cooperazione territoriale**, come sintetizzato nella tabella di seguito. Peraltro va precisato che solo i Programmi 'Spazio Alpino', Francia-Svizzera' e 'Central Europe' sono stati approvati (nel dicembre 2014) mentre gli altri sono stati inviati alla Commissione e sono ancora in attesa di approvazione.

ALCOTRA		Spazio Alpino	Italia-Francia Marittimo	Francia-Svizzera	Italia-Svizzera	MED	Central Europe
I - Innovazione applicata	**PI 1B**	**PI 1B**	***PI 3A e 3D*** *- Obiettivo comune ai due programmi è favorire lo sviluppo delle filiere produttive prioritarie transfrontaliere*	**PI 1B - 1A**	***PI 3C*** *I due PO intendono entrambi favorire la collaborazione tra il settore della ricerca e quello delle imprese*	**PI 1B**	**PI 1B**
	PI 4C					**PI 4C**	**PI 4C**
II - Ambiente sicuro	**PI 5A**		**PI 5A**				
	PI 5B		**PI 5B**				
III - Attrattività del territorio	**PI 6C**	**PI 6C**	**PI 6C**	**PI 6C**	**PI 6C**	**PI 6C**	**PI 6C**
	PI 6D	**PI 6D**		**PI 6D**		**PI 6D**	
	PI 4E	**PI 4E**	***PI 7B*** *Anche se con due OT diversi i due programmi intendono realizzare piani per lo sviluppo di sistemi di trasporto alternativi/ multimodali*	***PI 7C - 7D*** *Entrambi i programmi sostengono lo sviluppo del trasporto sostenibile*	***PI 7C*** *Entrambi i programmi sviluppano strategie di trasporto sostenibile*	**PI 4E**	**PI 4E** **PI 7C - 7D**
IV - Inclusione sociale e cittadinanza europea	**PI 9cte**			***PI 8C*** *Entrambi i programmi prevedono la messa a punto di servizi alle persone per migliorare la coesione sociale e territoriale*	***PI 9A*** *Entrambi i programmi sostengono lo sviluppo di servizi socio-sanitari educativi*		
	PI 10cte		***PI 8cte*** *Entrambi i programmi favoriscono l'integrazione del mercato del lavoro e intendono sviluppare azioni di formazione nei settori di interesse strategico, il PO Marittimo, però è più orientato verso l'occupazione*	***PI 8 cte*** *Anche il PO FR-SW prevede azioni di formazione e sviluppo delle risorse umane*			

Sono presenti anche molti punti di contatto e sinergie con i Programmi operativi regionali FESR e FSE come sintetizzato nella tabella di seguito.

ALCOTRA		Spazio Alpino	Italia-Francia Marittimo	Francia-Svizzera	Italia-Svizzera	MED	Central Europe
I - Innovazione applicata	**PI 1B**	**PI 1B**	***PI 3A e 3D*** *- Obiettivo comune ai due programmi è favorire lo sviluppo delle filiere produttive prioritarie transfrontaliere*	**PI 1B - 1A**	***PI 3C*** *I due PO intendono entrambi favorire la collaborazione tra il settore della ricerca e quello delle imprese*	**PI 1B**	**PI 1B**
	PI 4C					**PI 4C**	**PI 4C**
II - Ambiente sicuro	**PI 5A**		**PI 5A**				
	PI 5B		**PI 5B**				
III - Attrattività del territorio	**PI 6C**	**PI 6C**	**PI 6C**	**PI 6C**	**PI 6C**	**PI 6C**	**PI 6C**
	PI 6D	**PI 6D**		**PI 6D**		**PI 6D**	
	PI 4E	**PI 4E**	***PI 7B*** *Anche se con due OT diversi i due programmi intendono realizzare piani per lo sviluppo di sistemi di trasporto alternativi/ multimodali*	***PI 7C - 7D*** *Entrambi i programmi sostengono lo sviluppo del trasporto sostenibile*	***PI 7C*** *Entrambi i programmi sviluppano strategie di trasporto sostenibile*	**PI 4E**	**PI 4E** **PI 7C - 7D**
IV - Inclusione sociale e cittadinanza europea	**PI 9cte**			***PI 8C*** *Entrambi i programmi prevedono la messa a punto di servizi alle persone per migliorare la coesione sociale e territoriale*	***PI 9A*** *Entrambi i programmi sostengono lo sviluppo di servizi socio-sanitari educativi*		
	PI 10cte		***PI 8cte*** *Entrambi i programmi favoriscono l'integrazione del mercato del lavoro e intendono sviluppare azioni di formazione nei settori di interesse strategico, il PO Marittimo, però è più orientato verso l'occupazione*	***PI 8 cte*** *Anche il PO FR-SW prevede azioni di formazione e sviluppo delle risorse umane*			

Come evidenziato nella tabella e illustrato in dettaglio del rapporto di valutazione ex-ante si rilevano forti sinergie in particolare sui seguenti temi:

- Sviluppo e trasferimento (alle imprese) di innovazione
- Miglioramento delle performance energetiche di edifici pubblici o significativi per il territorio
- Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche nella prospettiva di incrementare l'attrattività turistica
- Conservazione e recupero della biodiversità
- Aumento della mobilità sostenibile

Un esame delle possibili sinergie e collegamenti con programmi direttamente gestiti dalla Commissione europea, quali Horizon 2020, Life, Erasmus+, ecc. non vengono qui approfonditi poiché si realizzano, in sede locale, attraverso progetti presentati dai proponenti in occasioni di call specifiche e pertanto sfuggono a momenti di coordinamento più ampio. La coerenza complessiva va fatta risalire al comune collegamento con la strategia Europa 2020 che informa tutte le azioni della Commissione e degli attori coinvolti nei diversi programmi.

Per quanto riguarda la relazione e coerenza con altre strategie e politiche pertinenti la valutazione ex-ante riporta un confronto tra gli obiettivi della strategia ALCOTRA e la **strategia EUSALP**. Ne emerge che la quasi totalità degli obiettivi specifici dal PO si ritrovano, portati su scala più ampia, nel piano di azione suggerito dai presidenti delle Regioni alpine

coinvolte. Le azioni avviate all'interno di ALCOTRA potranno pertanto rappresentare delle buone prassi da replicare in altre aree alpine o aggiungersi ad altre azioni similari aumentandone l'impatto sull'area vasta della macroregione. Peraltro politiche più generali che riguardino i trasporti, l'energia, le reti, la logistica avranno sicuramente ricadute interessanti sul territorio transfrontaliero e potranno sostenere efficacemente azioni a carattere più puntuale e limitato

Il PO ALCOTRA, inoltre, è coerente e tiene conto delle 3 questioni chiave cui fa riferimento la ***smart specialisation strategy*:** (1) promuovere l'eccellenza europea e mettere a sistema gli sforzi in materia di sostegno all'innovazione; (2) evitare la frammentazione e la tendenza alla sovrapposizione di specializzazioni negli stessi campi; (3) sviluppare strategie d'innovazione realistiche e attuabili, in particolare nelle regioni meno avanzate.

L'obiettivo generale di valorizzare le eccellenze, che si traduce a livello operativo nella valorizzazione dei settori e/o delle nicchie di mercato dove i territori dispongono di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale ("*enterpreneurial process of discovery*"), potrà essere perseguito dal PO ALCOTRA orientando le azioni dell'OT1 verso quelle nicchie che sono già state individuate e che sono state oggetto di intervento e sostegno.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento

Tabella 1

Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivi tematici su cui si concentra l'80% delle risorse

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta
OT 1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	**b)** promuovendo gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore etc.	La zona ALCOTRA è un territorio di contrasti in termini di densità di popolazione, attività produttive e caratteristiche naturali: per questi motivi i livelli di sviluppo economico sono difformi da zona a zona. L'innovazione è tendenzialmente debole in contesti rurali, montani, mentre è più forte nei grandi poli urbani e nelle zone a questi contigui. Occorre favorire l'innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività, favorendolo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso l'incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di R&S e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione, le associazioni di categoria, etc.
OT 5 promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	**a)** sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	La zona ALCOTRA è caratterizzata da un'alta vulnerabilità ai cambiamenti climatici. La scarsa conoscenza degli effetti diretti del cambiamento climatico su un ambiente così fragile può comportare la carenza di politiche di prevenzione negli strumenti di pianificazione e di gestione territoriale. Occorre quindi: – aumentare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico nel territorio ALCOTRA e mettere in atto politiche di adattamento, anche creando un sistema di monitoraggio permanente della zona – favorire la condivisione delle conoscenze e la formazione, affinché le comunità abbiano una migliore padronanza nella gestione degli impatti dovuti al cambiamento climatico a scala locale. – fare in modo che gli strumenti di pianificazione tengano conto degli impatti dovuti al cambiamento climatico
	b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	La zona ALCOTRA è caratterizzata da un'alta vulnerabilità dovuta alla forte esposizione ai rischi naturali e tecnologici, per: – gestione insufficiente e rischi legati all'inquinamento delle risorse naturali (aria, acqua e suolo) – territori esposti a numerosi rischi naturali e tecnologici (stabilimenti industriali, centrali nucleari, trasporti di materiali pericolosi) in un contesto di elevata concentrazione demografica – gestione insufficiente delle foreste e relativi rischi idrogeologici e di incendio – la scarsa disponibilità di territori per la delocalizzazione degli insediamenti antropici, soprattutto nelle aree montane. Nell'area sono attivi numerosi sistemi di gestione dei rischi, anche attivati con progetti finanziati dai Programmi precedenti, ma la copertura territoriale non è ancora sufficiente. Occorre quindi proseguire l'azione già avviata di messa in rete delle competenze e degli attori per migliorare la resilienza ai rischi dell'area.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta
OT 6 preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**c)** conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	Nel territorio ALCOTRA è presente un importante patrimonio naturale, storico e culturale, eredità di una lunga presenza umana, che ha contribuito, nel corso dei secoli, a creare un paesaggio unico e culture comuni e condivise. Per dare continuità alle iniziative già intraprese nelle scorse programmazioni per la protezione e la valorizzazione del patrimonio, nella programmazione 2014-2020 si darà particolare importanza alla messa in rete dei siti, al miglioramento delle competenze

		degli operatori, e alla gestione e promozione del patrimonio comune, con la finalità di incentivare lo sviluppo del turismo sostenibile.
	d) proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	Nel territorio ALCOTRA ci sono numerose aree protette quali Parchi, siti della rete Natura 2000, nonché altre aree naturali di pregio, che costituiscono importanti valori ambientali e di biodiversità da tutelare e valorizzare per uno sviluppo locale equilibrato. Occorre quindi proseguire nella collaborazione congiunta tra enti di gestione di aree protette e delle zone sensibili al fine di sviluppare iniziative e piani d'azione condivisi.
OT 9 promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	**CTE)** promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere	L'entrata in vigore della direttiva UE finalizzata ad agevolare l'accesso ad un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di qualità favorisce la cooperazione tra gli Stati membri in tale ambito. Per contrastare l'invecchiamento della popolazione e il rischio di isolamento delle fasce più deboli della popolazione rurale e montana (anziani, bambini, donne) e per attrarre nuovi insediamenti è necessario soddisfare una domanda di servizi crescente e diversificata. La presenza di una diffusa economia sociale pubblico-privata in gran parte dell'area transfrontaliera consentirà di: – condividere e sviluppare servizi sanitari, sociali e alla persona, utilizzando strumenti di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale – creare nuove opportunità di lavoro – favorire la promozione sociale – facilitare lo sviluppo di comunità aperte e solidali.

Obiettivi tematici su cui si concentra il restante 20% delle risorse

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta
OT 4 sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	**c)** sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	La presenza importante di risorse rinnovabili ancora troppo poco sfruttate e di "filiere verdi" già supportate da poli di competitività, cluster, centri di ricerca creano condizioni favorevoli per: – la ricerca, lo sviluppo e la modernizzazione delle filiere di eco-materiali, materiali locali, legno-energia e del legno da costruzione, compresa l'integrazione di processi produttivi più efficienti dal punto di vista energetico e una maggiore utilizzazione delle energie rinnovabili – il miglioramento dell'efficienza energetica nel settore edilizio. In particolare, per quel che riguarda la qualità energetica, si nota sovente una differenza tra i risultati attesi al momento della progettazione e i risultati reali rilevati a fine cantiere e durante l'utilizzazione dell'edificio. Occorre quindi sperimentare pratiche innovative sul territorio di cooperazione per il contenimento dei consumi energetici nel settore dell'edilizia.
	e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	Esistono forti squilibri all'interno dell'area per quel che riguarda la qualità dell'ambiente e delle risorse, in particolare in riferimento alla qualità dell'aria, che per talune zone risente anche della troppo marcata stagionalità dell'attività turistica. Le aree e i siti di interesse naturalistico, culturale e turistico, che si trovano per lo più in corrispondenza dei centri minori o in territori esterni e periferici, sono infatti scarsamente collegati con mezzi di trasporto collettivi. Ciò costituisce un limite in termini di attrattività del territorio ed un ostacolo per lo sviluppo del turismo sostenibile. Occorre quindi definire e sviluppare nuovi modelli di mobilità sia per i turisti sia per la popolazione residente (spostamenti da e verso i centri urbani), e lavorare sul tema del cambiamento delle abitudini e dei comportamenti. Le azioni intraprese avranno un'incidenza indotta anche sulla qualità

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta
		dell'aria del territorio e sulla sanità pubblica.
OT 10 investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	**CTE)** investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzata alle competenze e all'apprendimento permanente mediante lo sviluppo e la realizzazione di programmi d'istruzione, formazione professionale e formazione congiunti	La presenza di reti e partenariati scolastici ed istituzionali consolidati transfrontalieri, i livelli ancora elevati di dispersione scolastica e la bassa mobilità geografica dei giovani creano condizioni favorevoli per: – il consolidamento e lo sviluppo della mobilità studentesca, dei partenariati scolastici e dei diplomi di istruzione tecnico-professionale di valenza europea – lo sviluppo di infrastrutture e di percorsi di formazione per i giovani mirati all'economia "verde" e "digitale".

1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

Il Programma è strutturato su quattro Assi prioritari, sei Obiettivi tematici (quattro dei quali utilizzano, come previsto dal regolamento (UE) n. 1299/2013 per la CTE, l'80 % delle risorse) e 9 obiettivi specifici. A questi si aggiunge l'Asse prioritario Assistenza tecnica.

L'analisi del contesto e dei fabbisogni dell'area, l'identificazione delle opportunità e delle sfide, nonché l'analisi delle precedenti programmazioni ALCOTRA, di cui al precedente punto 1.1, individuano come centrali gli Obiettivi tematici afferenti alla Crescita sostenibile, negli aspetti legati a protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi (OT 5 e 6).

L'analisi SWOT del programma e la valutazione ex-ante citano le energie rinnovabili ma il comitato di sorveglianza del programma non ha ritenuto di inserire questo obiettivo tematico nel'80% delle risorse per i seguenti motivi:

- Il programma dedica già il 65% delle risorse alla protezione e alla valorizzazione del territorio ALCOTRA;
- Le azioni pubbliche nazionali o comunitarie (programmi regionali) tengono già in considerazione il tema. Tali azioni vengono dettagliate nell'allegato "Tabella di complementarietà dei programmi" che elenca anche le modalità di contributo dei programmi regionali a ogni Obiettivo tematico tra cui l'obiettivo 4. La tabella viene allegata alla versione rivista del Programma.

Nel rimanente 20% di risorse, destinate ad alcune priorità d'investimento che rafforzano gli assi prioritari e gli obiettivi tematici principali del Programma, la priorità 4c (Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa) è stata considerata dal comitato di sorveglianza. In proposito gli esempi di azioni ai quali si fa riferimento nel Programma sono i seguenti: valorizzazione delle soluzioni tecnologiche per il risparmio energetico nell'edilizia; sperimentazione in laboratorio di materiali anche innovativi, per garantirne la buona qualità energetica quando vengono utilizzati nelle costruzioni, realizzazione di cantieri pilota negli edifici pubblici per favorire la diffusione delle competenze degli attori coinvolti nel settore dell'edilizia e per assicurare l'efficacia energetica degli edifici e l'utilizzazione dei materiali ecologici locali, utilizzazione gli edifici pubblici come "laboratori campione" per provare le differenti tecniche di costruzione e di recupero ecologiche, gli eco-materiali e i materiali locali.

Le peculiarità geografiche, naturali e culturali dell'area rappresentano, da una parte, una grande opportunità dovuta all'ingente presenza di risorse paesaggistiche, ambientali e di biodiversità dell'area e dall'altra un'importante sfida data dall'alta vulnerabilità al cambiamento climatico e dalla forte esposizione ai rischi naturali e tecnologici che il territorio ALCOTRA presenta.

Si può dunque individuare un nucleo centrale della strategia del Programma finalizzato a rispondere alle sfide della conservazione ambientale, della difesa del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde.

A tali sfide è destinato dunque il 60% delle risorse disponibili: il 40% all'OT 6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ed il 20% all'OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Contribuisce alla forte dotazione finanziaria dell'OT 6 anche il carattere materiale di alcune delle tipologie di investimento previste in seno a tale obiettivo.

Altri aspetti di rilievo per la definizione della strategia e della dotazione finanziaria di ciascun Asse / Obiettivo tematico appaiono essere, per l'area ALCOTRA, l'elevato tasso di invecchiamento della popolazione e la presenza di aree periferiche caratterizzate da forte marginalità, anche a causa delle particolari caratteristiche geografiche del territorio interessato dal Programma.

Al fine di promuovere la complementarietà e il dinamismo dei territori ALCOTRA in un ottica di sviluppo sostenibile e solidale e di favorire il mantenimento del presidio umano sul territorio, ed in particolare nelle aree periferiche, risultano, dunque, molto importanti anche gli obiettivi legati a:

- Crescita inclusiva, nei temi legati, in particolare, al soddisfacimento della domanda di servizi sul territorio, anche mediante il potenziamento e miglioramento della qualità delle reti;

- Crescita intelligente, con la finalità, in particolare, di estendere anche alle zone non urbane i benefici derivanti dalla sviluppo di progetti e di servizi innovativi e coniugare le vocazioni produttive (es. turismo) dell'area con le nuove tecnologie e l'innovazione.

A tali obiettivi il Programma destina dunque il 20 % delle risorse:

- all'OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà, la discriminazione e, per la CTE, l'integrazione delle comunità attraverso le frontiere il 10% delle risorse;
- all'OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione il 10% delle risorse.

Sugli obiettivi tematici 6, 5, 9 e 1 è dunque concentrato l'80% delle risorse del Programma, come previsto dal regolamento (UE) n. 1299/2013.

Il restante 20% è destinato ad alcune priorità di investimento che rafforzano gli assi prioritari e gli obiettivi tematici di cui sopra e che rappresentano i pilastri portanti del Programma.

La PI 4c (Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa) va infatti a rafforzare l'OT 1 destinato alla ricerca, allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione ed il corrispondente Asse prioritario Innovazione applicata. La PI 4e (Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile) rafforza l'OT 6, dedicato alla tutela dell'ambiente e all'uso efficiente delle risorse ed il corrispondente Asse prioritario Attrattività del territorio.

La PI 10 CTE (Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzata alle competenze e all'apprendimento permanente etc.), infine, rafforza l'OT 9 destinato all'inclusione sociale e all'integrazione delle comunità attraverso le frontiere ed il corrispondente Asse prioritario Inclusione sociale e cittadinanza europea, in quanto, attraverso l'istruzione e la formazione congiunta, mira a coinvolgere maggiormente i giovani nei processi di integrazione culturale europea.

L'asse prioritario Assistenza tecnica, infine, utilizza il massimo della dotazione prevista dai regolamenti, ovvero il 6% delle risorse al fine di disporre dei mezzi necessari ad una efficiente attuazione e gestione del programma a livello transfrontaliero.

Tabella 2

Panoramica della strategia d'investimento del programma di cooperazione (generata dal sistema)

Asse prioritario	Sostegno del FESR (in EUR)	Proporzione (%) del sostegno totale dell'Unione al programma di cooperazione FESR	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento	Indicatori di risultato corrispondenti all'obiettivo specifico
I. INNOVAZIONE APPLICATA	28.041.556	14,10	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1B Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I	I.1 Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero	Numero di innovazioni / servizi innovativi creati
			OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio	4C Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche	I.2 Sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche	Numero di appalti che prevedono l'uso di materiali eco-sostenibili sul territorio ALCOTRA entro i due anni dalla fine dei progetti pilota
II. AMBIENTE SICURO	37.388.742	18,80	OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5A Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	II.1 Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico	Numero di istituzioni pubbliche dotate di strumenti di pianificazione territoriale che adottano strategie di adattamento al cambiamento climatico
				5B Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici	II.2 Aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi	Numero di persone attivamente coinvolte nelle misure di prevenzione dei rischi
III. ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO	84.124.668	42,30	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6C Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	III.1 Incrementare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA	a) Numero di Comuni interessati dai progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio
						b) Soddisfazione dei turisti
				6D Proteggere, ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi	III.2 Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera	Numero di piani d'azione condivisi a scala transfrontaliera per la conoscenza e la gestione della biodiversità
			OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio	4E Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile	III.3 Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente	Numero di strategie locali di mobilità sostenibile messe in atto e destinate a specifici gruppi target

Asse prioritario	Sostegno del FESR (in EUR)	Proporzione (%) del sostegno totale dell'Unione al programma di cooperazione FESR	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento	Indicatori di risultato corrispondenti all'obiettivo specifico
IV. INCLUSIONE SOCIALE E CITTADINANZA EUROPEA	37.388.742	18,80	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	9 CTE Promuovere l'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere	IV.1 Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi sanitari, sociali e alla persona sperimentati nell'area transfrontaliera
			OT 10 investire nell'istruzione, nella formazione	10 CTE Sviluppo e realizzazione di programmi d'istruzione, formazione e formazione professionale congiunti	IV.2 Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali transfrontaliere	Numero di corsi di formazione e dei percorsi "professionalizzanti" d'insegnamento transfrontalieri
V. ASSISTENZA TECNICA	11.932.577	6				

SEZIONE 2
ASSI PRIORITARI

2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica

2.A.1.(I) Asse prioritario I
Innovazione applicata - trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti

- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari~~ ~~*<2A.3 type='C' input='M'>*~~
- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione~~ ~~*<2A.4 type='C' input='M'>*~~
- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo~~ ~~*<2A.5 type='C' input='M'>*~~

2.A.2.(I) Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico

L'asse prioritario I integra l'OT 1 (priorità di investimento 1b), con la priorità di investimento 4c, in quanto il tema del risparmio energetico nell'edilizia, che il programma Interreg V - A Francia – Italia ALCOTRA intende affrontare attraverso la sperimentazione di tecniche costruttive finalizzate alla costruzione o recupero in chiave ecologica degli edifici, è strettamente collegato a quello dell'eco-innovazione e dell'economia verde, che sono alcuni degli ambiti su cui l'asse I intende intervenire per ridurre la distanza tra il settore delle imprese e il mondo della ricerca e sostenere la capacità di innovazione e la competitività.

L'asse I, ed in particolare la priorità 4c ed i relativi obiettivo specifico e risultato atteso (sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche, mediante la sperimentazione in edifici pubblici di eco materiali) è coerente con la maggior parte delle Tecnologie chiave abilitanti individuate dal Programma Horizon 2020 ed in particolare con quelle relative a:

- gli investimenti nell'ambito dei bio materiali al fine di sviluppare nuove funzionalità e proprietà;
- la ricerca e l'innovazione negli edifici al fine di aumentare la competitività e l'efficienza energetica nel settore delle costruzioni.

2.A.3.(I) Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (da ripetere per ogni fondo nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	*FESR*
Base di calcolo	spesa pubblica ammissibile

2.A.4.(I.1) Priorità d'investimento 1b

Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5.(I.1) Obiettivo specifico corrispondente alla priorità d'investimento 1b e risultati attesi

Obiettivo specifico	**O.S. I.1** Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero
Risultati attesi	<u>Progetti condivisi di innovazione</u> Con questo Obiettivo specifico si intendono ridurre le distanze fra il mondo della ricerca e quello delle imprese (specie piccole e medie), favorendo lo scambio delle buone pratiche in campo sia di trasferimento tecnologico, sia di meccanismi e di metodologie dell'innovazione (open innovation, metodologia living lab, pre-commercial public procurement, etc). L'obiettivo permetterà sia di favorire lo sviluppo delle filiere produttive prioritarie comuni alle Strategie Regionali di Innovazione delle cinque Regioni interessate dal Programma, sia di intervenire - nell'ottica dell'innovazione - sui punti di forza e di debolezza principali del territorio ALCOTRA che sono connessi soprattutto ai temi sanità, mobilità, turismo e cultura, economia verde. <u>Servizi innovativi per le comunità transfrontaliere</u> Con questo Obiettivo s'intende estendere anche alle zone non urbane i vantaggi derivanti dallo sviluppo di servizi innovativi, nell'ottica del miglioramento della qualità della vita e del consolidamento delle cosiddette "smart communities". A partire quindi dai poli di eccellenza – specie urbani –verranno estesi i servizi innovativi anche alle zone rurali e di montagna: tutto ciò nell'ottica di contrastare la marginalizzazione delle aree che presentano svantaggi naturali. Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'incremento del numero di innovazioni / servizi innovativi creati rispetto alla situazione della programmazione 2007-2013 misurata a fine 2013, tenendo conto della continuità nelle tipologie di intervento tra vecchio e nuovo programma. Il valore di base corrisponde infatti al numero di innovazioni / servizi creati sulla misura 1.1 del Programma ALCOTRA 2007-2013, sia attraverso i progetti singoli che attraverso il progetto strategico ALCOTRA Innovazione (RAE 2013). Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili per il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed ai relativi risultati ottenuti.

Tabella 3.(I.1)**Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico I.1)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 1.1	Numero di innovazioni / servizi innovativi creati	Numero di innovazioni / servizi	15	2013	35	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(I.1) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 1b

2.A.6.1.(I.1) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 1b

Tipologie d'azione

1. Progetti di supporto allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione attraverso la promozione di reti transfrontaliere;
2. Progetti sperimentali che attraverso azioni locali innovative (anche "pilota") permettano di migliorare il grado di innovazione nel territorio transfrontaliero.

Esempi di azioni (il numero si riferisce alla tipologia di azione e la lettera è il progressivo degli esempi)

1.A Supporto alla creazione di forme di cooperazione avanzata (poli, cluster) nelle principali filiere transfrontaliere;

1.B Accompagnamento alla realizzazione di scambi tra il settore della ricerca e delle imprese per favorire lo sviluppo di processi e prodotti innovativi;

1.C Scambi di buone pratiche nell'ambito dei servizi di supporto alla creazione di imprese innovative, degli incubatori di impresa, delle imprese start-up e delle spin-off;

2.A Sperimentazione di modelli condivisi e tecnologie innovative destinati a soddisfare i bisogni delle comunità transfrontaliere applicate a: ICT, mobilità sostenibile e intelligente, eco-innovazione, qualità dell'aria e controllo delle emissioni atmosferiche inquinanti, sanità, innovazione sociale, economia, welfare, scuola, valorizzazione turistica e culturale, open-government ed efficienza amministrativa, smaltimento e recupero dei rifiuti, gestione delle risorse idriche.

Per tutti i servizi sperimentali e "pilota" dovrà essere dimostrata la sostenibilità finanziaria ed il valore aggiunto in termini di innovazione. Per tali azioni è prevista la possibilità di realizzare piccole infrastrutture, funzionali alla realizzazione delle attività di progetto proposte.

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Stato francese, Regioni e loro enti strumentali, Province/Città Metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici;
- Università, centri di ricerca e poli tecnologici, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati;
- Camere di commercio, associazioni di categoria, PMI;
- Soggetti compatibili con le finalità dell'obiettivo specifico (consorzi, centri servizi, etc.).

I beneficiari che parteciperanno ad operazioni cofinanziate in qualità di capofila o partner, qualora siano imprese o svolgano attività economica nell'ambito del progetto, potranno ricevere aiuti ai sensi delle regole applicabili in materia di aiuti di Stato, (in particolare coerentemente al Regolamento UE n. 1407/2013 per gli aiuti "de minimis", al Regolamento UE n. 651/2014 per gli aiuti "in esenzione" e agli aiuti da notificare).

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzeranno due indicatori.

Il primo è l'indicatore comune per la CTE Nombre d'établissements de recherche participant à des projets de recherche transfrontaliers, transnationaux ou interrégionaux.

Il secondo indicatore descrive più compiutamente la realtà del territorio ALCOTRA e delle azioni previste con la presente priorità di investimento : quantifica, infatti, il numero di strutture, dato dalla somma di imprese, soggetti intermedi, centri di ricerca, pubbliche amministrazioni, etc. che partecipa ai progetti (vedi tabella 4 (I.1)). Il numero di strutture che partecipa ai progetti (considerando sia i soggetti beneficiari che i soggetti attuatori) incide infatti fortemente sulla capacità di innovazione del territorio e sul numero di innovazioni / servizi creati con il Programma.

I valori obiettivo dei due indicatori sono stati stimati in base alle risorse disponibili per il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

2.A.6.2.(I.1) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento1b

1. I progetti che superano i controlli di ricevibilità, di ammissibilità formale e valutabilità (completezza e esaustività delle informazioni) saranno sottoposti all'istruttoria di merito uguale per tutte le priorità, il cui superamento è legato ai risultati della valutazione relativa ai seguenti elementi:

   a) **Carattere transfrontaliero**, condizione indispensabile per l'ammissione a finanziamento di un progetto, si basa su:
      - valore aggiunto transfrontaliero: vantaggi del coordinamento transfrontaliero nell'attuazione delle azioni previste nel progetto rispetto alla loro realizzazione separata sul piano nazionale;
      - impatti previsti sui due versanti della frontiera;
      - grado di integrazione: intensità dei rapporti di cooperazione tra partner nelle diverse fasi, dalla concezione alla realizzazione;
      - ipotesi di prosecuzione delle attività dopo la chiusura del progetto.

   b) **Coerenza con le strategie programmatorie**
      - rispondenza del progetto alla logica d'intervento del Programma;
      - coerenza con gli indirizzi e i programmi europei, nazionali, regionali e locali.

   c) **Fattibilità tecnica ed economica**
      - capacità gestionale, tecnica e finanziaria del capofila e degli altri partner;
      - tempi e modalità di realizzazione previste;
      - congruità e fondatezza dei costi;
      - risultati attesi (quantificati e rapportati agli indicatori previsti per la specifica linea di intervento).

   d) **Compatibilità ambientale**

      Valutazione della conformità delle operazioni con la politica e la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, secondo i criteri definiti dalle Autorità ambientali.

2. **Criteri di priorità a livello generale**:
   Oltre alle priorità orizzontali riportate alla sezione 8 del presente documento, i seguenti criteri di priorità vengono presi in considerazione:
   - Conformità delle condizioni previste dal Regolamento n. 1407/2013 "de minimis" e/o Regolamento n. 651/2014 "di esenzione" e, comunque in ogni caso, nel rispetto della normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato al momento della concessione.
   - Introdurre dei criteri ambientali negli appalti pubblici;
   - creare un valore aggiunto attraverso lo sviluppo di idee creative e innovative;
   - individuare nuovi problemi o opportunità presenti sull'area interessata;
   - attivare collegamenti tra gruppi, associazioni, istituzioni presenti sul territorio;
   - contribuire alla creazione di posti di lavoro;
   - contribuire alla promozione delle pari opportunità.

3. **Criteri a livello di singole priorità d'investimento (1b)**
   - Coinvolgimento di due o più tipologie di partner di diversa natura (es. Università, poli tecnologici, associazioni di imprese, reti di imprese);
   - Progetto riguardante le filiere prioritarie transfrontaliere (sanità, turismo sostenibile e cultura , economia verde, mobilità, filiere produttive comuni alle strategie regionali d'innovazione delle cinque regioni interessate dal programma);
   - Trasferimento di tecnologie e servizi innovativi alle zone rurali e di montagna.

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Non previsto

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Non previsto

2.A.6.5.(I.1) Indicatori di output per priorità d'investimento 1b

Tabella 4 (I.1)**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IC 42 CTE I.	Numero di enti di ricerca che partecipano a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali.	Numero di enti	14	Rilevazione finale progetti	Annuelle
O 1.1	Numero di strutture, dato dalla somma di imprese, soggetti intermedi (ad es. cluster), centri di ricerca, pubbliche amministrazioni, ecc., che partecipano ai progetti	Numero di strutture	127	Rilevazione finale progetti	Annuale

2.A.4.(I.2) Priorità d'investimento 4c

Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5.(I.2) Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 4c e risultati attesi

Obiettivo specifico	**O.S. I.2** Sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche
Risultati attesi	Il risultato atteso è l'aumento dell'efficacia energetica nel settore dell'edilizia, mediante la sperimentazione in edifici pubblici di eco materiali prodotti principalmente da filiere locali e mediante lo sviluppo e l'applicazione di procedure condivise. Nel quadro del programma Interreg V-A Francia-Italia ALCOTRA ci si attende dunque di: - professionalizzare gli operatori attivi nelle filiere; - favorire l'utilizzo degli eco materiali prodotti dalle filiere locali; - sviluppare procedure e/o assicurare la loro applicazione, per conciliare l'efficacia energetica ed ambientale, anche tenendo conto della coerenza con il Piano strategico UE per le tecnologie energetiche (Piano SET); - contribuire a modificare le abitudini della popolazione relativamente al risparmio energetico e all'utilizzo di eco materiali. Per verificare il raggiungimento del risultato su tutto il territorio ALCOTRA nell'ambito della sperimentazione, diffusione ed applicazione di modelli innovativi nel settore dell'edilizia sostenibile e dell'efficienza energetica si utilizzerà un indicatore che misura l'aumento del numero di appalti che prevedono l'uso di materiali eco-sostenibili. Si tratta di interventi di carattere transfrontaliero ed innovativi, per i quali manca un'esperienza pregressa, soprattutto per quel che riguarda la sperimentazione di materiali ecosostenibili e locali a elevato risparmio energetico. Per la costruzione del valore base e del valore obiettivo si ritiene dunque utile un'indagine specifica condotta per mail e telefonicamente su un campione significativo di comuni dell'area ALCOTRA (10%-15% di comuni, scelti sulla base di per numero di abitanti e ripartizione geografica). L'obiettivo principale dell'indagine è quello di conoscere il livello di applicazione di politiche di risparmio energetico che prevedono l'uso di materiali innovativi ecosostenibili e locali ed il livello di interesse da parte dei Comuni a svilupparne di nuove. Il programma non avanzerà richieste di pagamento intermedie per le azioni cofinanziate nell'ambito di un asse prioritario in cui mancano i valori di riferimento e i valori target. Sarà necessario modificare il programma al fine di inserire i valori di riferimento e i valori target mancanti.

Tabella 3(I.2)
Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico I.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 1.2	Numero di appalti che prevedono l'uso di materiali eco-sostenibili sul territorio ALCOTRA entro i due anni dalla fine dei progetti pilota	Numero di appalti	245	2015	570	Indagine presso gli enti locali	Rilevazioni in itinere in 2018 e finale in 2023

2.A.6.(I.2) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 4c

2.A.6.1.(I.2) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 4c

Tipologie d'azione

1. Azioni di comunicazione, informazione e formazione;
2. Realizzazione di procedure di controllo e attuazione per il miglioramento della performance energetica degli edifici;
3. Sperimentazione di tecniche e materiali e realizzazione di cantieri pilota sperimentali in edifici pubblici.

Esempi di azioni (il numero si riferisce alla tipologia di azione e la lettera è il progressivo degli esempi)

1.A Sensibilizzazione del grande pubblico, al fine di modificarne i comportamenti, promuovendo specifiche azioni di comunicazione e informazione;

1.B Formazione degli artigiani e di altri attori del settore dell'edilizia con l'obiettivo di aumentare la professionalità di tutta la filiera;

1.C Realizzazione di campagne di sensibilizzazione degli utenti per garantire la buona utilizzazione degli edifici ecocompatibili;

2.A Sviluppo dell'utilizzo di materiali locali ed ecologici (es. legno, pietra) con lo scopo di realizzare piani d'azione integrati sui territori per questi tipi di materiali locali;

2.B Sviluppo di metodi e procedure di monitoraggio delle differenti tappe del processo di costruzione;

3.B Valorizzazione delle soluzioni tecniche per il risparmio energetico negli edifici e sviluppo di fonti di approvvigionamento locali;

3.C Sperimentazione in laboratorio di materiali, anche innovativi, per garantirne la buona qualità energetica quando vengono utilizzati nelle costruzioni.

Interventi che possono comportare tutte e tre le tipologie di azione:

Realizzazione di cantieri pilota negli edifici pubblici per favorire la diffusione delle competenze degli attori coinvolti nel settore dell'edilizia (compresi gli utilizzatori) e per assicurare l'efficacia energetica degli edifici e l'utilizzazione dei materiali ecologici locali.

Utilizzare gli edifici pubblici come "laboratori campione" per provare le differenti tecniche di costruzione e di recupero ecologiche, gli eco-materiali e i materiali locali e anche per formare i diversi attori del settore nell'acquisizione delle tecniche e delle competenze. Il carattere dimostrativo dei progetti servirà alla diffusione delle buone pratiche sul territorio di cooperazione a tutti i livelli (appalti pubblici, fabbricazione di eco-materiali, progettazione, realizzazione, utenti). Non si tratterà quindi di finanziare delle realizzazioni uniche e non riproducibili.

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Collettività locali (F) / enti locali (I);
- Organismi di formazione professionale, associazioni professionali e di categoria, enti di ricerca, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati;
- Soggetti compatibili con le finalità dell'obiettivo specifico.

I beneficiari che parteciperanno ad operazioni cofinanziate in qualità di capofila o partner, qualora siano imprese o svolgano attività economica nell'ambito del progetto, potranno ricevere aiuti ai sensi delle regole applicabili in materia di aiuti di Stato, (in particolare coerentemente al Regolamento UE n. 1407/2013 per gli aiuti "de minimis", al Regolamento UE n. 651/2014 per gli aiuti "in esenzione" e agli aiuti da notificare).

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà un indicatore che quantifica il numero di edifici pubblici "pilota" in cui sono utilizzati eco-materiali (vedi tabella 4(I.2)) La

realizzazione di cantieri pilota negli edifici pubblici dovrà infatti stimolare la trasferibilità di procedure innovative per l'edilizia sostenibile e l'efficienza energetica e la loro applicazione in specifiche procedure d'appalto su tutto il territorio ALCOTRA.
Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020. Si ipotizza dunque di sperimentare le procedure innovative su almeno un edificio pilota per ciascuna zona NUTS 3 transfrontaliera.

2.A.6.2.(I.2) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 4c

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. **Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (4c)**
   - Impiego di materiali prodotti da filiere locali
   - Carattere dimostrativo e grado di trasferibilità delle procedure innovative per l'edilizia sostenibile e efficienza energetica
   - Aggiornamento degli operatori della filiera edilizia

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Non previsto

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Non previsto

2.A.6.5.(I.2) Indicatori di output per priorità d'investimento 4c

Tabella 4 (I.2)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O 1.2	Numero di edifici pubblici "pilota" in cui sono utilizzati eco-materiali	Numero di edifici pubblici "pilota	5	Monitoraggio periodico dei progetti	Annuale

2.A.1.(II) Asse prioritario II
Ambiente sicuro - aumento della resilienza del territorio

- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari~~ ~~*<2A.3 type='C' input='M'>*~~
- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione~~ ~~*<2A.4 type='C' input='M'>*~~
- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo~~ ~~*<2A.5 type='C' input='M'>*~~

2.A.2.(II) Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico

Non previsto

2.A.3.(II) Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (da ripetere per ogni fondo nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	*FESR*
Base di calcolo	spesa pubblica ammissibile

2.A.4.(II.1) Priorità d'investimento 5a

Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi

2.A.5.(II.1) Obiettivo specifico corrispondente alla priorità d'investimento 5a e risultati attesi

Obiettivo specifico	O.S. II.1 Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico
Risultati attesi	Il risultato atteso è l'adozione di strategie condivise di adattamento al cambiamento climatico negli strumenti di pianificazione territoriale, in quanto questi ultimi consentono di rispondere in modo permanente e coordinato agli impatti dovuti al cambiamento climatico. Occorre quindi: - aumentare e divulgare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico nel territorio ALCOTRA; - fare in modo che gli strumenti di pianificazione tengano conto degli impatti dovuti al cambiamento climatico; - favorire la condivisione delle conoscenze e la formazione affinché le collettività / istituzioni pubbliche abbiano una migliore padronanza nella gestione degli impatti dovuti al cambiamento climatico a scala locale; - creare sistemi di monitoraggio permanenti in zone "tipo" del territorio ALCOTRA. Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'aumento del numero di istituzioni pubbliche dotate di strumenti di pianificazione territoriale che adottano strategie di adattamento al cambiamento climatico e che permette di rilevare il contributo che il Programma dà alla diffusione delle strategie di adattamento al cambiamento climatico. Per la costruzione del valore base si propone un'Indagine specifica condotta via mail e telefonicamente su un campione corrispondente al 25% circa dei comuni (250 in Italia e 250 in Francia) con un questionario che tenda ad accertare e misurare la sensibilità degli enti pubblici verso il problema dei cambiamenti climatici e sulle misure di mitigazione necessarie in funzione delle caratteristiche della zona in cui sono localizzati. Il valore obiettivo è stato stimato a partire dalle risorse disponibili e ipotizzando che il 5% dei Comuni del territorio ALCOTRA (1840 in totale) si doti di tali strumenti e considerando che in numerosi casi i soggetti attuatori non saranno i Comuni ma gli altri Enti pubblici responsabili della pianificazione territoriale. Il programma non avanzerà richieste di pagamento intermedie per le azioni cofinanziate nell'ambito di un asse prioritario in cui mancano i valori di riferimento e i valori target. Sarà necessario modificare il programma al fine di inserire i valori di riferimento e i valori target mancanti.

Tabella 3.(II.1)
Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico II.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 2.1	Numero di istituzioni pubbliche dotate di strumenti di pianificazione territoriale che adottano strategie di adattamento al	Numero di istituzioni	170	2015	500	Indagine specifica	Rilevazioni in itinere in 2018 e finale in 2023

	cambiamento climatico						

2.A.6.(II.1) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 5a

2.A.6.1.(II.1) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 5a

Tipologie d'azione

1. Sviluppo e realizzazione di studi, strumenti e metodi condivisi;
2. Realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di comunicazione, di formazione e accompagnamento nelle fasi operative.

Esempi di azioni (il numero si riferisce alla tipologia di azione e la lettera è il progressivo degli esempi)

1.A Sviluppo e realizzazione di strumenti e metodi condivisi per integrare le conoscenze sull'impatto del cambiamento climatico alla pianificazione territoriale (es. studi trasversali di vulnerabilità, studi tematici sulle risorse idriche, la biodiversità e le isole di calore, etc.);

1.B Progettazione, sperimentazione e realizzazione di sistemi condivisi di sperimentazione, gestione, informazione e osservazione per monitorare gli impatti dei cambiamenti climatici su zone "tipo" del territorio ALCOTRA (es. ricerca su soluzioni concrete come la vegetazione in città, gestione delle risorse idriche, nuove aree deglacializzate, erosione marittima.., etc.);

1.C Scambio di metodologie tra le diverse aree per integrare meglio la tematica del cambiamento climatico negli approcci settoriali (es. sanità, rischi, qualità della vita etc.);

1.D Sviluppo e applicazione delle metodologie di analisi (es. costi/benefici, valutazione socio-economica), finalizzate a verificare e quantificare la sostenibilità, anche economica, dell'impatto del cambiamento climatico a livello territoriale;

2.A Realizzazione di azioni di accompagnamento al cambiamento dei comportamenti della popolazione locale aventi effetti sui cambiamenti climatici sul proprio territorio;

2.B Realizzazione di attività formative sugli impatti del cambiamento climatico rivolte ai tecnici e agli amministratori dei territori, con particolare riferimento ai responsabili dell'urbanistica e della pianificazione territoriale;

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane, e Dipartimenti, collettività locali (F) / enti locali (I) e altri enti pubblici responsabili della pianificazione territoriale, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati;
- Associazioni;
- Soggetti compatibili con le finalità dell'obiettivo specifico.

I beneficiari che parteciperanno ad operazioni cofinanziate in qualità di capofila o partner, qualora siano imprese o svolgano attività economica nell'ambito del progetto, potranno ricevere aiuti ai sensi delle regole applicabili in materia di aiuti di Stato, (in particolare coerentemente al Regolamento UE n. 1407/2013 per gli aiuti "de minimis", al Regolamento UE n. 651/2014 per gli aiuti "in esenzione" e agli aiuti da notificare).

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà un indicatore che quantifica il numero di strumenti sviluppati per il monitoraggio e la gestione degli impatti legati al cambiamento climatico (vedi tabella 4 (II.1)).

Il presente indicatore di output è strettamente collegato a quello di risultato: il risultato atteso è infatti che tali strumenti siano integrati nella pianificazione territoriale, così come misurato dall'indicatore di risultato.

Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle

destinate alla precedente programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

2.A.6.2.(II.1) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento5a

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. **Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (5a)**
   - Sostenibilità nel tempo di procedure e strumenti
   - Livello di trasferibilità delle procedure e degli strumenti

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Non previsto

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Non previsto

2.A.6.5.(II.1) Indicatori di output per priorità d'investimento 5a

Tabella 4 (II.1)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O 2.1	Numero di strumenti sviluppati per il monitoraggio e la gestione degli impatti legati al cambiamento climatico	Numero di strumenti	15	Monitoraggio periodico dei progetti	Annuale

2.A.4.(II.2) Priorità d'investimento 5b

Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5.(II.2) Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 5b e risultati attesi

Obiettivo specifico	**O.S. II.2** Aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi
Risultati attesi	Il risultato atteso è l'aumento della popolazione che beneficia di misure di prevenzione dei rischi. La programmazione 2014-2020 si propone di lavorare in continuità con la precedente programmazione e di andare oltre il lavoro già svolto con l'obiettivo di: - sviluppare le azioni di conoscenza e di gestione dei rischi emergenti o meno trattati dalle attività già realizzate sul territorio (es. incendi, terremoti, rischi tecnologici-industriali); - realizzare, confrontare e sperimentare sul territorio ALCOTRA nuovi strumenti, metodologie, tecniche, attrezzature, etc. per rafforzare la cultura del rischio, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie; - coinvolgere prioritariamente il grande pubblico e la popolazione più distante dalla problematica dei rischi in particolare attraverso lo sviluppo di nuove strategie di informazione e comunicazione; - proseguire le azioni in favore dell'interoperabilità di dati e servizi attivati ed utilizzati dai differenti attori del territorio ALCOTRA; - sperimentare su aree pilota modalità di risposta a specifici rischi. Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'aumento del numero di persone attivamente coinvolte nelle misure di prevenzione dei rischi. Il numero di persone mobilitate attivamente (si considerano qui i tecnici che svolgono un ruolo attivo nelle azioni di prevenzione e sensibilizzazione, escludendo i cittadini destinatari di azioni di comunicazione, il cui numero è difficilmente stimabile) incide infatti in maniera diretta sulla capacità di un territorio di prevenire e gestire specifici rischi e sulla sua resilienza. Il valore di base deriva dalla stima al 2013 dell'analogo indicatore della misura 2.2 del Programma ALCOTRA 2007-2013. Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed ai relativi risultati ottenuti.

Tabella 3(II.2)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico II.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 2.2	Numero di persone attivamente coinvolte nelle misure di prevenzione dei rischi	Numero di persone attivamente coinvolte	290	2013	590	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(II.2) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 5b

2.A.6.1.(II.2) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 5b

Tipologie d'azione

1. Sviluppo e realizzazione di studi, strumenti e metodi condivisi;
2. Realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di comunicazione e di formazione;
3. Sperimentazione di metodi di risposta innovativi aspecifici rischi.

Esempi di azioni (il numero si riferisce alla tipologia e la lettera è il progressivo degli esempi)

1A Integrazione delle reti e interoperabilità dei dati di monitoraggio dei fenomeni (frane, valanghe, alluvioni, sismici, etc.) e dei parametri idro-meteo-nivologici e plano-altimetrici transfrontalieri ai fini di allertamento;

1.B Sviluppo e applicazione di metodologie condivise finalizzate a verificare e valutare la maggiore sostenibilità, anche dal punto di vista economico, di un approccio integrato alla gestione del rischio su un territorio dato;

1.C Studi e acquisizione di conoscenze relative ai rischi emergenti o meno considerati fino ad oggi di interesse transfrontaliero (rischio industriale, radioattività, dighe, etc.), con particolare riferimento all'applicabilità di nuove norme su aree del territorio che presentano caratteristiche geomorfologiche non omogenee (litorale, zona pedemontana, territori montuosi);

1.D Uso di metodi di monitoraggio avanzati (quali, ad esempio, droni, satelliti, etc.) impiegando la tecnologia a supporto dell'analisi territoriale;

2.A Applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione per consolidare la resilienza del territorio transfrontaliero esposto ai rischi, anche sperimentando soluzioni innovative (social network, smartphone, blog, etc.) per la comunicazione e la formazione;

2.B Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione della popolazione, degli amministratori e degli operatori in materia di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze;

3.A Realizzazione di azioni pilota (es. test congiunti di sistemi di monitoraggio ad alto plusvalore tecnologico adatti agli ambienti di alta montagna) per sperimentare metodi di risposta innovativi a rischi specifici (frane, valanghe, alluvioni, sismi, etc.).

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici responsabili della difesa, pianificazione e gestione del territorio (servizi geologici, difesa del suolo, gestione bacini idrici, viabilità, etc.);
- Soggetti compatibili con le finalità dell'obiettivo specifico (Protezione civile, Soccorso alpino, organizzazioni di volontariato, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, etc.).

I beneficiari che parteciperanno ad operazioni cofinanziate in qualità di capofila o partner, qualora siano imprese o svolgano attività economica nell'ambito del progetto, potranno ricevere aiuti ai sensi delle regole applicabili in materia di aiuti di Stato, (in particolare coerentemente al Regolamento UE n. 1407/2013 per gli aiuti "de minimis", al Regolamento UE n. 651/2014 per gli aiuti "in esenzione" e agli aiuti da notificare).

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà un indicatore che quantifica il numero di strumenti sviluppati (materiali ed immateriali) per la gestione dei rischi (vedi tabella 4(II.2)). Tale indicatore è strettamente correlato a quello di risultato: i tecnici mobilitati attivamente nelle misure di prevenzione dei rischi saranno infatti i principali utilizzatori degli strumenti per la gestione dei rischi sviluppati col programma.

Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

.A.6.2.(II.2) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 5b

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. **Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (5b)**
   - Messa a punto di strumenti di conoscenza sui rischi transfrontalieri emergenti e meno studiati (es. incendi, terremoti, rischi tecnologici-industriali, dighe etc.)
   - Utilizzo di nuove tecnologie per l'informazione della popolazione
   - Interventi in zone transfrontaliere non coperte da sistemi di allarme ai rischi

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)
Non previsto

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)
Non previsto

2.A.6.5.(II.2) Indicatori di output per priorità d'investimento 5b

Tabella 4 (II.2)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O 2.2	Numero di strumenti sviluppati (materiali ed immateriali) per la gestione dei rischi	Numero di strumenti	25	Monitoraggio periodico dei progetti	Annuale

2.A.1.(III) Asse prioritario III

Attrattività del territorio - Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde

- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari~~ ~~*<2A.3 type='C' input='M'>*~~
- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione~~ ~~*<2A.4 type='C' input='M'>*~~
- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo~~ ~~*<2A.5 type='C' input='M'>*~~

2.A.2.(III) Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico

Il territorio ALCOTRA si distingue per una straordinaria ricchezza e diversità di ambienti naturali e di specie, in quanto i rilievi e i numerosi microclimi hanno favorito lo sviluppo di ecosistemi molto vari. L'area, infatti, è caratterizzata da un contesto paesaggistico di grande bellezza e da un'ampia estensione di aree naturali e protette. ~~Dall'altro lato però l'area presenta anche alcune zone a forte antropizzazione, con una consistente presenza di attività industriali, di servizi e di assi di comunicazione importanti. Per quanto riguarda la qualità delle risorse ambientali (in particolare l'aria), sono dunque presenti forti squilibri interni che il Programma può aiutare ad appianare~~.

L'asse prioritario III integra dunque l'OT 6 (priorità di investimento 6c e 6d), con la priorità di investimento 4e, in quanto le misure relative alla mobilità sostenibile previste in seno a quest'ultima priorità rafforzano l'obiettivo di preservare il patrimonio ambientale e culturale, migliorandone la fruizione sostenibile.

2.A.3.(III) Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (da ripetere per ogni fondo nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	*FESR*
Base di calcolo	spesa pubblica ammissibile

2.A.4.(III.1) Priorità d'investimento 6c

Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.5.(III.1) Obiettivo specifico corrispondente alla priorità d'investimento 6c e risultati attesi

Obiettivo specifico	**O.S. III.1** Incrementare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA
Risultati attesi	Il risultato atteso è l'aumento dell'attrattività del territorio ALCOTRA tutelando il suo patrimonio naturale e culturale. Ci si attende di migliorare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico dell'area ALCOTRA e quindi di aumentarne l'attrattività e la fruizione sostenibile sia per i visitatori che per i residenti. In particolare si intende: - promuovere la messa a sistema dell'offerta culturale, ambientale e turistica a livello di territorio transfrontaliero; - aumentare le competenze e rafforzare le sinergie tra gli operatori attivi nella conservazione, interpretazione, gestione e promozione del patrimonio naturale, culturale o paesaggistico e nel settore turistico; - diversificare e sperimentare nuove modalità organizzative e nuovi prodotti turistici innovativi, per migliorare la fruizione e lo sviluppo del territorio, utilizzando anche le ICT. Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzeranno due indicatori uno quantitativo ed uno qualitativo. Il primo (Numero di comuni interessati dai progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio) contribuisce a misurare i risultati ottenuti in termini di aumento dell'attrattività del territorio ALCOTRA in un'ottica di turismo sostenibile. L'aumento di comuni con aree, siti o itinerari valorizzati e messi a sistema rispetto alla programmazione 2007-2013 contribuisce a rendere maggiormente attrattiva l'area, in special modo per quel tipo di turisti che prediligono modalità sostenibili di fruizione del territorio. Il valore di base deriva dalla stima al 2013 dei risultati delle misure 1.3 e 3.3 del Programma ALCOTRA 2007-2013. Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili per il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed ai relativi risultati ottenuti. Il secondo (Soddisfazione dei turisti) dà una lettura in termini qualitativi dell'obiettivo perseguito di accrescere il turismo sostenibile sul territorio ALCOTRA. Si intende infatti portare avanti un'indagine qualitativa partendo un anno dopo la chiusura dei progetti e utilizzando alcuni degli indicatori dell'indagine effettuata nell'ambito del Progetto Strategico Strattour 2007-2013 *Misurazione del rendimento della destinazione Alpi-Mediterraneo* (benchmark) e basati sull'esperienza (studio di benchmarking internazionale promosso dall'organizzazione mondiale del turismo, che utilizza la metodologia Travelsat competitive index, cui hanno aderito le cinque regioni del Programma, mediante il progetto Strattour. L'analisi è stata condotta mediante un questionario compilato dai visitatori dando un punteggio da 1 a 10 su 80 diversi indici (4800 interviste in area Alpi Mediterraneo, 950 per ciascuna delle cinque regioni). Sono stati scelti tra gli indici individuati mediante questa metodologia quelli più rilevanti in un'ottica di turismo sostenibile (livello globale di soddisfazione dei visitatori, giudizio sul livello di qualità della gestione e dello stato di conservazione dei siti storici e dei musei, giudizio sul livello di ospitalità nei siti storici e nei musei, etc.). Il punteggio medio ottenuto da questi tre indicatori nell'ambito dell'indagine sopra descritta è stato tra i 160-170 punti, corrispondenti ad un livello medio di soddisfazione.

	L'indagine che si intende compiere a partire da un anno dopo la chiusura dei progetti utilizzerà la stessa metodologia (Travelsat competitive index). Ci si pone come obiettivo il raggiungimento di un livello alto di soddisfazione in tutti gli indicatori prescelti (200-220 punti).

Tabella 3.(III.1)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico III.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 3.1	a) Numero di Comuni interessati dai progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio	Numero di Comuni	106	2013	Totale 226	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale
	b) Soddisfazione dei turisti	Indicatore qualitativo basso-medio-elevato	Medio	2011	Elevato	Indagine *Misurazione del rendimento della destinazione Alpi-Mediterraneo (benchmark)* e indagine specifica finale	Un anno dopo la fine dei progetti

2.A.6.(III.1) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 6c

2.A.6.1.(III.1) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 6c

Tipologie d'azione

1. Interventi strutturali ed infrastrutturali sul patrimonio naturale e culturale;
2. Sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni;
3. Azioni di sensibilizzazione, di comunicazione, di promozione;
4. Formazione e aggiornamento degli operatori.

Esempi di azioni (il numero si riferisce alla tipologia di azione e la lettera è il progressivo degli esempi)

1.A Recupero e valorizzazione di aree e siti di interesse storico, paesaggistico e ambientale;

1.B Recupero, adeguamento ed ammodernamento di strutture/infrastrutture d'interesse storico, tradizionale, turistico e museale;

2.A Creazione e sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni per il patrimonio naturale e culturale, anche attraverso l'uso delle TIC;

2.B Definizione di protocolli comuni, progetti ed interventi condivisi per la tutela e la gestione integrata del paesaggio, del patrimonio naturale e culturale e del territorio;

3.A Azioni per la promozione di una fruizione turistica sostenibile delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio transfrontaliero;

3.B Azioni destinate a sensibilizzare i giovani alla montagna e a proporre un immagine attrattiva di questi territori;

4.A Azioni destinate ad aumentare le competenze degli operatori attivi nella gestione, conservazione e interpretazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico.

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Stato francese, Regioni e loro enti strumentali, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali, enti di gestione dei Parchi naturali e altri enti pubblici responsabili della difesa, pianificazione e gestione del territorio;
- Soggetti compatibili con le finalità dell'obiettivo specifico: organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, camere di commercio, associazioni di categoria, agenzie di promozione turistica, associazioni, enti con finalità culturali senza scopo di lucro, etc.).

I beneficiari che parteciperanno ad operazioni cofinanziate in qualità di capofila o partner, qualora siano imprese o svolgano attività economica nell'ambito del progetto, potranno ricevere aiuti ai sensi delle regole applicabili in materia di aiuti di Stato, (in particolare coerentemente al Regolamento UE n. 1407/2013 per gli aiuti "de minimis", al Regolamento UE n. 651/2014 per gli aiuti "in esenzione" e agli aiuti da notificare).

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà un indicatore che quantifica il numero di aree, siti, itinerari recuperati e/o valorizzati (vedi tabella 4(III.1)).

Le azioni di recupero e valorizzazione di elementi del patrimonio locale incidono infatti, in maniera diretta, sull'attrattività dell'area, soprattutto in un'ottica di turismo sostenibile. Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

2.A.6.2.(III.1) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento6c

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (6c)

- Sostenibilità nel tempo dei sistemi di offerta culturale e turistica a livello transfrontaliero
- Coinvolgimento attivo della popolazione nelle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio
- Introduzione di sistemi innovativi per favorire la fruizione turistica sostenibile delle risorse paesaggistiche, culturali e ambientali transfrontaliere
- Interventi localizzati in nuove aree con forte grado di capitalizzazione dei risultati ottenuti nelle precedenti programmazioni

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)
Non previsto

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)
Non previsto

2.A.6.5.(III.1) Indicatori di output per priorità d'investimento 6c

Tabella 4 (III.1)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O 3.1	a) Numero di aree, siti, itinerari recuperati e/o valorizzati	Numero di aree, siti, itinerari	53	Monitoraggio periodico dei progetti	Annuale

2.A.4.(III.2) Priorità d'investimento 6d

Proteggere, ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde

2.A.5.(III.2) Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 6d e risultati attesi

Obiettivo specifico	**O.S. III.2** Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera
Risultati attesi	Per la programmazione 2014-2020 s'intendono sviluppare iniziative e piani d'azione condivisi sulla biodiversità. S'intendono inoltre attivare servizi eco-sistemici e servizi per il miglioramento ecologico della gestione degli habitat e delle specie, nell'ambito del quadro normativo europeo e nazionale.Un avanzamento nel livello di cooperazione dovrà tener conto non solo delle singole specie ma, in senso più ampio, anche degli habitat, attraverso quadri comuni strategici volti a ridurre le principali pressioni esercitate sulla natura e sui servizi eco sistemici. La cooperazione transfrontaliera intende intervenire su: - i Siti NATURA 2000 che necessitano di azioni condivise per attuare i piani gestione dei SIC valutati di maggiore rilievo a livello transfrontaliero; - i corridoi ecologici anche al di fuori della Rete Natura 2000, con identificazione, definizione ed attuazione delle azioni per preservarli; - le aree degradate che necessitano di azioni di ripristino che contribuiscano al recupero ambientale degli habitat; - le aree già conservate che richiedono misure di protezione. Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'aumento del numero di piani d'azione condivisi a scala transfrontaliera per la conoscenza e la gestione della biodiversità. Il valore di base deriva dalla stima al 2013 dell'analogo indicatore della misura 2.1 del Programma ALCOTRA 2007-2013. Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed ai relativi risultati ottenuti.

Tabella 3(III.2)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico III.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 3.2	Numero di piani d'azione condivisi a scala transfrontaliera per la conoscenza e la gestione della biodiversità	Numero di piani d'azione	39	2013	65	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(III.2) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 6d

2.A.6.1.(III.2) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 6d
Tipologie d'azione 1. Condivisione e messa in rete dei dati; 2. Definizione di protocolli, piani di monitoraggio e di gestione comuni; 3. Definizione di strumenti, servizi ed interventi comuni. **Esempi di azioni** (il numero si riferisce alla tipologia e la lettera è il progressivo degli esempi) 1.A Condivisione delle banche dati, della cartografia e messa in rete delle informazioni esistenti; 2.A e 3.A Gestione coordinata, piani di monitoraggio, definizione di protocolli comuni ed interventi per la gestione e la tutela dei parchi naturali, riserve naturali ed aree naturali di pregio, degli habitat e delle specie di interesse comunitario; 2.B Azioni finalizzate all'aumento dell'accessibilità sociale dei piani di gestione della biodiversità; 3.B Azioni volte a sviluppare e promuovere i Servizi Eco sistemici; 3.C Creazione e potenziamento di corridoi ecologici, reti ecologiche e valorizzazione di siti geologici di rilievo transfrontaliero. **Beneficiari** (a titolo indicativo) - Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali, enti di gestione dei Parchi naturali e altri enti pubblici responsabili della difesa, pianificazione e gestione del territorio; - Soggetti compatibili con le finalità dell'obiettivo specifico (organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, associazioni, etc.). I beneficiari che parteciperanno ad operazioni cofinanziate in qualità di capofila o partner, qualora siano imprese o svolgano attività economica nell'ambito del progetto, potranno ricevere aiuti ai sensi delle regole applicabili in materia di aiuti di Stato, (in particolare coerentemente al Regolamento UE n. 1407/2013 per gli aiuti "de minimis", al Regolamento UE n. 651/2014 per gli aiuti "in esenzione" e agli aiuti da notificare). **Output** Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà un indicatore che quantifica il numero di habitat oggetto di interventi di riqualificazione (vedi tabella 4(III.2.) e che è strettamente correlato all'obiettivo di miglioramento della gestione degli habitat nell'area transfrontaliera. Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili per il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

2.A.6.2.(III.2) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 6d

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (6d)

- Interventi localizzati in aree non coinvolte nelle precedenti programmazioni.
- Sviluppo condiviso e promozione di servizi eco-sistemici

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Non previsto

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)
Non previsto

2.A.6.5.(III.2) Indicatori di output per priorità d'investimento 6d

Tabella 4 (III.2)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O 3.2	Numero di habitat oggetto di interventi di riqualificazione	Numero di habitat	39	Monitoraggio periodico dei progetti	Annuale

2.A.4.(III.3) Priorità d'investimento 4e

Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

2.A.5.(III.3) Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 4e e risultati attesi

Obiettivo specifico	**O.S. III.3** Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente
Risultati attesi	Il risultato atteso è quello di favorire la realizzazione di progetti per una mobilità più efficace e rispettosa dell'ambiente e della salute, e per l'offerta di trasporti diversificati quali, ad esempio *car-pooling*, *car-sharing*, trasporto a richiesta, bicicletta, piani di trasporto. Il concetto di cambiamento delle pratiche e dei comportamenti è centrale per affrontare questa problematica. Sarà necessario diversificare l'obiettivo a seconda del tipo di territorio, essendo alcuni particolarmente toccati dalle problematiche legate allo spostamento di turisti, abitanti o pendolari. Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misuri l'aumento delle strategie locali di mobilità sostenibile messe in atto e destinate a specifici gruppi target e che permetta di rilevare il contributo che il Programma fornisce allo sviluppo di una mobilità più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente per la zona transfrontaliera. Nella selezione dei progetti, l'eventuale impatto negativo sulla qualità dell'aria sarà valutato con l'appoggio metodologico delle autorità ambientali per verificare che il progetto non sia una misura ambientale compensativa. Il valore base deriva dalla stima al 2013 dell'analogo indicatore della misura 3.2 del Programma ALCOTRA 2007-2013. Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili per il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed ai relativi risultati ottenuti.

Tabella 3(III.3)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico III.3)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 3.3	Numero di strategie locali di mobilità sostenibile messe in atto e destinate a specifici gruppi target	Numero di strategie locali	8	2013	21	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(III.3) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 4e

2.A.6.1.(III.3) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 4e

Tipologie d'azione

1. Azioni di comunicazione e informazione per il pubblico;
2. Studi e scambi di esperienze;
3. Sviluppo di progetti e di servizi innovativi.

Esempi di azioni (il numero si riferisce alla tipologia e la lettera è il progressivo degli esempi)

1.A Azioni di comunicazione e informazione destinate al pubblico al fine di modificarne le strategie comportamentali;

1.B e 3.A Offerta di servizi e pratiche mirate al cambiamento di comportamento di tre tipologie di pubblico (residenti, lavoratori e turisti);

2.A Realizzazione di studi sulla mobilità nella zona ALCOTRA per consentire l'adattamento delle soluzioni innovative di mobilità con le infrastrutture esistenti;

2.B Scambi di esperienze e di metodologie tra territori aventi le stesse problematiche di mobilità;

3.B Sviluppo di progetti e di servizi innovativi di mobilità sostenibile per la diversificazione dell'offerta di sistemi di trasporto a piccola scala locale.

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici;
- Soggetti compatibili con le finalità dell'obiettivo specifico misura (organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, consorzi, gestori di servizi di trasporto, etc.).

I beneficiari che parteciperanno ad operazioni cofinanziate in qualità di capofila o partner, qualora siano imprese o svolgano attività economica nell'ambito del progetto, potranno ricevere aiuti ai sensi delle regole applicabili in materia di aiuti di Stato, (in particolare coerentemente al Regolamento UE n. 1407/2013 per gli aiuti "de minimis", al Regolamento UE n. 651/2014 per gli aiuti "in esenzione" e agli aiuti da notificare).

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso verrà utilizzato un indicatore che quantifica il numero di iniziative e di servizi innovativi di mobilità sostenibile sviluppati (cfr. tabella 4(III.3)). Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili per il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

2.A.6.2.(III.3) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 4e

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. **Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (4e)**
   - Strategie di mobilità sostenibile a carattere transfrontaliero che migliorano l'accessibilità alle aree più periferiche e disagiate
   - Modalità innovative per sensibilizzare e informare la popolazione relativamente alla mobilità sostenibile

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Non previsto

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Non previsto

2.A.6.5.(III.3) Indicatori di output per priorità d'investimento 4e

Tabella 4 (III.3)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O 3.3	Numero di iniziative e di servizi innovativi di mobilità sostenibile sviluppati	Numero di iniziative e di servizi	10	Monitoraggio periodico dei progetti	Annuale

2.A.1.(IV) Asse prioritario IV

Inclusione sociale e cittadinanza europea - Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali

- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari~~ ~~*<2A.3 type='C' input='M'>*~~
- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione~~ ~~*<2A.4 type='C' input='M'>*~~
- ~~L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo~~ ~~*<2A.5 type='C' input='M'>*~~

2.A.2.(IV) Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico

L'asse IV è finalizzato a soddisfare il fabbisogno comune di mantenere un adeguato livello di servizi di base per la popolazione residente nelle aree più periferiche ad elevato rischio di spopolamento, mantenendo livelli di sostenibilità economica accettabili.

L'asse IV contiene le due priorità d'investimento specifiche per la CTE facenti riferimento a due obiettivi tematici, l' OT 9 e l'OT 10, in quanto entrambi rispondono all'obiettivo generale dell'asse, consentendo di rivolgersi ad ampi strati di popolazione: i giovani che dovranno essere maggiormente coinvolti nei processi di integrazione culturale europea; gli anziani a cui dovrà essere garantito l'accesso ai servizi di assistenza a costi sostenibili; nel suo complesso, tutta la popolazione dell'area transfrontaliera che dovrà poter trarre i massimi benefici dalla libertà di accesso all'offerta educativa e formativa binazionale così come all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

2.A.3.(IV) Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (da ripetere per ogni fondo nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	*FESR*
Base di calcolo	spesa pubblica ammissibile

2.A.4.(IV.1) Priorità d'investimento 9cte

Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere.

2.A.5.(IV.1) Obiettivo specifico corrispondente alla priorità d'investimento 9cte e risultati attesi

Obiettivo specifico	**O.S. IV.1** Favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali
Risultati attesi	Il risultato atteso è la messa a punto di servizi sanitari e sociali, in particolare nelle aree rurali e montane, anche attraverso la collaborazione fra settore pubblico e privato. La fornitura di servizi dovrà essere in grado di creare nuove opportunità di lavoro, favorire la promozione sociale e facilitare lo sviluppo di comunità aperte e solidali, consentendo dunque l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone nelle aree marginali. La riconfigurazione dei servizi alla persona dovrà essere portata avanti attraverso l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale, anche in sinergia con le azioni innovative sviluppate con la priorità di investimento 1b (Asse I – Innovazione applicata e trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti). Per verificare il raggiungimento del risultato verrà utilizzato un indicatore che misuri il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi sanitari, sociali e alla persona sperimentati nell'area transfrontaliera. Tale indicatore permette di rilevare il contributo che il Programma fornisce alla realizzazione/potenziamento di servizi destinati, in particolare, alle aree rurali e di montagna; si tratta di un indicatore di tipo qualitativo i cui valori di partenza e di traguardo dovranno essere determinati con un'indagine ad hoc. L'indagine a campione sarà realizzata nel corso del primo anno di programmazione per rilevare il livello di soddisfazione presente nella popolazione dell'area transfrontaliera e identificare problemi, bisogni specifici e attese, per ciascuna delle regioni/province italiane e francesi interessate e per i diversi settori di riferimento (socio-sanitario, assistenziale, etc.). Il campione dell'indagine sarà doppiamente stratificato per tipologia di territorio esaminato e gruppo sociale. L'indagine sarà condotta possibilmente dagli operatori già coinvolti nell'erogazione dei servizi. Successivamente si procederà alla raccolta dei feedback da parte degli utenti dopo la loro fruizione del servizio. Il programma non avanzerà richieste di pagamento intermedie per le azioni cofinanziate nell'ambito di un asse prioritario in cui mancano i valori di riferimento e i valori target. Sarà necessario modificare il programma al fine di inserire i valori di riferimento e i valori target mancanti.

Tabella 3.(IV.1)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico IV.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 4.1	Grado di capacità dei servizi sanitari, sociali e alla persona sperimentati nell'area transfrontaliera	Indicatore qualitativo	29% di livello 3	2015	40% di livello 3	Indagine specifica	Rilevazioni del livello di capacità in 2018 e finale in 2023

2.A.6.(IV.1) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 9cte

2.A.6.1.(IV.1) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 9cte

Tipologie d'azione

1. Sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi, protocolli e sistemi formativi e informativi condivisi nei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per la popolazione e in particolare per le fasce deboli e i soggetti in difficoltà (anziani, stranieri, etc.);
2. Riqualificazione e riuso di strutture rurali all'interno delle quali sono sviluppati i servizi

Esempi di azioni

Interventi che possono comportare tutte e due le tipologie di azione:

A) Sperimentazione e sviluppo di nuovi modelli di accoglienza e attività socio-educative di sostegno in età prescolare e scolare, anche attraverso la riqualificazione e il riuso di strutture rurali;

B) Sperimentazione e sviluppo di modelli organizzativi per la creazione e la gestione di spazi polivalenti di incontro e servizi di inclusione nelle aree montane per attività sociali, aggregative e di supporto innovative e sostenibili rivolte a soggetti in condizione di marginalità e difficoltà.

Altri esempi di azioni (il numero si riferisce alla tipologia di azione e la lettera è il progressivo degli esempi)

1.A Creazione di sistemi informativi e di gestione che consentano di monitorare, confrontare e quantificare in tempo reale le prese in carico, anche mediante l'audit sociale e favorire la costruzione di reti di scambio delle buone pratiche nei diversi territori;

2.A Azioni volte ad aumentare la permanenza e l'autonomia a domicilio di anziani e persone non autosufficienti con forme innovative quali, ad esempio, sistemi di tutoraggio, azioni di prevenzione di incidenti domestici, *care management*, sostegno nelle attività quotidiane e di accesso ai servizi del territorio;

2.B Sostegno alle reti di prossimità per rispondere ai bisogni delle popolazioni e promuovere metodi innovativi di assistenza sociale e sanitaria di comunità, anche attraverso la creazione sul territorio di sistemi di salute, monitoraggio e cura integrati e tele-assistiti.

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Collettività locali (F)/ enti locali (I); associazioni, strutture socio-sanitarie, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati;
- Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici, ASL, associazioni e imprese di servizi sociali.
- Soggetti compatibili con le finalità dell'obiettivo specifico.

I beneficiari che parteciperanno ad operazioni cofinanziate in qualità di capofila o partner, qualora siano imprese o svolgano attività economica nell'ambito del progetto, potranno ricevere aiuti ai sensi delle regole applicabili in materia di aiuti di Stato, (in particolare coerentemente al Regolamento UE n. 1407/2013 per gli aiuti "de minimis", al Regolamento UE n. 651/2014 per gli aiuti "in esenzione" e agli aiuti da notificare).

Output

Per rilevare e valutare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso di potenziare i servizi al fine di mantenere e favorire la presenza di persone e famiglie, in particolare nelle aree più marginali, verrà utilizzato un indicatore che quantifica il numero di servizi ed interventi sviluppati (cfr. tabella 4(IV.1))

Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

2.A.6.2.(IV.1) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento9cte

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento

- Interventi che facilitano l'interazione con utenti non facilmente raggiungibili (fasce deboli e persone in difficoltà e/o residenti in zone periferiche)
- Interventi per favorire l'utilizzo transfrontaliero di servizi sociali e strutture sanitarie

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Non previsto

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Non previsto

2.A.6.5.(IV.1) Indicatori di output per priorità d'investimento 9cte

Tabella 4 (IV.1)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O 4.1	Numero di servizi ed interventi sviluppati	Numero di servizi ed interventi	25	Monitoraggio periodico dei progetti	Annuale

2.A.4.(IV.2) Priorità d'investimento 10cte

Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzata alle competenze e all'apprendimento permanente mediante lo sviluppo e la realizzazione di programmi d'istruzione, formazione professionale e formazione congiunti

2.A.5.(IV.2) Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 10cte e risultati attesi

Obiettivo specifico	**O.S. IV.2** Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali transfrontaliere
Risultati attesi	Il risultato atteso è l'ampliamento dell'offerta educativa e formativa transfrontaliera/bi nazionale. A partire dalle significative esperienze realizzate in ambito educativo e formativo nella programmazione ALCOTRA 2007/2013 si intende sviluppare ulteriormente il plurilinguismo e la cittadinanza attiva europea per favorire l'integrazione del mercato del lavoro transfrontaliero e europeo. Di particolare rilevanza sarà l'attivazione di nuove iniziative sperimentali allargate al riconoscimento e alla spendibilità di titoli di studio a livello transfrontaliero, alla formazione e all'orientamento professionale. Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'aumento del numero di corsi di formazione e dei percorsi "professionalizzanti" d'insegnamento transfrontalieri e che permette di rilevare il contributo che il Programma dà all'ampliamento dell'offerta educativa e formativa sull'area ALCOTRA, in particolare per quel che riguarda i corsi "professionalizzanti". Il valore base corrisponde ai percorsi attualmente ancora attivi tra quelli realizzati con la programmazione 2007-2013 (misura 3.4). Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili per il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed ai relativi risultati ottenuti, tenendo conto, però, che l'analoga misura della passata programmazione comprendeva una gamma molto più ampia di azioni, mentre con l'attuale obiettivo specifico ci si propone di concentrare maggiormente le risorse su corsi di livello più alto e "professionalizzanti".

Tabella 3(IV.2)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico IV.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 4.2	Numero di corsi di formazione e dei percorsi "professionalizzanti" d'insegnamento transfrontalieri	Numero di corsi e percorsi	40	2013	400	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(IV.2) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 10cte

2.A.6.1.(IV.2) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 10cte

Tipologie d'azione

1. Sviluppo di percorsi di istruzione bi nazionali e di formazione tecnico-professionale transfrontalieri;
2. Formazione congiunta di personale direttivo, educativo e amministrativo;

Esempi di azioni(il numero si riferisce alla tipologia e la lettera è il progressivo degli esempi).

1.A Realizzazione di iniziative di mobilità transfrontaliera nell'ambito di progetti pedagogici comuni;

1.B Sviluppo di percorsi bi-nazionali in settori di interesse transfrontaliero finalizzati alla creazione di doppi diplomi, anche a carattere tecnico/professionale e favorire il plurilinguismo nell'istruzione e nella formazione professionale, anche attraverso il ricorso alle TIC;

1.C Sviluppo di modelli condivisi di certificazione delle competenze di interesse strategico per i territori transfrontalieri (esempio settori turistico - alberghiero e socio-sanitario);

2.A Implementazione di pratiche innovative, in particolare per ridurre la dispersione scolastica, finalizzate all'orientamento e alla formazione professionale, lo scambio di buone prassi e la formazione del personale direttivo, educativo e delle amministrazioni interessate, anche tramite investimenti infrastrutturali se sono indispensabili alla realizzazione del progetto.

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, collettività locali (F)/ enti locali (I) e altri enti pubblici, Istituzioni scolastiche e formative, Soggetti compatibili con le finalità della misura (organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, etc.).

I beneficiari che parteciperanno ad operazioni cofinanziate in qualità di capofila o partner, qualora siano imprese o svolgano attività economica nell'ambito del progetto, potranno ricevere aiuti ai sensi delle regole applicabili in materia di aiuti di Stato, (in particolare coerentemente al Regolamento UE n. 1407/2013 per gli aiuti "de minimis", al Regolamento UE n. 651/2014 per gli aiuti "in esenzione" e agli aiuti da notificare).

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso verrà utilizzato uno degli indicatori comuni proposti dalla UE e specificatamente destinato alla CTE (IC 46). Tale indicatore quantifica il numero di partecipanti ai programmi congiunti di istruzione e formazione a sostegno dell'occupazione giovanile, delle opportunità di istruzione superiore e professionale su scala transfrontaliera (cfr. tabella 4(IV.2)) ed è strettamente collegato al risultato atteso di accrescere le opportunità educative e formative nell'area transfrontaliera ed al relativo indicatore di risultato che rileva il numero di corsi e percorsi "professionalizzanti".

Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili per il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla precedente programmazione ed agli output realizzati con tali risorse, sempre tenendo conto, però, che nella programmazione 2014-2020 verranno finanziati percorsi formativi maggiormente qualificanti.

2.A.6.2.(IV.2) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 10cte

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. **Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (10 cte)**
   - Sviluppo e realizzazione di percorsi formativi transfrontalieri "professionalizzanti"
   - Sviluppo e realizzazione di percorsi formativi "professionalizzanti" inerenti le tematiche più strategiche per il territorio transfrontaliero (turismo, socio-sanitario, economia "verde" etc.).

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)
Non previsto

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)
Non previsto

2.A.6.5.(IV.2) Indicatori di output per priorità d'investimento 10cte

Tabella 4 (IV.2)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O 4.2	IC 46: numero di partecipanti ai programmi congiunti di istruzione e formazione a sostegno dell'occupazione giovanile, delle opportunità di istruzione superiore e professionale su scala transfrontaliera	Numero di partecipanti ai programmi congiunti	17.139	Monitoraggio periodico dei progetti	Annuale

2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (1)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
I	*OUTPUT*	*O I.1*	Numero di strutture, dato dalla somma di imprese, soggetti intermedi (ad es. cluster), centri di ricerca, pubbliche amministrazioni, etc., che partecipano ai progetti	Numero di strutture	10	*127*	*Monitoraggio progetti*	
II	*OUTPUT*	*O II.1*	Numero di strumenti sviluppati per il monitoraggio e la gestione degli impatti legati al cambiamento climatico	Numero di strumenti	*1*	*15*	*Monitoraggio progetti*	
	OUTPUT	*O II.2*	Numero di strumenti sviluppati (materiali ed immateriali) per la gestione dei rischi	Numero di strumenti	*2*	*25*	*Monitoraggio progetti*	
III	*OUTPUT*	*OS III.1*	Numero di aree, siti, itinerari recuperati e/o valorizzati	Numero aree, siti, itinerari	*4*	*51*	*Monitoraggio progetti*	
IV	*OUTPUT*	*OS IV.1*	Numero di servizi ed interventi sviluppati	Numero di servizi	*2*	*25*	*Monitoraggio progetti*	
	OUTPUT	*OS IV.2*	Numero di partecipanti ai programmi congiunti di istruzione e formazione a sostegno dell'occupazione giovanile, delle opportunità di istruzione superiore e professionale su scala transfrontaliera	Numero di partecipanti	*1.715*	*17.139*	*Monitoraggio progetti*	
I	*Indicatore finanziario*	*FI*	Importo totale delle spese ammissibili registrate nel sistema di contabilità dell'AC e certificate da essa.	Euro	6.175.740	32.990.066	*Monitoraggio progetti*	
II	*Indicatore finanziario*	*FII*	Importo totale delle spese ammissibili registrate nel sistema di contabilità dell'AC e certificate da essa.	Euro	8.234.320	43.986.756	*Monitoraggio progetti*	
III	*Indicatore finanziario*	*FIII*	Importo totale delle spese ammissibili registrate nel sistema di contabilità dell'AC e certificate da essa.	Euro	18.572.221	98.970.198	*Monitoraggio progetti*	
IV	*Indicatore finanziario*	*FIV*	Importo totale delle spese ammissibili registrate nel sistema di contabilità dell'AC e certificate da essa.	Euro	8.234.320	43.986.756	*Monitoraggio progetti*	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione(facoltative) –

Vedi allegato « Indicatori e quadro di performance » che ha per obiettivo di fornire spiegazioni rilative a :

a) la scelta e la definizione degli indicatori di realizzazione, anche per quanto riguarda il quadro di performance,
b) la metodologia di calcolo dei valori target e dei valori intermedi ed i piani di intervento necessari per la raccolta dei dati mancanti,
c) la metodologia di calcolo dei valori intermedi e target degli indicatori finanziari.

La metodologia seguita dalla Région Auvergne-Rhône-Alpes, Autorità di gestione, riprende ogni volta che sia possibile quella fornita dallo studio EDATER nell'ambito della sua missione di assistenza al committente presso lo Stato francese - Commissariato Generale per l'Uguaglianza dei Territori – e cofinanziata dall'Unione europea nel quadro del programma Europ'Act che si applica ai programmi regionali ma anche ai programmi di cooperazione.

La Région Auvergne-Rhône-Alpes, in quanto Autorità di gestione del Programma INTERREG V-A Francia- Italia – ALCOTRA 2014-2020, ha usufruito del supporto dello Studio EDATER allo scopo di:
- fare propri sia il metodo generale che le formule di calcolo per definire i target ed i vari strumenti,
- finalizzare i target adottati.

L'AG Rhône-Alpes ha svolto un lavoro approfondito con l'ausilio della Missione di valutazione della Région Auvergne-Rhône-Alpes e del gruppo di redazione.
L'AG ha analizzato i risultati del programma ALCOTRA 2007-2013 emersi dai rapporti esecutivi, dalle valutazioni quantitative e qualitative e dalle analisi dei progetti programmati per costruire i valori di riferimento ed i valori target. Si è tenuto un confronto con i piloti dei gruppi di lavoro tematici per avvalersi della loro competenza in termini di obiettivi da raggiungere secondo la realtà del territorio, insieme al valutatore TEAM Consultant ed alle autorità per l'ambiente, e costruire degli indicatori appropriati rispetto alla valutazione ex ante ed ambientale, ed insieme ad altri programmi di cooperazione per permettere il trasferimento delle esperienze. I valori acquisiti tengono conto della ripartizione finanziaria su ciascun asse e quindi del budget che consentirà di raggiungere i risultati attesi.

Per permettere di definire gli indicatori finanziari si è proceduto ad effettuare una simulazione dei progetti programmati nel periodo 2015-2018 basandosi sugli impegni del periodo 2007-2013. I due programmi 2007-2013 e 2014-2020 hanno una dimensione finanziaria simile che consente di tenere conto di una programmazione progressiva dalla fine del 2015, sulla base del numero di progetti del programma precedente e del relativo valore medio, e di una certificazione progressiva su 3 anni.

Tutte le spiegazioni rilative al dettaglio dei calcoli sono fornite nell' allegato "Indicatori e quadro di performance".

2.A.8. Categorie di intervento

***Tabelle 6-9* - Categorie di intervento**

Tabella 6

Dimensione 1 - Settore d'intervento

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.4.1.1 type='S' input='S' Decision=N>	*<2A.4.1.1 type='S' input='S' Decision=N >*	*<2A.4.1.3 type='N' input='M' Decision=N >*
Axe I (Ib)	062	18 694 371,00
Axe I (4c)	013	9 347 185,00
Axe II (5a)	087	14 955 496,00
Axe II (5b)	088	22 433 246,00
Axe III (6c)	094	52 344 238,00
Axe III (6d)	085	22 433 245,00
Axe III (4e)	043	9 347 185,00
Axe IV (9cte)	112	18 694 371,00
Axe IV (10cte)	118	18 694 371,00

Tabella 7

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse I	01	28 041 556,00
Asse II	01	37 388 742,00
Asse III	01	84 124 668,00
Asse IV	01	37 388 742,00
Asse V	01	11 932 577,00

Tabella 8

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse I	04	28 041 556,00
Asse II	07	37 388 742,00
Asse III	04	84 124 668,00
Asse IV	03	37 388 742,00
Asse V	07	11 932 577,00

Tabella 9

Dimensione 6 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse I	03	28 041 556,00
Asse II	03	37 388 742,00
Asse III	03	84 124 668,00
Asse IV	03	37 388 742,00

2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate di partecipare all'attuazione dei programmi

Non previsto

2.B. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario V
Assistenza tecnica - Garantire la gestione efficace del programma e la qualità degli interventi

2.B.2 Fondo e base di calcolo del sostegno dell'Unione

Fondo	*FESR*
Base di calcolo	spesa pubblica ammissibile

2.B.3. Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	**5.1**
Obiettivo specifico	**Garantire la gestione efficace del programma e dei fondi** Assicurando una corretta esecuzione nel rispetto dei tempi delle diverse tappe della pista di audit, delle fasi dei bandi, dell'istruttoria e della selezione dei progetti, del monitoraggio e controllo amministrativo e finanziario e di valutazione del programma.

ID	**5.2**
Obiettivo specifico	**Migliorare l'informazione e l'animazione** Perseguendo la qualità dei progetti, il conseguimento di risultati concreti e la capitalizzazione delle buone prassi.

2.B.4. Indicatori di risultato

Non previsto

2.B.5. Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.5.1. Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario V - Assistenza tecnica

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, alcune tipologie di azione. Nel corso della programmazione tali azioni potranno essere meglio dettagliate e implementate in funzione delle richieste del partenariato e dei portatori di interesse permettendo di raggiungere gli obiettivi specifici.

Obiettivo specifico 5.1 - Garantire la gestione efficace del programma e dei fondi

Le azioni previste nell'ambito dell'obiettivo specifico 5.1 sono :

- organizzazione del Segretariato congiunto a Torino in appoggio all'Autorità di gestione e alle amministrazioni responsabili. Saranno sostenute le spese relative al personale, alle trasferte dei membri del SC, alla locazione e al funzionamento dei locali. Si porrà una particolare attenzione affinché il trasferimento del personale del SC da Mentone a Torino avvenga nel migliore dei modi. L'utilizzo di strumenti di lavoro a distanza, ad esempio

teleconferenze, permetterà continui scambi tra l'AG a Lione e il SC a Torino;

- costituzione e definizione del funzionamento delle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit;
- organizzazione delle riunioni e preparazione dei lavori del Comitato di sorveglianza e del Comitato tecnico; saranno sostenute le spese dei partner del programma per permettere loro di partecipare attivamente alla realizzazione del programma. Ci si impegnerà inoltre per la reciproca conoscenza e la messa in coerenza con gli altri programmi che coinvolgono il territorio ALCOTRA;
- individuazione degli indicatori necessari per il monitoraggio e la raccolta dei dati di avanzamento del programma e di qualità delle operazioni, valutazione e adozione di eventuali misure correttive;
- formazione dei partner del programma sul funzionamento del sistema Synergie e messa in coerenza con i sistemi informatici di monitoraggio delle Regioni e dello Stato italiano;
- formazione e messa in rete degli attori che gestiscono e realizzano il programma;
- Organizzazione della rete di animazione su tutto il territorio ALCOTRA attraverso un animatore per ciascuna delle 5 regioni di Programma (un "Equivalente a Tempo Pieno – ETP" finanziato per territorio. redazione e realizzazione del piano di valutazione;
- chiusura del programma 2007 – 2013 e predisposizione del nuovo programma.

Obiettivo specifico 5.2 - Migliorare l'informazione e l'animazione

Le indagini condotte presso i beneficiari nell'ambito della valutazione del programma ALCOTRA 2007-2013 evidenziano la necessità di trasparenza delle procedure, di una comunicazione più chiara, di un accompagnamento dei beneficiari e dei potenziali beneficiari che li metta in grado di rispettare le norme dei regolamenti e del programma. Sarà inoltre perseguito l'obiettivo di migliorare l'informazione e l'animazione in relazione alla predisposizione e alla realizzazione dei progetti.

Le azioni previste nell'ambito di questo obiettivo sono:

- redazione e pubblicazione di guide e documenti informativi per i beneficiari e potenziali beneficiari che agevolino la predisposizione e la realizzazione dei progetti;
- informazione mirata precedente alla pubblicazione dei bandi;
- predisposizione e realizzazione del piano di comunicazione che sarà declinato in comunicazione del programma, comunicazione inter fondi, comunicazione dei partner del programma. Saranno finanziate tutte le azioni previste dalla strategia di comunicazione. Ci si impegnerà inoltre a rendere il programma leggibile anche per il grande pubblico e per chi si avvicina per la prima volta ai programmi europei. Un membro del SC sarà specificatamente incaricato della comunicazione. Sarà realizzato un nuovo sito internet del Programma Interreg V-A Francia-Italia ALCOTRA performante e interattivo;
- organizzazione di consultazioni, avvenimenti, incontri e formazione per i beneficiari e i potenziali beneficiari al fine di permettere una migliore visibilità e comprensione del programma e di predisporre di conseguenza progetti di qualità.

2.B.5.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati (per Asse prioritario)

Tabella 11

Indicatori di output

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)	Fonte di dati
	Personale mobilizzato cofinanziato con l'assistenza tecnica per la buona realizzazione del programma	Numero persone	**18**	Autorità di gestione Rhône-Alpes
	Manifestazioni per la divulgazione del programma	Numero di manifestazioni	**14**	Monitoraggio del programma Autorità di gestione Rhône-Alpes
	Realizzazione di un nuovo sito internet ALCOTRA	Numero	**1**	Monitoraggio del programma Autorità di gestione Rhône-Alpes
	Realizzazione di una guida bilingue di attuazione del programma e di documenti tecnici per i beneficiari	Numero	**5**	Monitoraggio del programma Autorità di gestione Rhône-Alpes

2.B.6. Categorie di intervento

Corrispondenti categorie di intervento basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 12-14

Categorie di intervento

Tabella 12

Dimensione 1 - Settore d'intervento

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	121 – Preparazione, attuazione, monitoraggio e controlli	10 030 000,00
V	122 – Valutazione e studi	510 000,00
V	123 – Informazione e comunicazione	1 392 577,00

Tabella 13

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse V	01 – Sovvenzione non rimborsabile	11 932 577,00

Tabella 14

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse V	07	11 932 577,00

SEZIONE 3
PIANO FINANZIARIO

3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA DA PARTE DEL FESR (IN EUR)

Tabella 15

Fondo	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
FESR	0	24.267.800	20.568.945	37.373.651	38.121.124	38.883.547	39.661.218	198.876.285
Totale	0	24.267.800	20.568.945	37.373.651	38.121.124	38.883.547	39.661.218	198.876.285

3.1.A Dotazione finanziaria totale da parte del FESR e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 16

Piano finanziario

Asse prioritario	Fondi	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale b=c+d	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale e=a+b	Tasso di cofinanziamento f=a/e	A titolo informativo	
					Finanziamento nazionale pubblico (c)	Finanziamento nazionale privato (d)			Contributi di paesi terzi	Contributi BEI
Asse prioritario 1	FESR	costo totale ammissibile	28.041.556	4.948.510	4.320.030	628.480	32.990.066	0,85	0	0
Asse prioritario 2	FESR	costo totale ammissibile	37.388.742	6.598.014	6.244.697	353.317	43.986.756	0,85	0	0
Asse prioritario 3	FESR	costo totale ammissibile	84.124.668	14.845.530	13.658.435	1.187.095	98.970.198	0,85	0	0
Asse prioritario 4	FESR	costo totale ammissibile	37.388.742	6.598.014	5.408.331	1.189.683	43.986.756	0,85	0	0
Asse prioritario 5	FESR	costo totale ammissibile	11.932.577	2.105.749	2.105.749	0	14.038.326	0,85	0	0
Totale	**FESR**	**costo totale ammissibile**	**198.876.285**	**35.095.817**	**31.737.242**	**3.358.575**	**233.972.102**	**0,85**	0	0

3.1.B. Ripartizione per Asse prioritario e Obiettivo tematico

Tabella 17

Asse prioritario	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Asse prioritario 1	OT 1	18.694.371	3.299.007	21.993.378
	OT4 (PI4C)	9.347.185	1.649.503	10.996.688
Asse prioritario 2	OT5	37.388.742	6.598.014	43.986.756
Asse prioritario 3	OT6	74.777.483	13.196.026	87.973.509
	OT4 (PI 4E)	9.347.185	1.649.503	10.996.688
Asse prioritario 4	OT9	18.694.371	3.299.007	21.993.378
	OT10	18.694.371	3.299.007	21.993.378
Totale		**186.943.708**	**32.990.068**	**219.933.776**

Tabella 18

Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi relativi al cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi relativi al cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione sulla dotazione totale del programma (%)
Asse I	9.347.185,00	4,70%
Asse II	23.928.794.40	12,03%
Asse III	12.712.172,00	6,39%
Totale	45.988.151,40	23,12%

SEZIONE 4
APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Come evidenziato nella sezione 1.1.1, il Programma ALCOTRA 2007-2013 ha inteso rafforzare ancor più l'integrazione socio-economica e ambientale in alcune specifiche aree transfrontaliere mediante i Piani integrati transfrontalieri (PIT). Nella fase di predisposizione del Programma Interreg V-A Francia-Italia ALCOTRA 2014-2020, si è, pertanto, avviato un confronto con i coordinatori dei PIT, al fine di acquisire il loro interesse a capitalizzare il processo di rafforzamento dell'integrazione mediante l'utilizzo di strumenti di sviluppo locale di tipo partecipativo, anche per la programmazione 2014-2020. In generale, la proposta di capitalizzazione dell'esperienza dello sviluppo locale partecipato è stata accolta favorevolmente Pertanto, il programma intende, per questa fase di programmazione, capitalizzare tali importanti esperienze di integrazione utilizzando lo strumento degli Investimenti territoriali integrati (ITI), in luogo del PIT. Tale strumento, messo a disposizione dal regolamento (UE) n.1303/2013, dovrebbe consentire di ovviare ad alcune problematiche emerse nell'utilizzo del PIT, così come evidenziato dalle testimonianze dei coordinatori dei PIT stessi e dai rapporti di valutazione elaborati, che hanno, in alcuni casi, inficiato il raggiungimento di risultati significativi.

L'ITI dovrebbe consentire:

- di ottimizzare le sinergie con le altre politiche di sviluppo, quali quelle regionali;
- un maggiore governo dei singoli processi da parte del Programma;
- una maggiore flessibilità nelle scelte condotte dai beneficiari con possibilità di integrare investimenti nell'ambito di più Assi prioritari;
- favorire e accrescere le sinergie e il livello di integrazione tra territori, interventi e partner, proprio per massimizzare le ricadute sull'area transfrontaliera.

4.1. SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

Non previsto

4.2. AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Non previsto

4.3. INVESTIMENTO TERRITORIALE INTEGRATO (ITI)

Il territorio ALCOTRA presenta, oggi, tutti i presupposti chiave per l'adozione dell'ITI, ovvero:

1. l'esistenza di territori con esperienze di attuazione di strategie di sviluppo territoriale integrate di respiro transfrontaliero;
2. la presenza di accordi stabili sulla governance del territorio e sulla gestione degli eventuali finanziamenti europei legati allo sviluppo di specifiche progettualità;
3. la presenza di strategie e progettualità già definite e coerenti con la strategia adottata dal Programma.

Il finanziamento di un numero limitato di ITI consentirà di adottare una reale strategia di sviluppo territoriale integrato e intersettoriale concentrando gli investimenti su specifiche aree geografiche transfrontaliere, omogenee per caratteristiche e esigenze di sviluppo. Si interverrà, prioritariamente, sulle aree nelle quali oggi sussistono specifiche strategie di sviluppo e che hanno conseguito, nelle programmazioni, precedenti importanti risultati attraverso i PIT.

Si è ritenuto di allocare a questo strumento, anche sulla base dell'analisi condotta sui risultati della programmazione precedente, una dotazione finanziaria complessiva pari al 12% del Programma, attraverso una equa distribuzione delle risorse fra assi al fine di permettere ai territori di esprimere tutte le loro potenzialità in coerenza con la strategia adottata.

A fronte di questa "libertà" di scelta delle priorità territoriali, per garantire una maggiore coerenza e articolazione fra obiettivi del Programma, dell'ITI e dei progetti che lo compongono, fra le innovazioni di processo, è prevista la sottoscrizione di un "Contratto per il territorio" nel quale si identifichino i risultati da raggiungere con l'ITI al fine di

responsabilizzare maggiormente tutti i partner nel conseguimento degli stessi. Per far questo è necessario che gli interventi si sviluppino su aree geograficamente circoscritte e, soprattutto, che ad una delimitazione più specifica dei perimetri di intervento dell'ITI (zone montane - zone transfrontaliere di prossimità – zone rurali – zone marittime etc.) corrisponda una maggiore animazione dei territori al fine di garantire l'adesione di tutte le istanze rappresentative dei settori economici e della società civile.
Sarà individuata una specifica task-force con il compito di accompagnare i territori nella predisposizione dell'ITI. A questa sarà attribuito, tra l'altro, il compito di adottare, per ogni ITI presentato, uno specifico piano di adeguamento della capacità amministrativa dei soggetti proponenti, soprattutto laddove si dovesse decidere di affidare la gestione ad un organismo intermedio. L'implementazione di politiche di sviluppo locale integrato transfrontaliero può essere, infatti, favorita da una gestione più coordinata dei fondi e degli interventi, per il tramite di organismi intermedi quali ad esempio i GECT. Tuttavia, il ricorso a tali organismi è una possibilità e non un obbligo, ciò di fatto permette al Programma di adottare modelli innovativi che capitalizzino le esperienze della precedente programmazione.

Tabella 20

Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2 (importo aggregato)

Asse prioritario	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Asse I	3.364.987
Asse II	4.486.649
Asse III	10.094.960
Asse IV	4.486.649
Totale	22.433.245

4.4 CONTRIBUTO DEGLI INTERVENTI PIANIFICATI ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E CONCERNENTI I BACINI MARITTIMI, NEL RISPETTO DELLE ESIGENZE DELL'AREA RIENTRANTE NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA INDIVIDUATE DAI PERTINENTI STATI MEMBRI E TENUTO CONTO, SE DEL CASO, DEI PROGETTI DI IMPORTANZA STRATEGICA INDIVIDUATI IN TALI STRATEGIE (OVE OPPORTUNO)

4.4.1 La Strategia UE per la regione alpina

I rappresentanti degli Stati, delle Regioni e delle Provincie autonome dell'area alpina, riunitesi il 18 ottobre 2013 a Grenoble (Francia), hanno siglato un accordo per sostenere l'elaborazione di una *Strategia UE per la regione alpina*, Successivamente, nel dicembre 2013, il Consiglio Europeo ha dato mandato alla Commissione europea di redigere entro giugno 2015, in collaborazione con gli Stati membri, tale Strategia, denominata EUSALP, che interesserà anche l'area del programma Interreg V – A Francia – Italia ALCOTRA.

Allo stato attuale dei lavori, Commissione, Stati membri e Regioni Alpine hanno condiviso di impostare la Strategia su tre Pilastri proposti nell'accordo di cui sopra, i cui contenuti specifici sono ancora in corso di definizione:

- Garantire una crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, la competitività e l'innovazione attraverso il consolidamento e la diversificazione delle attività economiche specifiche, al fine di rafforzare la solidarietà tra le zone di montagna e le aree urbane
- Promuovere uno sviluppo territoriale basato su una politica di mobilità che rispetti l'ambiente, rafforzando la cooperazione universitaria e lo sviluppo di servizi e infrastrutture di trasporto e di comunicazione
- Promuovere una gestione sostenibile delle risorse energetiche, naturali e culturali, nonché tutelare l'ambiente attraverso la conservazione della biodiversità e delle aree naturali.

La Strategia ha come obiettivo quello di aiutare la regione ad affrontare meglio le grandi sfide europee (cambiamento climatico e demografico, energia, competitività nel contesto globale) che nell'area generano pressioni crescenti e disparità notevoli, in particolare a scala sub-regionale e locale, in termini di squilibrio nella distribuzione della popolazione, isolamento dei territori e delle popolazioni dai servizi essenziali, scadimento delle attività economiche, congestione e scarsa connettività delle reti di trasporto, perdita di biodiversità e consumo di suolo, perdita della diversità e della ricchezza del patrimonio culturale, materiale e immateriale.

I firmatari propongono un modello di governance della Strategia che assicuri che essa si realizzi mediante un approccio coordinato e sinergico dei diversi programmi e strumenti esistenti, compresa la cooperazione transfrontaliera e transnazionale.

La valutazione ex ante del Programma Interreg V – A Francia – Italia ALCOTRA 2014-2020 ha evidenziato che il Programma si integra pienamente nella *Strategia UE per la regione alpina*, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi individuati, così come lo schema seguente evidenzia.

Priorità Strategia UE per regione Alpina	Contributo programma ALCOTRA*
Pilastro 1 "Developing Alps" -- "Garantire una crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, la competitività e l'innovazione attraverso il consolidamento e la diversificazione delle attività economiche specifiche, al fine di rafforzare la solidarietà tra le zone di montagna e le aree urbane"	
Mettere in rete cluster integrati di area vasta, parchi scientifici e tecnologici e centri di ricerca per poli specializzati, per sviluppo PMI, in sinergia con la strategia S3 (Smart Specialization Strategy)	1 (A1 – PI1b)
Sostenere uno spazio unico per il lavoro, tirocini e stages nell'area alpina (accordi per percorsi formativi che alternino lavoro e studio, per carriere multi paese, con riconoscimento pieno dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali)	1 (A4 – PI 10CTE)
Favorire investimenti nelle industrie emergenti ("emerging industries"), sostenendo l'innovazione di prodotto e di processo attraverso un Fondo di investimenti dedicato o altri strumenti di ingegneria finanziaria	1 (A1 – PI1b)
Promuovere i prodotti della Macroregione con una politica di "brand awareness" (marchio "Macroregione Alpina" ovvero marchi individuali con un richiamo di appartenenza)	1 (A3 – PI6c)
Sostenere la creazione di aree transfrontaliere a fiscalità omogenea (aree NUTS 3)	0
Strutturare un circuito di Moneta complementare (o "camera di pre-compensazione monetaria") per le PMI	0
Pilastro 2 "Connecting Alps" -- "Promuovere uno sviluppo territoriale basato su una politica di mobilità che rispetti l'ambiente, rafforzando la cooperazione universitaria e lo sviluppo di servizi e infrastrutture di trasporto e di comunicazione"	
Eliminazione del digital divide nelle aree interne e sviluppo banda ultra-larga nell'intera area	0
Integrazione delle reti infrastrutturali principali con lo sviluppo di linee ferroviarie minori, anche per collegamenti transfrontalieri	0
Piano per l'intermodalità e la logistica a livello di macroregione	0
Potenziamento dei collegamenti pluri-modali dei nodi infrastrutturali (porti, aeroporti, interporti) con la rete globale e dei raccordi verso le vie d'acqua interne	0
Sviluppo della mobilità elettrica e di reti e sistemi di ottimizzazione dei consumi per i mezzi di trasporto	1 (A3 – PI4e)
Promozione di soluzioni innovative per assicurare i servizi di base per le aree montane e interne (istruzione, sanità, servizi sociali e mobilità)	1 (A4 – PI9CTE)
Pilastro 3 "Protecting Alps" -- "Promuovere una gestione sostenibile delle risorse energetiche, naturali e culturali, nonché tutelare l'ambiente attraverso la conservazione della biodiversità e delle aree naturali"	
Piani coordinati di adattamento ai cambiamenti climatici nei vari settori economici di interesse, con sostegno agli investimenti nella prevenzione dei disastri naturali e nella manutenzione diffusa del territorio	1 (A2 – PI5a/5b)
Linee comuni per lo sviluppo e la razionalizzazione delle energie rinnovabili, in particolare le biomasse e l'energia idroelettrica, con la parallela tutela degli ecosistemi acquatici e forestali e adeguate valutazioni delle compensazioni territoriali	0
Incentivare la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, e la progressiva ristrutturazione dei centri abitati per migliorare l'efficienza energetica complessiva	1 (A1 – PI4c)
Delineare un modello di sviluppo sostenibile della regione alpina rispettoso anche della biodiversità e del paesaggio, attraverso ampie forme di consultazione pubblica (es. Alpine Region 2040, sul modello Rhône-Alpes, Montagne 2040…)	1 (A3 – PI6d)

*1 presenza di contributo (rif. Asse e Priorità di investimento) – 0 assenza di contributo

4.4.2 La Convenzione alpina

Il programma Interreg V – A Francia – Italia ALCOTRA assicura inoltre la coerenza ed il collegamento con i principi base ed i protocolli di attuazione della Convenzione delle Alpi, una convenzione quadro intesa a salvaguardare l'ecosistema naturale delle Alpi e a promuovere lo sviluppo sostenibile in quest'area, tutelando gli interessi economici e culturali delle popolazioni residenti dei Paesi aderenti.

Oltre alla convenzione quadro, a cui aderiscono Italia, Austria, Francia, Svizzera, Germania, Slovenia, Monaco, Liechtenstein e Comunità europea, sono stati firmati numerosi protocolli che definiscono in modo dettagliato le modalità di attuazione degli obiettivi della Convenzione, nell'ambito principalmente di:

- Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile
- Protezione della natura e tutela del paesaggio
- Agricoltura di montagna
- Foreste montane
- Turismo
- Energia
- Difesa del suolo
- Trasporti

Tra i Gruppi di lavoro istituiti dal Comitato permanente, si segnala, inoltre, la presenza di un gruppo che si occupa della Strategia macro regionale per le Alpi, in particolare per quel che riguarda le tematiche delle risorse naturali e della loro gestione sostenibile e i problemi e le sfide connessi al tema delle reti e della competitività.

SEZIONE 5
DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE

5.1 AUTORITÀ E ORGANISMI

Tabella 21

Autorità di programma

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Région Rhône-Alpes	Dirigente della Direction des Programmes Européens
Autorità di certificazione	Région Rhône-Alpes, Direction des Finances	Il/la responsabile del servizio
Autorità di audit	Commission Interministérielle de Coordination des Contrôles	Presidente della Commission Interministérielle de Coordination des Contrôles

L'organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti è:

L'autorità di certificazione: Région Rhône-Alpes

Tabella 22

Organismi designati per svolgere le attività di controllo e di audit

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Organismi designati per svolgere i compiti di controllo		
Autorità di gestione - Certificato di Regolare Esecuzione (CRE): responsabile di verifica dei controlli effettuati dai servizi controllori delle regioni prima della dichiarazione di spesa alla Commissione europea	Région Auvergne-Rhône-Alpes	Dirigente della Direction des Programmes Européens
Regioni partecipanti al Programma di cooperazione (Regione Piemonte, Regione Liguria, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Rodano-Alpi, Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra): - Certificato di Regolare Esecuzione (CRE): eseguito prima della trasmissione all'AG	Servizi di controllo delle Regioni	
Autorità di certificazione Controlli delle Certificazioni	Région Rhône-Alpes, Direction des Finances	Il/la responsabile del servizio
Organismi designati per svolgere i compiti di audit		
Autorità di Gestione - Controllo di qualità della gestione	Région Auvergne-Rhône-Alpes	Dirigente della Direction des Programmes Européens
Autorità d'Audit - Controlli sulle operazioni - Audit di sistema	Commission interministérielle de coordination des contrôles portant sur les opérations cofinancées par les fonds européens (CICC) Gruppo di Audit: revisori	

	finanziari delle Regioni italiane e francesi, funzionalmente indipendenti dai servizi di controllo di primo livello, responsabili delle verifiche delle spese delle operazioni	
Organismi europei	Commissione europea Corte dei conti europea	

5.2 PROCEDURA DI COSTITUZIONE DEL SEGRETARIATO CONGIUNTO

Il Segretariato congiunto è l'organo previsto dal regolamento (UE) n. 1299/2013 per assistere l'Autorità di gestione e il Comitato di Sorveglianza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Sede del Segretariato congiunto

Il Segretariato congiunto è l'evoluzione della struttura esistente del programma 2007–2013, la cui sede attualmente a Mentone (Francia), sarà trasferita a Torino (Italia) al più tardi nel 2015.

Per migliorare l'efficacia del SC, tenuto conto della localizzazione a Lione dell'Autorità di gestione, saranno sviluppati strumenti di collaborazione a distanza, come videoconferenze e piattaforme collaborative di lavoro. I membri del SC riceveranno una formazione al management funzionale a distanza per lavorare con l'AG e gli animatori territoriali del Programma.

Il SC attuerà modalità di scambio e di lavoro dematerializzate con la Commissione europea e il partenariato italiano e francese, con gli animatori basati sul territorio del Programma e con i beneficiari di progetti.

L'insieme dei costi della struttura e del personale del SC saranno presi in carico dall'assistenza tecnica.

Costituzione del Segretariato congiunto

I membri del SC sono reclutati direttamente dall'AG, o messi a disposizione dalle amministrazioni partner del Programma, in accordo con l'AG, tramite convenzione di messa a disposizione, sulla base di criteri riconosciuti quali le competenze, l'esperienza professionale, il bilinguismo. Nelle procedure di selezione, i criteri di equilibrio transfrontaliero e di rappresentatività del territorio di programma dovranno essere garantiti, ricorrendo ad esempio ad una commissione mista di selezione. I costi di struttura e di personale sono interamente a carico dell'assistenza tecnica.

Funzioni del Segretariato congiunto

Il Documento di attuazione precisa le funzioni del responsabile, la descrizione dell'organizzazione del Segretariato e le sue regole di funzionamento.

Il Segretariato garantisce le seguenti funzioni:

- assiste l'AG, il Comitato di Sorveglianza così come il Comitato tecnico e d'istruttoria nell'esercizio delle loro funzioni;
- realizza l'istruttoria di ammissibilità e di coerenza dei progetti presentati con il Programma;
- garantisce il dialogo con i servizi tecnici istruttori, il coordinamento dell'istruttoria approfondita e raccoglie i pareri dei servizi;
- fornisce le informazioni ai potenziali beneficiari riguardo alle opportunità di finanziamento a titolo del PC;
- sostiene i beneficiari nell'attuazione delle operazioni;
- esegue il controllo amministrativo, finanziario e fisico tramite il sistema informatico francese di monitoraggio per i programmi di CTE Synergie;
- coordina l'animazione territoriale. Gli animatori reclutati da parte dei partners del Programma sul territorio ALCOTRA saranno funzionalmente legati al SC;
- attua e coordina il piano di comunicazione e organizza le azioni comuni d'informazione e formazione.

5.3 DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE MODALITÀ DI GESTIONE E DI CONTROLLO

5.3.1 Strutture di gestione e controllo

Le regioni italiane e francesi che partecipano al programma sono responsabili delle attività di gestione e di controllo, ciascuna sul proprio territorio:

- per l'Italia: la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Piemonte, la Regione Liguria;
- per la Francia : la Région Auvergne-Rhône-Alpes, la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dei controlli del programma. Garantisce il coordinamento delle attività di gestione e controllo realizzate dalle regioni italiane e francesi. Predispone la dichiarazione di affidabilità della gestione e la relazione di attuazione annuale del programma.
L'AG è assistita da una cellula d'appoggio composta dalle Regioni italiane e francesi, da un rappresentante dei dipartimenti francesi e da un rappresentante delle province italiane.

Il Segretariato Congiunto è la struttura operativa dell'AG. Assiste l'AG nelle sue funzioni principali e dà attuazione alle decisioni relative alla gestione e al controllo.

L'Autorità Nazionale Francese assicura il coordinamento delle attività di gestione e controllo dal lato francese. La funzione di ANF è assunta dalla Région Auvergne-Rhône-Alpes. In tema di recuperi, l'ANF è responsabile dell'attuazione delle procedure necessarie al recupero degli indebiti presso i beneficiari situati sul territorio francese.

Le Regioni italiane realizzano le attività di gestione e controllo, ciascuna per il proprio territorio, senza una struttura di coordinamento specifica. Lo Stato italiano garantisce le contropartite pubbliche nazionali per i beneficiari pubblici italiani.

Lo Stato italiano – Agenzia per la Coesione Territoriale – è l'Autorità nazionale italiana di riferimento per la Commissione europea e per gli altri Stati membri, in relazione all'obiettivo di cooperazione territoriale europea. Lo Stato italiano provvede integralmente alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento pubblico nazionale per i beneficiari pubblici italiani, attraverso il Fondo di rotazione.

L'*Autorità di Certificazione* trasmette le relative domande di pagamento alla Commissione Europea. Provvede alla certificazione delle spese ed effettua i controlli di qualità sui progetti, su base campionaria. Invia i mandati di pagamento alla Tesoreria della Regione che effettua i pagamenti a favore dei singoli capofila (qualora il capofila sia inadempiente, il pagamento sarà effettuato direttamente ai singoli partner).

L'Autorità di Audit garantisce il buon funzionamento del sistema di gestione e controllo. Svolge i controlli sulle operazioni, su base campionaria, assistita dal gruppo dei controllori composto da un rappresentante di ogni regione italiana e francese che partecipano al programma.

Il Gruppo Tecnico Ambiente è costituito dalle Autorità Ambientali delle regioni che partecipano al programma. Garantisce l'attenzione all'ambiente e l'orientamento verso lo sviluppo sostenibile e interviene in tutte le fasi di preparazione, attuazione e monitoraggio del programma, assicurando l'efficacia e la continuità del processo di valutazione ambientale strategica.

I Servizi istruttori sono incaricati della valutazione dei progetti. Sono composti dal SC e dai servizi designati dalle Regioni in base alle competenze tecniche e amministrative. Nel caso in cui più servizi intervengono nell'istruttoria di un progetto, viene individuato un capofila. La responsabilità delle diverse fasi istruttorie è indicata al punto 5.3.2.

Il Comitato di sorveglianza, su proposta del Comitato tecnico e istruttorio, seleziona i progetti e stabilisce l'ammontare del contributo FESR.

I Servizi di controllo sono designati dopo la programmazione dei progetti da ogni Regione per le operazioni che si attuano sui rispettivi territori. Sono incaricati di verificare che le attività realizzate siano conformi al progetto depositato e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state regolarmente pagate, siano legittime rispetto alla normativa applicabile e conformi rispetto al programma di cooperazione e alle condizioni di finanziamento dell'operazione. Il servizio

controllore è in generale lo stesso servizio che ha istruito il progetto; può esternalizzare il controllo, in tal caso, resta comunque giuridicamente responsabile della validazione dei documenti forniti e delle conclusioni del controllo.

Per quanto concerne i beneficiari italiani, i Servizi incaricati del controllo di primo livello sono designati, dopo la selezione dei progetti da parte del CS, da ogni singola Regione interessata. Per la parte francese, i controllori di primo livello sono designati dai beneficiari (esternalizzazione o internalizzazione) previa autorizzazione dell'ANF. I Servizi di controllo dovranno verificare che le attività realizzate siano conformi al progetto depositato e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state regolarmente pagate, siano conformi alla normativa applicabile, al Programma di cooperazione e alle condizioni di finanziamento dell'operazione.

Il servizio trasmette i documenti del controllo all'AG che li sottopone al SC per verifica nonché per i successivi provvedimenti. Il SC verifica la coerenza dei dati finanziari e del versamento delle contropartite pubbliche nazionali di parte francese. Predispone una sintesi per progetto in vista della dichiarazione di spesa elaborata dall'AC.

Questi controlli,detti "controlli di primo livello", costituiscono una prima tappa essenziale nella catena delle verifiche del programma; si distinguono dai controlli ulteriori che sono effettuati rispettivamente dall'AG, dall'AC e dall'AA. (cfr 5.3.3).

Qualora l'autorità di gestione sia anche un beneficiario nell'ambito del programma, si richiede una valutazione indipendente e l'accordo delle autorità nazionali. La Commissione europea deve esserne informata. Ciò riguarda le spese di Assistenza Tecnica (AT) e in questo caso la chiara separazione delle funzioni è garantita da specifici circuiti istruttori. Per l'AT il principio di un'adeguata separazione delle funzioni viene così rispettato e impedisce eventuali conflitti di interesse in conformità all'articolo 125 paragrafo 7 del Regolamento 1303/2013.
La Région Auvergne-Rhône-Alpes è strutturata in 6 poli: "Risorse", "Vivere insieme", "Vita liceale", "Formazione Economia Occupazione", "Trasporti e ambiente", "Sviluppo dei territori".
La separazione delle funzioni Autorità di Gestione (AG) e Autorità Nazionale francese (ANF) e Direzioni operative si concretizza come segue:

- l'AG si colloca all'interno del servizio Alcotra della Direzione dei Programmi europei che dipende dal Polo "Territori" della Région Auvergne-Rhône-Alpes. Sostiene direttamente le spese di comunicazione del programma, del sito internet e della sua sistemazione, le spese di funzionamento relative al programma come l'organizzazione dei Controlli Qualità di Gestione;
- l'ANF si colloca all'interno del servizio Cooperazione Europea della Direction dell'Europa e delle Relazioni Internazionali che dipendono direttamente dalla Direzione Generale dei servizi (DGS);
- la Direzione delle Risorse umane (DRH) dipende dal polo "Risorse" della Région Auvergne-Rhône-Alpes e si occupa delle spese salariali del programma sostenute direttamente;
- la Direzione dei Mezzi Generali (DMG) dipende dal polo "Risorse" della Région Auvergne-Rhône-Alpes e si occupa degli investimenti relativi ai locali del Segretariato Congiunto di Torino, affitto, incarichi e altre spese inerenti;
- la Direzione dei Sistemi Informatici (DSI) dipende dal polo "Risorse" della Région Auvergne-Rhône-Alpes e si occupa delle spese informatiche e di telecomunicazione;
- la Delegazione Generale per gli Incarichi Trasversali e i Rapporti agli Eletti (DGMTRE) dipende direttamente dalla Direzione Generale dei servizi (DGS) e si occupa delle spese relative agli indicatori, ai mezzi di pilotaggio, alla valutazione del programma ;

Al fine di assicurare un'appropriata separazione delle funzioni per queste operazioni, esiste un accordo specifico riportato in un protocollo inter - servizi che stabilisce la distinzione tra il servizio gestionale incaricato dell'istruttoria del fascicolo progettuale, del suo monitoraggio finanziario, dell'inserimento nel sistema SYNERGIE CTE e del controllo di regolare esecuzione, e il servizio beneficiario che predispone e realizza il progetto. Il protocollo tiene conto della convenzione di attribuzione del contributo europeo. Il modello del protocollo inter - servizi è allegato alla Guida di attuazione del programma.

5.3.2. Sistema delle istruttorie e selezione delle operazioni

- **Procedure per le istruttorie**

I criteri di selezione e la scheda istruttoria saranno approvati dal CdS e dettagliatti nella Guida di Attuazione del Programma. Saranno pensati sul modello proposto dal lavoro svolto da INTERACT sull'armonizzazione degli strumenti di implementazione (HIT - Harmonized Implementation Tools).

I criteri di selezione saranno stati definiti nel rispetto delle regole nazionali di ammissibilità, delle misure di attuazione del programma relative in particolare a quanto disposto dal Regolamento 481/2014 e delle delibere delle Regioni in merito ai presentatori di progetto (autofinanziamento, finanziamento dei progetti, regole di ammissibilità, etc.).

In particolare i criteri saranno studiati e scelti secondo la capacità, oltre che di effettuare una corretta valutazione del progetto, anche di:

- fornire risultati utili per assumere decisioni di programmazione
- assicurare la trasparenza
- fornire un supporto solido in caso di denunce / ricorsi

Il processo istruttorio è svolto sulla base dei seguenti criteri:

- ricevibilità amministrativa e ammissibilità formale
- la qualità strategica della proposta
- la fattibilità operativa della proposta

La qualità strategica è data dalla capacità della proposta di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di programma e si declina nelle seguenti analisi:

- coerenza esterna – con il Programma (Assi, Priorità d'investimento e Obiettivi specifici)
- carattere transfrontaliero e impatto sull'area di cooperazione
- sostenibilità – capacità di proseguire nel tempo, di mantenere i propri effetti
- coerenza e integrazione con le politiche nazionali e locali
- coerenza con la Strategia alpina e la convenzione delle Alpi

La fattibilità operativa è data dal rapporto tra gli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere e gli strumenti che si intendono utilizzare, in termini di: tipologia di azioni, capacità dei proponenti, composizione del partenariato, composizione e congruità del piano finanziario, validità del cronoprogramma.

Si declina pertanto nelle seguenti analisi:

- coerenza interna – tra azioni proposte e obiettivi del progetto
- coerenza interna – tra partenariato e obiettivi
- coerenza interna – tra piano finanziario e azioni
- verifica degli aiuti di Stato

Nello specifico, lo svolgimento delle fasi istruttorie tra il SC e i servizi delle Amministrazioni è suddiviso come di seguito indicato.

Sono attribuite al SC le seguenti fasi istruttorie:

- Verifica dei requisiti amministrativi e ammissibilità formale rispetto alle regole europee e nazionali
- Coerenza con il PC (–obiettivi Assi, Priorità d'investimento e Obiettivi specifici)
- Carattere transfrontaliero e impatto sulla frontiera
- Sostenibilità
- Contropartite pubbliche nazionali

Sono attribuite ai servizi competenti per materia delle Regioni italiane e francesi le seguenti fasi istruttorie:

- Coerenza e integrazione con le politiche nazionali, regionali e locali
- Istruttoria tecnica (coerenza interna tra obiettivi e azioni, partenariato, costi, tempi)
- Istruttoria economica e finanziaria
- Istruttoria ambientale, nel caso di progetti con impatto sull'ambiente.

Le Regioni francesi interverranno nei limiti delle proprie competenze e potranno affidarsi al parere complementare dei servizi dello Stato competenti per materia, in particolare per quanto attiene ambiente e finanze, e dei Consigli generali territorialmente interessati.
La responsabilità della verifica della compatibilità dei progetti con i regolamenti sugli aiuti di Stato è condivisa tra il SC e i servizi competenti delle Regioni italiane e francesi. E` realizzata conformemente ai regolamenti elencati nella Guida di attuazione.

Il programma intende considerare le opzioni di costi semplificati previste dal Regolamento 1303/2013 (articolo 67 e articolo 68) ed in particolare quelle descritte nell'atto delegato 481/2014 che completano il Regolamento 1299/2013 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione. Il programma intende inoltre basarsi sul decreto francese "*che stabilisce le regole nazionali di ammissibilità delle spese nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi europei strutturali e di investimento per il periodo 2014 – 2020".* Le opzioni scelte saranno dettagliate nella Guida di attuazione del Programma .

- **Proposta di programmazione**

La proposta di programmazione sottoposta al CS è presentata dal CTI e comprende i progetti ammissibili e quelli non ammissibili a finanziamento (con indicazione delle motivazioni per questi ultimi). Nell'ipotesi in cui le richieste di finanziamento siano superiori alla disponibilità di una determinata priorità di intervento, il CTI predisporrà una graduatoria che consenta di selezionare i progetti in ordine decrescente fino alla concorrenza delle risorse disponibili. La selezione definitiva dei progetti ammessi a finanziamento spetta al CS.

- **Approvazione delle operazioni proposte**

Il CS assicura la selezione dei progetti sulla base di una proposta del CTI elaborata a partire dagli esiti delle istruttorie e dalla disponibilità delle contropartite pubbliche nazionali. La decisione del CS è comunicata dall'AG al capofila. In caso di non finanziamento del progetto, le ragioni del diniego sono motivate. In caso di ammissione a finanziamento, al capofila sono comunicati il piano finanziario e i servizi controllo designati dalle Regioni per il controllo di I° livello.

- **Convenzione**

A seguito della decisione del CS di approvazione della proposta progettuale, l'AG stipula una convenzione per l'attribuzione del contributo FESR, che stabilisce e regola le condizioni del finanziamento.
Tale convenzione, vistata per presa visione dall'AC, è firmata tra l'AG e il capofila di progetto.
La convenzione, cui è allegato il piano finanziario del progetto approvato dal CS stabilisce, segnatamente, quanto segue:

- la durata del progetto e il periodo di ammissibilità delle spese
- i requisiti specifici concernenti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione
- le modalità di trasferimento del FESR nei confronti del capofila e da questo verso i partner di progetto
- le modalità di rendicontazione e controllo delle spese
- le modalità di recupero del FESR in caso di irregolarità
- eventuali aggiornamenti, modifiche, integrazioni alla convenzione devono essere approvate dall'AG.

- **Pagamento**

Il contributo FESR è erogato dalla Tesoreria della Regione, in seguito all'inoltro del mandato dell'AC, sotto forma di un anticipo o di uno o più acconti versati direttamente al capofila di progetto, che procede al versamento degli anticipi, degli acconti e del saldo finale ai diversi partner, conformemente alla convenzione di cooperazione sottoscritta fra questi nonché la Convenzione di attribuzione del contributo FESR.
Per l'Italia, la quota di cofinanziamento nazionale, a carico del Fondo di rotazione, viene trasferita secondo modalità che saranno dettagliate successivamente all'approvazione del programma. Per la Francia, le contropartite pubbliche nazionali sono versate ai beneficiari da ogni cofinanziatore.

5.3.3 Sistema e livello dei controlli

- **Il controllo di primo livello**

Le verifiche effettuate dai servizi di controllo coprono le seguenti procedure:

- verifiche amministrative e contabili relative ad ogni domanda di rimborso presentata dai beneficiari;
- verifiche in loco sulle operazioni.

Le verifiche amministrative e contabili sono svolte sull'insieme delle domande di rimborso presentate dai beneficiari. Queste verifiche riguardano i seguenti aspetti:

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa, conformemente alle norme europee e nazionali vigenti, al programma, alle regole in materia di appalti;
- l'ammissibilità delle spese: ammissibilità temporale, natura delle spese autorizzate dalle norme europee e nazionali vigenti e dal programma, e in particolare nel Regolamento 481/2014 relativo alle norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione ;
- il rispetto delle soglie di spesa ammissibile in conformità alla convenzione e ai suoi allegati, alle norme comunitarie e nazionali in materia (per es. regime degli aiuti di stato al quale l'operazione fa riferimento), al Programma, ai bandi di selezione/gare d'appalto (per es. Direttiva UE 2014/24 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi);
- il non superamento del tasso di intervento del contributo pubblico;
- la verifica che le spese dichiarate sono direttamente imputabili ai beneficiari della convenzione FESR e all'operazione oggetto del finanziamento;
- la verifica del rispetto delle regole europee e nazionali di riferimento, in particolare in materia di informazione, di pubblicità e di appalti (*i*) la direttiva 2004/18 / CE e 2004/17 / CE ; ii) le direttive 2014/23 / UE , 2014/24 e 2014/25 / UE, iii) le direttive 89/665 / CEE e 92/13 / CEE ; e (iv) i principi generali contenuti nel TFUE;
- la verifica dell'assenza del doppio finanziamento o del cumulo di contributo;
- la verifica del rispetto delle politiche europee in materia di pari opportunità e di ambiente.

Le verifiche in loco sono realizzate sulla totalità delle operazioni, le modalità di espletamento sono precisate nella Guida di Attuazione.

Le verifiche si concludono con una validazione delle spese ammissibili per ciascuna operazione.

I documenti di controllo compilati sono trasmessi all'Autorità di gestione che li consegna al Segretariato Congiunto per la verifica e l'inoltro a chi di competenza. Il SC controlla il rispetto delle procedure da parte dei beneficiari, verifica che i controllori di 1° livello abbiano validato le spese di ciascun beneficiario e accerta la coerenza dei dati finanziari e del versamento delle contropartite nazionali. Il SC trasmette inoltre all'AC le tabelle di sintesi da allegare alle dichiarazioni di spesa.

- **Il Controllo di Qualità della Gestione**

Il Controllo di Qualità della Gestione (CQG) è organizzato dall'Autorità di Gestione al fine di assicurare che il sistema di attuazione del Programma funzioni correttamente e che i seguenti principi siano rispettati:

- la separazione delle funzioni tra ogni organismo che interviene nella gestione e nei controlli e al loro interno;
- i sistemi di notifica delle informazioni e di monitoraggio nel caso in cui l'organismo responsabile deleghi i compiti ad altro organismo;
- le disposizioni relative all'audit di funzionamento dei sistemi di gestione e controllo;
- i sistemi e le procedure che garantiscono una pista di audit adeguata;
- la prevenzione, la detenzione e la correzione delle irregolarità, comprese le frodi, e i recuperi degli importi indebitamente pagati, così come degli interessi per eventuali ritardi.

L'organizzazione e il dettaglio del controllo sono dettagliati nella Guida di attuazione.

I CQG danno luogo a conclusioni e raccomandazioni che completano il dossier al fine di migliorare il sistema di gestione del programma.

- **Il Controllo di Qualità della Certificazione**

Il Controllo di Qualità della Certificazione (CQC) è realizzato dall'AC. Si tratta di un controllo approfondito effettuato preliminarmente all'invio della dichiarazione alla CE, effettuato campionando alcune spese contenute nei certificati AG predisposti prima della dichiarazione alla CE. L'obiettivo di tale controllo è di certificare e rendere affidabili le dichiarazioni di spesa trasmesse alla Commissione europea in vista del rimborso all'AG.
La selezione delle spese controllate e i punti da controllare sono dettagliati nella Guida di attuazione.

- **Il Controllo delle Operazioni**

Il Controllo delle Operazioni è organizzato dall'Autorità di Audit (AA) assistita da un gruppo di controllori che si costituisce entro tre mesi a partire dalla decisione che approva il Programma e che comprende un rappresentante di ogni Regione partecipante al programma, designato nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, e quindi funzionalmente indipendenti dai servizi di controllo di primo livello, responsabili delle verifiche delle spese delle operazioni.
Questi controlli intervengono sulla base delle spese dichiarate e danno luogo:

- al rapporto annuale sui controlli e al parere annuale di audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo, include le eventuali lacune rilevate, così come le misure correttive proposte e adottate;
- al rapporto finale sui controlli e sugli audit.

L'AA comunica all'AG, nel più breve tempo possibile, le irregolarità rilevate e segnalate nel corso dei controlli. Qualora sia rilevata una violazione delle disposizioni del diritto comunitario, che abbia causato un pregiudizio per il bilancio dell'Unione europea e che sia stata oggetto di un primo atto amministrativo o giudiziario, l'AG informa la Commissione europea conformemente alle modalità indicate dai regolamenti.
Nel caso in cui le irregolarità conducano a recuperi di somme indebitamente versate, tali recuperi vengono effettuati come stabilito dell'articolo 27 del regolamento (UE) 1299/2013 e in base alle procedure descritte al paragrafo 5.4.

5.3.4 Flussi finanziari

- **Certificazione e dichiarazione di spesa**

L'Autorità di certificazione del Programma è la Direction des Financesla Direction des Finances della Regione Auvergne-Rhône-Alpes.
Il SC invia all'AC i certificati AG sottoscritti dalle persone abilitate, i quali comprendono informazioni sulle spese non ammesse e relativa motivazione, confermano l'importo delle spese ammissibili e il relativo contributo pubblico.
Nell'ambito delle sue funzioni di certificazione, per ogni singola richiesta di rimborso, l' AC elabora, certifica e trasmette alla Commissione europea le domande di pagamento. Effettua, preliminarmente, le seguenti verifiche, verifica la coerenza dei dati figuranti nel certificato AG con quelli della convenzione FESR; verifica la coerenza delle spese con il piano di lavoro e il piano finanziario; ricalcola, se necessario, l'importo FESR dovuto; verifica l'assenza di eventuali errori oltreché la presenza della firma della persona o delle persone autorizzate. L'AC convalida eventuali correzioni finanziarie conseguenti ai controlli ex-post realizzati dai diversi organi di controllo.
L'AC garantisce una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e dei rispettivi contributi pubblici, così come degli importi recuperabili, recuperati e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo assegnato ad un'operazione. Esamina e certifica i conti annuali.

- **Circuiti di pagamento**

Il contributo FESR assegnato al Programma è versato dalla CE sul conto della Regione Auvergne-Rhône-Alpes.
L'AC procede, sulla base dei certificati AG, ad inoltrare le richieste di pagamento alla Tesoreria della Regione che effettua il pagamento in favore del beneficiario capofila attraverso uno o più versamenti (acconti secondo lo stato di avanzamento della spesa e/o saldo) secondo le modalità e le percentuali indicate nel Documento di attuazione del Programma.

L'AC si impegna a inoltrare le richieste di pagamento entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento dell'ordine di pagamento da parte dell'AG, secondo la disponibilità dei relativi fondi.
Nel caso in cui i certificati AG forniti non permettano all'AC di effettuare i controlli previsti o si presentino lacune nei dati, l'AC informa l'AG/SC e il termine per il pagamento è sospeso. Tale termine decorrerà a partire dalla data in cui l'AC riceverà il certificato AG corretto o le informazioni complementari richieste che consentano, quindi, di inoltrare la richiesta di pagamento.

L'AG garantisce la coerenza dei dati finanziari presentati nei Rapporti annuali di esecuzione del Programma con quelli contenuti nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione europea.

- **Contropartite pubbliche nazionali**

I Consigli regionali di Rhône-Alpes e Provence Alpes-Côte d'Azur, i Consigli generali di Haute-Savoie, Savoie, Hautes-Alpes, Alpes-de-Haute-Provence e Alpes-Maritimes, e lo Stato sono i principali cofinanziatori pubblici francesi. Essi attribuiscono e versano il contributo ai beneficiari secondo le proprie procedure interne e le proprie regole finanziarie. La verifica delle contropartite pubbliche francesi è svolta dal SC prima della trasmissione degli ordini di pagamento da parte dell'AG all'AC.
Per l'Italia il cofinanziamento pubblico è garantito dallo Stato. L'IGRUE, ai sensi della legge 183/1987, versa conformemente alla programmazione dei progetti le quote di cofinanziamento nazionale secondo modalità chesaranno dettagliate successivamente all'approvazione del programma.

5.3.5. Gestione del programma

1. Sistema informativo dei dati

- *Synergie*

L'AG dispone di un sistema di sorveglianza e monitoraggio informatico Synergie, sistema utilizzato anche nell'ambito dei PO regionali francesi FESR-FSE, che permette la registrazione e l'archiviazione informatica dei dati relativi ad ogni operazione, necessari al monitoraggio, alla valutazione, alla gestione finanziaria, alle verifiche e agli audit.
L'AG vigila affinché tali dati siano raccolti, archiviati e conservati nel sistema.

L'AG utilizzerà il sistema SFC2014 per il caricamento e la trasmissione dei dati elettronici ufficiali alla Commissione europea.

2. Monitoraggio globale e chiusura annuale

- *Sistema di monitoraggio*

L'AG garantisce messa in opera e il funzionamento efficace del sistema informativo di monitoraggio Synergie.
Le procedure di gestione del sistema prevedono:

- la procedura d'identificazione dei progetti ammessi a finanziamento,
- la loro registrazione nel sistema informativo,
- le modalità di registrazione dei dati fisici, amministrativi e finanziari,
- gli stati d'avanzamento periodici aggregati per asse prioritario e per priorità di intervento.

L'AG adotta le misure necessarie affinché i dati siano trasmessi e comunicati nei tempi desiderati dai servizi delle Regioni al SC, per la registrazione e la validazione.

- *Condivisione del monitoraggio con gli Stati membri*

I dati di monitoraggio aggregati sono presentati nel corso delle riunioni del CS in un formato condiviso con le Amministrazioni del programma, il DPS e il Ministero Economia e finanze italiani, la Commissione europea e il Commissariat Général à l'Egalité des Territoires, e sono inseriti sul sito internet del Programma.

La valutazione ambientale strategica prevista dalla Direttiva 2001/42/CE prevede che siano attuate misure specifiche al fine di identificare eventuali effetti ambientali negativi e adottare le misure correttive necessarie.

- *Misure antifrode*

L'AG adotta misure antifrode efficaci e proporzionate, tenuto conto dei rischi individuati.

- *Esame delle denunce e trattamento delle irregolarità*

Il dispositivo realizzato per l'esame delle denunce e il trattamento delle irregolarità rispetta gli articoli 74(3) e 143 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Per quanto riguarda le denunce l'AG ha realizzato un apposito sistema di monitoraggio. Tutte le denunce, non appena arrivano, vengono sistematicamente registrate dall'AG secondo una procedura integrata nel registro di posta descritto nella Guida di attuazione. I reclami vengono monitorati tutti i mesi e registrati indicando i dati successivi.

Anche in relazione al trattamento delle irregolarità, l'AG ha realizzato un apposito sistema di monitoraggio al fine di prevenire, individuare, correggere le irregolarità, comprese le frodi, e recuperare le somme indebitamente pagate. Per far ciò l'AG si serve di:

- La realizzazione dei Controlli Qualità Gestione che sono organizzati durante tutto il periodo di programmazione sul territorio interessato dal programma e sono oggetto di un regolare monitoraggio da parte dell'AG e di una sistematica comunicazione alla CE. Le procedure relative alla realizzazione e al monitoraggio dei CGQ sono dettagliati nella descrizione del sistema di gestione del programma.
- I controlli realizzati dall'Autorità di Audit le cui conclusioni sono comunicate in modo dettagliato all'AG secondo l'articolo 127 del Regolamento 1303/2013 e sistematicamente considerate dall'AC, secondo l'articolo 126 del Regolamento 1303/2013. La strategia di audit dell'AA precisa la metodologia dell'audit, il metodo di campionamento per i controlli delle operazioni e la pianificazione per l'anno contabile in corso e per quelli successivi. La strategia di audit è aggiornata tutti gli anni dal 2016 al 2024 incluso. La descrizione del sistema di gestione del programma dettaglia le procedure di registrazione, di trattamento e di monitoraggio degli audit.
- L'utilizzo di un sistema informatico comune tra AG e AC. Tra l'AG e l'AC è stato firmato un protocollo che riporta l'obbligo per l'AG di segnalare o trasmettere all'AC tutti i rapporti di controllo definitivi a qualsiasi livello.

Nel caso in cui si scopra una violazione delle disposizioni di diritto europeo, o si constati un danno per il budget generale dell'Unione europea, l'AG informa la Commissione europea secondo le modalità indicate nei regolamenti di attuazione e procede alle rettifiche finanziarie richieste in rapporto alle irregolarità individuate. Le rettifiche finanziarie consistono nella soppressione totale o parziale del contributo pubblico.

L'AG apporta una correzione proporzionale alla natura e alla gravità delle irregolarità e iscrive le rettifiche finanziarie nei conti dell'esercizio durante il quale è stata decisa la rettifica. L'AC tiene una contabilità degli importi oggetto di rettifiche finanziarie.

La Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo precisa le modalità di lavoro e i rispettivi ruoli dell'AG e dell'AC per assicurare la tracciabilità delle operazioni nel sistema informatico, il recupero degli importi indebitamente versati e la loro registrazione nei conti annuali.

- *Conti annuali*

A partire dal 2016 e fino al 2025, l'AG trasmette, al più tardi entro il 15 febbraio, i conti per l'esercizio finanziario precedente.

- *Rapporto annuale di esecuzione e rapporto finale di esecuzione*

L'AG presenta alla Commissione europea un rapporto annuale sull'attuazione del programma a partire dal 2016 e fino al 2023, entro il 31 maggio di ogni anno. Questi rapporti sono predisposti dall'AG con il supporto del SC sulla base dei dati di avanzamento dei progetti. Contengono una descrizione ed una analisi dei progressi realizzati per raggiungere gli obiettivi del programma e del suo contributo all'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, durevole e inclusiva. Sono presentati al CS per esame e approvazione prima dell'invio alla Commissione europea. Il

rapporto finale di esecuzione sarà presentato alla Commissione europea secondo la medesima procedura entro il 30 settembre 2023.

3. Valutazione

Le valutazioni del programma sono realizzate al fine di migliorare la qualità della concezione e dell'attuazione del programma e di valutare la sua efficacia, la sua efficienza e il suo impatto, tenuto conto delle specificità territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Un piano di valutazione viene stabilito dall'AG e presentato al CS entro un anno dall'approvazione del programma di cooperazione. Comprende le valutazioni in itinere "strategiche", atte ad esaminare l'avanzamento del Programma rispetto alle priorità europee e nazionali, e "operative", che sono di supporto al monitoraggio del Programma.

L'AG, attraverso il SC, mette a disposizione dei valutatori i risultati del monitoraggio e organizza le valutazioni sotto la sua responsabilità , sulla base degli orientamenti indicativi e delle metodologie di valutazione suggerite dalla Commissione europea. Le valutazioni sono effettuate da esperti o organismi funzionalmente indipendenti dalle Autorità di gestione, di certificazione, di audit, con il supporto del Segretariato congiunto.

I risultati delle valutazioni sono presentati al CS che approva il capitolato d'oneri e la versione finale dei rapporti di valutazione prima del loro invio alla Commissione europea e della loro pubblicazione.

4. Animazione e Comunicazione

- *Animazione*

Il territorio sarà animato dagli animatori coordinati dal Segretariato congiunto.

- *Obblighi dei beneficiari in termini d'informazione e di comunicazione*

Gli obblighi e i riferimenti normativi sono dettagliati nella Guida di attuazione.

- *Strategia e piano di comunicazione*

Una strategia di comunicazione è elaborata e sottoposta al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione entro sei mesi dall'adozione del programma. Gli elementi che la compongono sono dettagliati nella Guida di attuazione.

L'AG informa, almeno una volta all'anno, il CS dei progressi realizzati nell'attuazione della strategia di comunicazione, dei risultati, nonché delle attività d'informazione e di comunicazione previste per l'anno successivo e per le quali può presentare un parere.

L'AG vigila, di concerto con il responsabile della comunicazione del SC, che tali azioni siano destinate al più ampio pubblico possibile, utilizzando tutti i media e le varie forme e metodi di comunicazione.

5.4 RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ FRA GLI STATI MEMBRI PARTECIPANTI IN CASO DI RETTIFICA FINANZIARIA IMPOSTA DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE O DALLA COMMISSIONE

I controlli e gli audit del programma - controlli effettuati dall'AG, dagli Stati partecipanti, dall'Autorità di certificazione, audit relativi al sistema e alle operazioni, audit della Commissione europea o della Corte dei Conti europea – devono permettere di identificare le irregolarità e, se del caso, di procedere a raccomandazioni e/o misure correttive utili per rimediare e recuperare le somme indebitamente versate.

Le responsabilità finanziarie dei beneficiari nei confronti della Commissione europea, sono ripartite tra il beneficiario capofila e l'Autorità di gestione, come segue.

Recupero delle somme indebitamente versate ai beneficiari

Ai sensi dell'art. 27 Reg. n. 1299/2013 comma 2, l'AG garantisce il recupero da parte del beneficiario capofila o del beneficiario unico di tutti gli importi versati in virtù di irregolarità.

I beneficiari rimborsano al beneficiario capofila tutti gli importi indebitamente versati. Conformemente al comma 3, se il beneficiario capofila non ottiene il rimborso da parte degli altri beneficiari, oppure se l'AG non ottiene il rimborso da parte

del beneficiario capofila o del beneficiario unico, lo Stato membro nel cui territorio ha sede il beneficiario, rimborsa all'AG ogni importo indebitamente versato a tale beneficiario.
In parallelo e/o dopo il rimborso delle somme indebitamente versate da parte dello Stato partecipante all'AG, lo Stato partecipante ha diritto di assicurarsi il rimborso da parte del beneficiario situato sul proprio territorio anche attraverso un'azione legale. A questo fine l'AG e il capofila cedono allo Stato partecipante tutti i diritti che loro derivano rispettivamente dalle convenzioni AG/ capofila e interpartenariale.
Inoltre, uno specifico decreto relativo al recupero delle somme indebitamente percepite è in corso di preparazione da parte delle competenti autorità italiane

Per la parte francese, l'autorità nazionale, la Région Auvergne-Rhône-Alpes, ha la responsabilità di rimborsare all'AG gli importi indebitamente versati ai beneficiari situati sul territorio nazionale in conformità all'articolo 27 del Regolamento 1299/2013. A questo fine l'autorità nazionale adotta le procedure esecutive per recuperare gli importi dai beneficiari.
L'autorità di gestione è responsabile del rimborso degli importi in esame al bilancio generale dell'Unione, in base alla ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti stabilita dal programma di cooperazione.

La ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri partecipanti è organizzata come segue:
Ogni Stato membro è responsabile delle possibili conseguenze finanziarie derivanti da irregolarità causate da un beneficiario che ha sede sul suo territorio; nel caso di un'irregolarità che non possa essere attribuita a uno Stato membro in particolare gli Stati membri, secondo una responsabilità congiunta, applicheranno delle sanzioni proporzionali al contributo FESR concesso ai beneficiari sul loro territorio.
Le procedure saranno descritte nel sistema di controllo e gestione conformemente all'art. 72 del regolamento (UE) 1303/2013.

Responsabilità degli Stati partecipanti
Per la parte francese, in caso di rettifiche imposte dall'AG, è l'AN che, in conformità al decreto relativo al monitoraggio, alla gestione e ai controlli dei programmi europei, deve rimborsare l'AG.
In caso di rettifiche imposte dalla Commissione, è l'AG che rimborsa il FESR alla CE, riservandosi di rivolgersi in seguito all'AN per la parte francese.

Lo Stato partecipante è responsabile dell'erogazione del FESR come segue:

- per le spese sostenute dai partner che hanno sede sul suo territorio, la responsabilità è del singolo Stato partecipante interessato;
- nel caso di un'irregolarità del sistema o di una rettifica finanziaria, le conseguenze finanziarie gravano sugli Stati partecipanti proporzionatamente all'irregolarità rilevata sul proprio territorio. Nel caso in cui un'irregolarità del sistema o una rettifica finanziaria non possano essere imputate a un territorio specifico, gli Stati partecipanti sono responsabili pro rata dell'importo FESR versato ai partner coinvolti che hanno sede sul loro territorio.

Questa ripartizione delle responsabilità viene applicata a tutte le irregolarità, comprese quelle riscontrate dalla Corte dei Conti o dalla Commissione europea, che consistono nella non ammissibilità di alcune spese e in rettifiche finanziarie decise dalla Commissione europea secondo gli articoli da 144 a 147 del regolamento (UE) 1303/2013.
Tutta la documentazione che viene scambiata tra la Commissione europea e lo Stato partecipante deve essere inviata in copia all'AG/SC. Quest'ultima provvederà a informare l'AC, l'AA e il gruppo di revisori.

5.5 USO DELL'EURO (SE DEL CASO)
N/A

5.6 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER

5.6.1. Coinvolgimento dei partner nella preparazione del programma

Il 18 novembre 2011 il Comitato di Sorveglianza (CdS) ha dato mandato all'Autorità di Gestione Regione Piemonte (AdG) di avviare i lavori per la preparazione del nuovo programma Interreg V A Italia – Francia ALCOTRA e successivamente è stato costituito il Comitato Organizzativo e Redazionale dei lavori (COR) composto da:

- rappresentanti dell'AdG, dell'Autorità di Certificazione 2007/2013 (AdC),della Regione Piemonte, della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Regione Liguria, dalla Provincia di Torino in rappresentanza delle Province per parte italiana;
- rappresentanti della Regione Provence-Alpes Côte d'Azur e della Région Auvergne-Rhône-Alpes, delle Prefetture di regione (SGAR) di PACA e Rhône-Alpes, e dei Consigli generali interessati, per parte francese.

Dal punto di vista operativo, il COR ha attivato una cellula di redazione incaricata dell'elaborazione del Programma di Cooperazione e alcuni gruppi di lavoro**,** costituiti da rappresentanti dei settori competenti delle amministrazioni coinvolte dal Programma: i gruppi "strutture e procedure" e i gruppi tematici per l'individuazione della strategia (vd. Cronistoria delle attività al Par. 9.3).

I gruppi hanno iniziato a lavorare nel mese di giugno 2013 in concomitanza con la messa in linea della piattaforma collaborativa allestita dalla Région Rhône-Alpes (Collabra) la quale, in occasione del CdS del 17 giugno 2013, è stata designata quale futura Autorità di gestione del Programma. I gruppi hanno svolto la propria attività con il supporto dell'Assistenza tecnica, mediante riunioni ed anche a distanza, con l'ausilio di tale piattaforma.

In una prima fase i gruppi tematici hanno prodotto i documenti loro richiesti relativamente al punto dello schema di lavoro "Descrizione della strategia e scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità di investimento". Ogni gruppo tematico ha svolto un'analisi di contesto e ha identificato le necessità del territorio tenendo conto degli orientamenti strategici propri delle amministrazioni, dell'esperienza di cooperazione dei periodi precedenti e delle consultazioni del partenariato socio economico e della società civile.

A partire dai risultati del lavoro dei gruppi, dall'analisi qualitativa della programmazione precedente e dai risultati del questionario sottoposto ai beneficiari 2007-2013, il COR ha prodotto due ipotesi di "strategia per una crescita sostenibile e inclusiva", entrambe sottoposte al CS del 15 novembre 2013, che ha scelto lo scenario strategico dotato di una più consistente componente innovativa.

Successivamente i Gruppi tematici hanno ripreso i lavori e - con l'ausilio dei modelli/guide loro forniti dall'Assistenza tecnica e dalla Cellula di redazione – hanno definito gli obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento, le relative azioni finanziabili e i risultati attesi.

Attraverso la sintesi e la razionalizzazione dei risultati dell'attività dei Gruppi tematici, la Cellula di redazione ed il COR hanno delineato la logica di intervento del Programma, affinandola anche grazie alle osservazioni della CE in merito.

I lavori dei gruppi tematici e della cellula di redazione sono stati periodicamente presentati au COR che li ha esaminati, approvati e inviati al CdS per la validazione.

La logica d'intervento del Programma è stata sottoposta a consultazione pubblica mediante la somministrazione di un questionario, i cui risultati sono stati recepiti dal COR.

5.6.2 Ruolo dei partner nell'attuazione del programma di cooperazione

Conformemente ai Regolamenti UE, precisamente l'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e tenuto conto delle decisioni assunte dai partner del Programma, le strutture di cooperazione che vigileranno sull'attuazione del programma sono:

- Il Comitato di sorveglianza
- Il Comitato tecnico e di istruttoria
- L'Autorità di gestione, supportata da una cellula di sostegno

<u>Il Comitato di sorveglianza</u>

Il Comitato di sorveglianza è l'organo di pilotaggio e di attuazione del PC e di programmazione dei progetti.

Competenze

Conformemente agli articoli 49 e 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di sorveglianza ha le seguenti mansioni:

- indica gli orientamenti strategici del PC e decide le rimodulazioni finanziarie che si renderanno necessarie in base al ritmo di esecuzione del programma e delle misure necessarie per regolare la programmazione delle operazioni;
- esamina e approva tutte le proposte di modifica del PC;
- seleziona i progetti su proposta del comitato di pilotaggio, chiamato nel contesto di questo programma Comitato tecnico e di istruttoria;
- esamina, approva e modifica l'insieme dei documenti derivanti dal PC che riguardano l'attuazione, la gestione e la sorveglianza del Programma, così come le modalità di presentazione, di istruttoria, di sorveglianza e i criteri di selezione dei progetti;
- può fare osservazioni all'Autorità di gestione sull'attuazione e la valutazione del programma, in particolare sulle azioni collegate alla riduzione del carico amministrativo sui beneficiari. Il Comitato assicura la sorveglianza delle azioni intraprese in seguito alle osservazioni;
- valuta i progressi realizzati per raggiungere gli obiettivi specifici del Programma ed esamina i risultati dell'attuazione, oltre alle valutazioni intermedie;
- esamina e approva i rapporti annuali d'avanzamento e il rapporto finale di esecuzione;
- viene informato dall'AG sul Piano di Assistenza tecnica e sul Piano di Comunicazione;
- fornisce le sue raccomandazioni all'AG riguardo l'attuazione e la valutazione del Programma;
- viene informato sul rapporto annuale di controllo e sulle osservazioni della Commissione europea.

Composizione

In riferimento agli articoli 47 e 48 del regolamento (UE) n. 1303/2013, il CS è istituito dagli Stati membri che partecipano al programma: lo Stato italiano e lo Stato Francese in accordo con l'AG.

MEMBRI DI DIRITTO:

Un rappresentante di ogni Autorità nazionale, regionale e locale seguenti :

- Per gli Stati membri: per lo Stato italiano un rappresentante del DPS – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - e un rappresentante del Ministero Economia e Finanze – IGRUE, per lo Stato Francese un rappresentante dello Stato a livello nazionale e uno a livello regionale, e il Commissario francese per lo sviluppo delle Alpi.
- Per le Regioni: il Consiglio regionale Rhône-Alpes, il Consiglio regionale Provence-Alpes-Côte d'Azur, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Piemonte, la Regione Liguria.
- Per i Dipartimenti e le Province: il Consiglio generale della Alta-Savoia, il Consiglio generale della Savoia, il Consiglio generale delle Alte-Alpi, il Consiglio generale delle Alpi-di-Alta-Provenza, il Consiglio generale delle Alpi-Marittime; la Provincia di Torino, la Provincia di Cuneo, la Provincia d'Imperia.

MEMBRI CON FUNZIONI CONSULTIVE**:**

- un rappresentante della Commissione europea;
- i rappresentanti delle autorità ambientali francesi e italiane;
- i rappresentanti delle amministrazioni competenti per materia di pari opportunità;
- i rappresentanti delle strutture di sorveglianza e di gestione del programma: Comitato tecnico e di istruttoria, Autorità di certificazione, Autorità di audit, Autorità nazionale francese, Autorità di Gestione, Segretariato congiunto.

Inoltre la Presidenza può invitare, in qualità di osservatori:

- rappresentanti dei partner economici e sociali, di organizzazioni non governative e del territorio;
- dei parlamentari europei eletti nella zona del Programma;

- dei referenti dei programmi che riguardano la zona transfrontaliera, a titolo di altri programmi dell'Obiettivo Cooperazione territoriale europea o PO FESR-FSE;
- degli esperti e valutatori.

Funzionamento

Il CS elabora e adotta il *suo regolamento interno*, nel rispetto del regolamento delegato relativo al codice di condotta europeo sul partenariato, durante la seduta di insediamento.

- il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno, in una delle regioni che partecipano al Programma, in alternanza in Italia o in Francia;
- la Presidenza è garantita a turno da una delle Regioni italiane o francesi;
- ogni membro designa il suo rappresentante. Può inviare al Presidente in caso di necessità, un conferimento di delega;
- per il buon svolgimento e la validità dei suoi lavori è richiesta la maggioranza assoluta dei membri di diritto di ogni parte nazionale;
- le decisioni sono prese per consenso;
- la lingua francese e italiana sono utilizzate indifferentemente e una traduzione è assicurata dagli interpreti;
- le riunioni sono oggetto di un verbale validato dal partenariato;
- per lo svolgimento delle sue missioni, si avvale del supporto del SC.

Comitato tecnico e di istruttoria

Conformemente all'articolo 12 del regolamento 1299/2013, il CS costituirà un comitato di pilotaggio che agisce sotto la sua responsabilità per la selezione delle operazioni. Nell'ambito di questo programma il comitato di pilotaggio è denominato Comitato tecnico e di istruttoria. Questo Comitato si riunisce prima del CS e ne prepara. Esamina i progetti proposti alla programmazione e fornisce i pareri. Il Comitato non ha nessun potere decisionale.

Il CTI assicura la condivisione delle informazioni dei partner nel monitoraggio dei progetti e ha come obiettivo di garantire una condivisione e un coordinamento dei pareri istruttori, da una parte e dall'altra della frontiera, privilegiando la circolazione delle informazioni tra i servizi tecnici per via informatica.

Funzioni

Sotto la responsabilità del CS, il CTI svolge le seguenti funzioni:

- esamina e dà un parere al CS sull'insieme dei documenti derivanti dal PC che hanno per oggetto l'attuazione, la gestione e il monitoraggio del Programma, così come le modalità di presentazione, d'istruttoria, di monitoraggio e i criteri di selezione dei progetti;
- esamina e fornisce un parere al CS riguardo la programmazione dei progetti;
- coordina la condivisione dei pareri istruttori delle due parti della frontiera e assicura la preparazione di una sintesi dei pareri da sottoporre al CS;
- interagisce con i cofinanziatori francesi in merito alle contropartite pubbliche nazionali
- monitora l'attuazione delle operazioni programmate;
- è informato dall'AG sulle attività delle Autorità di Certificazione e di audit.

Composizione

Il Comitato tecnico e di istruttoria è composto dall'AG, dall'ANF, dalle Autorità Ambientali e da un rappresentante dei servizi dello Stato italiano e per lo Stato francese da un rappresentante a livello nazionale e uno a livello regionale, dalle 5 regioni francesi e italiane, dai 5 dipartimenti francesi e dalle 3 province italiane descritte sopra. Anche il Segretariato congiunto, l'Autorità di Certificazione e la Commissione europea partecipano alle riunioni di questo Comitato. L'AG può invitare, se lo ritiene necessario, esperti e partner interessati dal programma.

Funzionamento

Il *Documento di attuazione* specifica le regole di funzionamento interno del Comitato tecnico e di istruttoria. Si possono sin d'ora delineare i principi generali seguenti:

- la presidenza è assicurata dall'AG;
- si riunisce almeno una volta, possibilmente 15 giorni prima di ogni CS;
- le decisioni sono prese per consenso;
- può formulare proposte al CS;
- le riunioni sono seguite da un verbale;
- la lingua francese e italiana sono utilizzate indifferentemente dai partecipanti;
- per assicurare le sue missioni, utilizza il supporto operativo del SC, che fornisce le traduzioni nelle due lingue del programma dei documenti presentati.

Autorità di gestione

L'AG, è la Région Auvergne-Rhône-Alpes, designata di comune accordo dagli Stati membri e dai partner istituzionali del programma, durante il Comitato di sorveglianza del 17 giugno 2013 a Nizza.

L'AG si avvale della collaborazione di una cellula operativa, ristretta per facilitare l'attuazione e il monitoraggio durante tutto lo svolgimento del programma. La cellula di sostegno dell'Autorità di gestione, si fonda su una stretta collaborazione tra le cinque Regioni, i Dipartimenti e le Province. Le decisioni relative alla gestione del programma sono prese dall'AG in concertazione con la cellula di sostegno composta dalle Regioni italiane e francesi, dai Dipartimenti francesi (un rappresentante per i 5 Dipartimenti) e dalle Province italiane (un rappresentante per le 3 province). Le Province italiane e i Dipartimenti francesi designano un proprio rappresentante per Stato membro e partecipano alle attività della cellula, secondo le modalità previste nel *Documento di attuazione*. Il SC e l'AC potranno essere associati ai lavori in funzione degli argomenti trattati. La cellula si riunisce regolarmente, ogni volta che l'AG o le amministrazioni partner lo giudichino necessario.

L'AG è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del programma conformemente all'articolo 23 del regolamento (UE) n. 1299/2013 e all'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

SEZIONE 6
COORDINAMENTO

Includendo la CTE tra gli obiettivi principali della politica dei fondi strutturali, la Commissione Europea ha riconosciuto il ruolo determinante che lo scambio di esperienze transfrontaliere e la realizzazione di progetti comuni assumono nella costruzione di una dimensione europea allargata.
La specificità della cooperazione transfrontaliera di finanziarie soltanto iniziative congiunte tra aree appartenenti a Stati diversi costituisce la principale garanzia contro i rischi di sovrapposizione con gli altri interventi cofinanziati dai fondi strutturali a livello di ciascun Stato.
Il coordinamento tra gli interventi programmati con ALCOTRA, e quelli finanziati con gli altri fondi strutturali (FESR, FSE ed eventualmente FEASR), o con gli strumenti d'intervento europei, nazionali e regionali, sarà garantito dalle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del programma, attraverso le strutture specifiche dedicate a tale compito, e nell'ambito delle attività congiunte di selezione e di programmazione dei progetti.
Il Programma presterà particolare attenzione alle attività di coordinamento inter fondo e con gli altri Programmi europei e nazionali. Ciascuna delle fasi di programmazione sarà coordinata con gli altri fondi e Programmi, a partire dalle attività di animazione a sostegno della costruzione di dossier progettuali, sino alla valutazione ex-post, passando per le fasi istruttorie e di controllo tecnico-finanziario. Globalmente, l'obiettivo di ALCOTRA è di sostenere il raggiungimento degli obiettivi previsti evitando, sovrapposizioni e doppioni con gli altri fondi e Programmi. Una particolare attenzione verrà posta al coordinamento con gli altri Programmi di cooperazione territoriale, in considerazione delle rispettive caratteristiche tecniche e di esecuzione.

In quest'ambito, l'animazione territoriale permette di consigliare ai beneficiari i programmi a loro più adatti. I 5 animatori territoriali garantiscono esperienza e competenza e svolgono un'attività di informazione e di orientamento dei beneficiari mirata al loro progetto.
Alla domanda di sovvenzione sarà comunque allegato un atto obbligatorio in cui il beneficiario precisa se abbia già fatto una domanda di sovvenzione al titolo del FESR o di altro fondo o programma europeo per la stessa operazione.
Durante i comitati di sorveglianza saranno previsti dei momenti dedicati alla presentazione dei vari programmi che riguardano il territorio Alcotra e dei bandi lanciati dalla Commissione europea, al fine di creare delle sinergie e una messa in coerenza.

Il documento intitolato "Tabella delle complementarità tra programmi" è stata realizzata durante la scrittura del PC al quale è allegata. L'AG evidenzia che ad oggi le versioni definitive e approvate dei PC italiani non sono disponibili e di conseguenza, ha elaborato un'analisi comparativa a partire dalle versioni provvisorie dei programmi regionali italiani cosi come dei programmi di cooperazione. La tabella sarà aggiornata man mano che i programmi saranno approvati dalla Commissione.

Per quanto riguarda il coordinamento tra gli interventi programmati dalla cooperazione territoriale e quelli finanziati con altri fondi strutturali, questo va necessariamente condotto a livello di ciascuna delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del programma attraverso strutture specifiche dedicate a tale compito.

Si evidenziano di seguito a livello generale le principali sinergie ed ambiti tematici su cui vigilare al fine di incentivare la complementarietà ed evitare le sovrapposizioni.

Programmi operativi regionali (FESR)
Come gia indicato nella valutazione ex ante, si evidenzia una notevole sinergia tra il Programma ALCOTRA e gli altri programmi operativi sui seguenti argomenti:

- Sviluppo e trasferimento (alle imprese) di innovazione con i POR FESR Rodano-Alpi, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta;

- Miglioramento del rendimento energetico degli edifici pubblici con i POR FESR Rodano-Alpi, PACA, Massiccio delle Alpi, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta;
- Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche per incrementare l'attività turistica con i POR FESR Massiccio delle Alpi, Piemonte e Valle d'Aosta;
- Conservazione e ripristino della biodiversità con i POR FESR Rodano-Alpi, PACA e Massiccio delle Alpi;
- Aumento della mobilità sostenibile con i POR FESR Rodano-Alpi, PACA, Liguria e Valle d'Aosta;
- Aumento della resilienza del territorio / riduzione dei rischi geologici con il PO Massiccio delle Alpi e il POR FESR Liguria.

Fondo sociale europeo (FSE)
I punti di convergenza sono:
- Gli obiettivi di inclusione sociale e lotta contro la povertà, in cui sono programmati interventi di aumento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture socio-sanitare;
- Asse III – Istruzione e formazione dei POR

Programmi di Sviluppo Rurale (FEASR)
L'obiettivo Cooperazione Territoriale Transfrontaliera non prevede ambiti di intervento destinati alle imprese agricole e alla valorizzazione delle produzioni agricole tradizionali, che sono invece i principali ambiti di intervento della Politica di sviluppo rurale (fondo FEADER/FEASR).
Possono tuttavia crearsi utili sinergie, ma anche eventuali aree di sovrapposizione, con le misure incluse nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) regionali destinate alla diversificazione delle economie rurali e alla realizzazione di servizi per la popolazione delle aree rurali e in particolare di quelle montane.
Nell'ambito Misura 19 CLLD Leader (Community Led Local Development), inclusa nei PSR, viene data particolare rilevanza alla Cooperazione interterritoriale e transnazionale, che potrà essere realizzata dai singoli Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'ambito dei loro Piani di Sviluppo Locali. "*Sarà soprattutto compito dei Gal, in quanto soggetti attivi dello sviluppo locale dei propri territori, verificare sia l'opportunità di partecipare loro stessi a progetti di cooperazione transfrontaliera finanziati col fondo FESR, sia gli ambiti di sinergia o di coordinamento tra i progetti di cooperazione attivati nell'ambito della loro programmazione e quelli eventualmente realizzati con il programma Alcotra 2014-2020 nell'ambito del proprio territorio, evitando le sovrapposizioni*."

Il Programma ALCOTRA è in linea generale coerente con i Programmi direttamente gestiti dalla Commissione europea, quali Horizon 2020, Life, Erasmus+ e COSME, anche a causa del comune collegamento con la strategia Europa 2020 che informa tutte le azioni della Commissione e degli attori coinvolti nei diversi programmi.

Tuttavia, poiché i Programmi direttamente gestiti dalla Commissione europea si realizzano, in sede locale, attraverso progetti presentati dai proponenti in occasioni di call specifiche, non è, in questa fase, possibile l'esame approfondito delle sinergie e collegamenti e la verifica puntuale di non sovrapposizione.
Anche in questo caso, dunque, il coordinamento tra gli interventi programmati dalla cooperazione territoriale e quelli finanziati con programmi quali Horizon 2020, Life, Erasmus+ e COSME va necessariamente condotto a livello di ciascuna delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del programma, attraverso le strutture specifiche dedicate a tale compito da ciascuna amministrazione, così come specificato nel Programma.
A livello congiunto il coordinamento tra i diversi fondi sarà invece comunque garantito nella fase di selezione e di programmazione dei progetti.

Si evidenziano di seguito, a livello generale, le principali sinergie tra il programma ALCOTRA ed i programmi di cui sopra e i principali ambiti tematici su cui vigilare al fine di incentivare la complementarietà ed evitare le sovrapposizioni.

Horizon 2020
Il programma ALCOTRA può sviluppare possibili collegamenti con il Programma Horizon 2020, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione, in particolare nell'ambito dell'asse I (Innovazione applicata).

In particolare, la priorità di investimento 4c ed i relativi obiettivo specifico e risultato atteso (sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche, mediante la sperimentazione in edifici pubblici di eco materiali) è coerente con la maggior parte delle Tecnologie chiave abilitanti individuate dal Programma Horizon 2020 ed in particolare con:

- investimenti nell'ambito dei bio materiali al fine di sviluppare nuove funzionalità e proprietà dei materiali stessi
- ricerca ed innovazione per l'efficienza energetica negli edifici al fine di aumentare la competitività e l'efficienza energetica nel settore delle costruzioni.

Life

Il programma Life è costituito da due sottoprogrammi: sottoprogramma "Ambiente" e sottoprogramma "Azioni per il clima".

In tema di ambiente potranno essere trovate opportune complementarietà e sinergie tra l'Asse III del programma ALCOTRA, dedicato alla conservazione ambientale e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali e alcune delle priorità tematiche del sottoprogramma "Ambiente" di Life, ad esempio tra il tema Natura e Biodiversità e la Priorità di investimento 6d – Biodiversità di ALCOTRA, tra il tema Qualità dell'aria e la Priorità di investimento 4e – Mobilità sostenibile di ALCOTRA.

In tema di adattamento ai cambiamenti climatici potranno, peraltro, essere trovate opportune complementarietà e sinergie tra l'Asse II – Priorità di investimento 5a - Adattamento al cambiamento climatico del programma ALCOTRA e il sottoprogramma "Azione per il clima" di LIFE.

Erasmus plus

Si individuano possibili sinergie tra l'Asse IV del Programma ALCOTRA (Inclusione sociale e cittadinanza europea) ed in particolare tra la Priorità di investimento 10 cte, dedicata all'istruzione e formazione transfrontaliere e due delle tre azioni chiave del programma Erasmus plus: Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento e Azione chiave 2 - Cooperazione in materia di innovazione e scambio di buone pratiche.

COSME

Il Programma COSME è dedicato alla competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese, che saranno coinvolte marginalmente dal programma ALCOTRA e prevalentemente nell'ambito di progetti di innovazione e di servizi innovativi gestiti in rete con altri soggetti mediante forme di cooperazione avanzata (poli, cluster). Il collegamento tra i due programmi Appare dunque meno evidente.

Così come già evidenziato nella sezione 1 del presente Programma, concernente l'analisi di coerenza effettuata in sede di valutazione ex-ante, la strutturazione dei quattro assi prioritari del Programma (Interreg V-A) Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020 può consentire l'avvio di un processo di scambio e integrazione con gli altri Programmi di Cooperazione Europea dell'area territoriale di riferimento. Tale approccio appare particolarmente rilevante per ALCOTRA anche in considerazione del prossimo lancio della Strategia Macro regionale Alpina (EUSALP), attualmente in fase di sviluppo (cfr. sezione 4.4 del presente documenti). Infatti, tutti i Programmi di cooperazione dell'area alpina dovranno essere coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia, ancora in corso di definizione. Sarà pertanto necessario intensificare lo sforzo di coordinamento e integrazione tra i Programmi al fine di raggiungere gli obiettivi desiderati.

Nel mese di dicembre 2013 un primo passo è stato compiuto dal Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Spazio Alpino che ha avviato un dialogo tra i Segretariati Tecnici Congiunti dell'area alpina proprio al fine di stimolare e facilitare il dialogo e lo scambio in merito all'attuazione delle strategie di Programma 2014-2020. Tale dialogo verrà riavviato a seguito dell'approvazione dei Programmi di Cooperazione da parte della CE, ma ha già consentito l'avvio di un primo processo di interazione e scambio tra i Programmi di cooperazione coinvolti.

Il Programma ALCOTRA 2014-2020 intende avviare e mantenere, principalmente per il tramite del Segretariato Congiunto, un dialogo con le strutture operative degli altri Programmi di Cooperazione Territoriale concernenti l'area di

frontiera tra Italia e Francia. Una particolare attenzione verrà rivolta alla costruzione di bandi che tengano in considerazione le necessità specifiche del Programma quale elemento integrato delle strategie di sviluppo territoriali dell'area ALCOTRA. Tale dialogo verrà mantenuto, in particolar modo, nel quadro della cooperazione rafforzata della macroregione alpina. Analogamente, un simile processo di scambio e integrazione rafforzato è stato avviato con il programma Italia-Francia Marittimo, in considerazione della sovrapposizione di parte del territorio di cooperazione.
Un ulteriore strumento di rafforzamento dell'integrazione tra programmi dell'area alpina avverrà attraverso la rete di animatori locali, il cui compito sarà, anche, di consentire l'avvio di proposte progettuali in linea con gli obiettivi della strategia ALCOTRA, nonché della strategia macro regionale alpina, evitando sovrapposizioni e doppioni a scarso impatto, se non addirittura negativo, sia sul territorio di riferimento che sul complesso dei Programmi coinvolti.
Il Piano di Valutazione prenderà in considerazione, sia a livello strategico che operativo, le modalità di coordinamento attivate.
Nel Piano di comunicazione sarà valorizzato il coordinamento inter-fondo e con gli altri programmi europei e nazionali, anche settoriali. Il sito internet del Programma Interreg V – A Francia – Italia ALCOTRA sarà collegato con i siti degli altri programmi, per garantire un'informazione trasparente e completa a tutti i soggetti interessati.
Il CS e il CTI verranno informati delle attività di coordinamento previste durante la gestione del Programma.

SEZIONE 7
RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Nel periodo di programmazione 2007 – 2013 i valutatori incaricati della valutazione in itinere hanno analizzato *le procedure del PC con l'obiettivo di individuare alcune aree di miglioramento/sviluppo sulle quali intervenire per la programmazione 2014 – 2020, in linea con le proposte di semplificazione della Commissione Europea.*
Nell'ambito della consultazione pubblica del partenariato economico e sociale, realizzata durante la prima metà del 2014, gli intervistati hanno espresso il bisogno di semplificazioni e di riduzione del carico amministrativo per tutta la durata del ciclo dei progetti e dell'attuazione del Programma. Inoltre l'attenzione del partenariato si è rivolta ai circuiti finanziari del fondo FESR.

L'AG, in stretta collaborazione con l'AC e i servizi di controllo francesi, si impegnerà quindi a proporre delle soluzioni amministrative adeguate per ridurre i carichi dei beneficiari dei progetti al momento della domanda di pagamento. La riduzione del carico amministrativo dei beneficiari è una priorità del programma, affrontata nelle fasi di preparazione del programma nelle riunioni dei gruppi di approfondimento sulle procedure, del COR e della Cellula di redazione, durante le quali si è preso spunto dall'esperienza del programma passato per progettare i miglioramenti auspicati. Inoltre, l'AG utilizzerà il lavoro iniziato da INTERACT per armonizzare gli strumenti di attuazione dei programmi CTE. Infine, nella qualità di Autorità di Gestione dei programmi europei nella Regione Rodano Alpi, l'AG provvederà a condividere le buone pratiche o altre forme di sperimentazione e d'innovazione mirate alla riduzione del carico amministrativo sui beneficiari.

Le linee d'intervento e le azioni proposte riguardano:

1. Informazione e formazione dei beneficiari

L'informazione è essenziale per favorire la conoscenza del programma così come la comprensione e l'acquisizione delle regole e degli obblighi a cui i beneficiari devono conformarsi. E' importante fornire risposte concrete durante tutta la durata del progetto (presentazione del piano finanziario, calcolo delle spese, raccolta delle informazioni relative agli indicatori, ecc.). Le principali azioni sono:

- Favorire un'informazione regolare e precisa sul programma e i suoi obiettivi, destinata al grande pubblico e ai beneficiari mediante strumenti di comunicazione adeguati: siti internet del programma e dei partner, social networks, etc.
- Formare ed eventualmente riunire i nuovi e i potenziali beneficiari per spiegare i contenuti dei progetti europei e le principali procedure di gestione.
- Rendere disponibili strumenti d'accompagnamento nella fase di presentazione della domanda di finanziamento (guida, formulari, siti internet, etc.) che evidenzino gli obblighi e gli adempimenti legati a un finanziamento europeo.
- Elaborare e diffondere delle guide di attuazione e delle procedure concise e precise, utili alla comprensione di tutte le informazioni necessarie per compilare la domanda e per l'attuazione del progetto.

2. Animazione

L'animazione deve favorire la nascita di progetti di qualità durante tutto il periodo di programmazione e aiutare i beneficiari a rispondere agli obblighi regolamentari europei e nazionali (appalti pubblici, regimi d'aiuto, spese, etc.) e a produrre la documentazione necessaria per la giustificazione delle spese. E' indispensabile che l'animazione territoriale sia distribuita territorialmente e orientata su una dimensione transfrontaliera.
Le principali azioni proposte sono:

- appoggio su un animatore per ogni territorio che si occuperà di assistere i beneficiari prima del deposito dei progetti.
- accompagnamento dei beneficiari con l'ausilio di manuali e formazione dedicata.
- diffusione di strumenti e di progetti esemplari in una logica di capitalizzazione e promozione di esperienze positive realizzate nella programmazione precedente.

- ampliamento del supporto ai beneficiari per il montaggio dei progetti e accompagnamento dei portatori di progetti francesi alla ricerca delle contropartite pubbliche nazionali.

3. Semplificazione e dematerializzazione delle procedure

Il sistema informativo 2014-2020 Synergie, consentirà la gestione dinamica dei dati di programma assolvendo agli obblighi normativi sulla dematerializzazione. L'AG utilizzerà, oltre ai propri, anche i siti internet del programma e dei partner. La dematerializzazione per i beneficiari riguarderà la procedura del bando e i formulari per l'attuazione dei progetti: dossier per la presentazione della domanda di finanziamento, bilancio, lista dei controlli di 1° livello, certificazione dei controlli, ecc. La dematerializzazione seguirà i modelli e le raccomandazioni INTERACT relativi all'armonizzazione degli strumenti di attuazione dei programmi di cooperazione territoriale europea, dopo la validazione da parte del CdS. Si potranno anche organizzare dei gruppi pilota all'avvio della dematerializzazione degli schemi di domanda per facilitare l'apprendimento di questi strumenti.

In termini di semplificazione delle procedure, la possibilità di semplificare e accelerare il circuito finanziario rappresenta un elemento fondamentale per favorire una maggiore efficienza nella gestione del Programma, dal momento che si tratta di un punto cruciale su cui interviene un insieme di procedure e di soggetti (controllori di I livello, AG, SC, AC, beneficiari).

In ragione della complessità del circuito e delle numerose interrelazioni tra gli attori e per mantenere una visione unitaria del processo, si propone di agire:

- sul modello organizzativo delle procedure di controllo di primo livello, per ridurre i tempi di validazione delle spese e assicurare una migliore omogeneizzazione e qualità delle verifiche;
- sulle procedure di liquidazione degli acconti, verificando possibili soluzioni per ridurre i tempi di ricevimento dei rimborsi da parte del capo fila, senza comunque generare costi aggiuntivi per il Programma.

In ogni caso, l'AG si occuperà dell'applicazione di tutte le misure di semplificazione proposte dalla Commissione europea (es. Costi semplificati).

Calendario indicativo per l'avvio delle attività:

Informazione e formazione dei beneficiari	2014 - 2015
Animazione	2014-2015
Semplificazione e dematerializzazione delle procedure	2014-2015

SEZIONE 8
PRINCIPI ORIZZONTALI

Nella realizzazione delle operazioni il Programma Interreg V – A Francia – Italia ALCOTRA terrà in considerazione lo sviluppo sostenibile, le pari opportunità e la non discriminazione, l'uguaglianza tra uomo e donna. A tal fine si prevede un percorso di sensibilizzazione continua dei beneficiari su questi principi orizzontali attraverso, in particolare, l'attività degli animatori e l'accompagnamento del SC:

- prima della predisposizione del progetto
- in fase istruttoria
- nelle gestione e monitoraggio dei progetto nel corso della sua realizzazione.

I progetti saranno valutati di conseguenza secondo i criteri relativi allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione, all'uguaglianza tra uomo e donna. Sarà prevista una griglia attraverso la quale rilevare l'applicazione dei principi orizzontali per permettere ai beneficiari e ai servizi istruttori di considerarli correttamente.
Questa procedura si inserisce in una logica di progresso e di miglioramento continuo.

8.1. SVILUPPO SOSTENIBILE

In base all'art.8 del regolamento (UE) n.1303/13 i programmi devono garantire il rispetto degli obblighi in materia dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi e la prevenzione e la gestione dei rischi.
La strategia del Programma fa perno sulla crescita sostenibile, concentrando il 42% delle risorse finanziarie sugli obiettivi specifici finalizzati a:

- migliorare le conoscenze delle istituzioni pubbliche sugli impatti economici e non economici dovuti al cambiamento climatico, favorendo l'adozione di strategie condivise di adattamento al cambiamento climatico negli strumenti di pianificazione territoriale (PI 5a);
- aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi, aumentando la popolazione che beneficia delle misure di prevenzione dei rischi mediante lo sviluppo di metodi di risposta innovativi a specifici rischi e azioni mirate di sensibilizzazione e informazione (PI 5b);
- migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera stimolando lo sviluppo di iniziative e di piani d'azione condivisi per la protezione della biodiversità e i servizi eco-sistemici (PI 6d);
- sviluppare procedure innovative nell'edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche, mediante la sperimentazione in edifici pubblici di eco-materiali anche prodotti da filiere locali e la diffusione di procedure d'appalto che prevedono l'uso di materiali sostenibili nel territorio ALCOTRA (PI 4c);
- aumentare la diffusione della mobilità sostenibile nella zona transfrontaliera sviluppando strategie locali e servizi innovativi per la diversificazione dell'offerta di sistemi di trasporto collettivo a piccola scala locala (PI 4e).

Per quanto riguarda la lotta contro il cambiamento climatico, il 21% delle risorse FESR totali del Programma contribuisce a sostenere gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici (vedi sez. 3, Tab.18). Infatti l'8% delle risorse è destinato alla diffusione delle strategie condivise di adattamento al cambiamento climatico (PI 5a), e il 5% rispettivamente al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici (PI 4c), alla diffusione dei trasporti sostenibili (PI 4e) e alla protezione della biodiversità (PI 6d).
Nella selezione degli interventi, oltre alla valutazione della conformità delle operazioni con la politica e la legislazione europea, nazionale e regionale in materia di ambiente, secondo i criteri definiti dalle Autorità Ambientali, saranno introdotte specifiche priorità ambientali trasversali a tutte le priorità d'investimento. Nella selezione dei progetti, l'eventuale impatto negativo sulla qualità dell'aria sarà valutato con l'appoggio metodologico delle autorità ambientali per verificare che il progetto non sia una misura ambientale compensativa. L'AG incoraggerà il mercato pubblico « verde » al fine di dare visibilità o allargare il mercato di prodotti e di servizi rispettosi dell'ambiente sul territorio del Programma. L'obiettivo è quello di ridurre l'incidenza ambientale dovuta al consumo del settore pubblico e di stimolare tecnologie innovative, prodotti e servizi ambientali.

Si terrà inoltre conto dei criteri di orientamento dati dal Rapporto Ambientale (Giugno 2014). L'analisi e valutazione degli effetti ambientali ha mostrato la capacità del Programma di produrre numerosi effetti positivi, in grado di mantenere, ma spesso anche di migliorare la qualità dell'ambiente nell'area transfrontaliera. Il Programma, secondo tale rapporto, tiene infatti conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, a loro volta ben concatenati con quelli europei. Pertanto, più che di mitigazione si può parlare di azioni volte ad incrementare i potenziali effetti positivi del programma, ovvero prescrizioni in fase di selezione delle attività. Tali indicazioni potranno essere utilizzate al momento della definizione puntuale delle azioni o dei bandi come criteri di inclusione / esclusione, di premialità o di valutazione dei progetti presentati, anche mediante l'utilizzo di questionari destinati ai potenziali beneficiari e valutati in fase istruttoria.

8.2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE NELL'ELABORAZIONE DELLE STRATEGIE D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA SI È POSTA PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'INDIVIDUAZIONE DI MISURE ATTE A DIFFONDERE NELL'AREA TRANSFRONTALIERA LA CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA LOTTA CONTRO QUALSIASI FORMA DI DISCRIMINAZIONE.

In particolare, l'Obiettivo specifico che si propone di favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie in aree montane e rurali (PI 9cte), si propone di sviluppare modelli condivisi nei servizi per la popolazione e in particolare per le fasce deboli e soggetti in difficoltà. Verranno capitalizzati i risultati di alcuni progetti finanziati nella precedente programmazione che hanno proposto soluzioni concrete per l'accessibilità per tutti, in particolare delle aree da gioco per i bambini e per la strutturazione delle reti sociali e servizi a favore degli anziani e dei giovani.
Nelle modalità di gestione e attuazione del programma, si assumeranno opportuni meccanismi procedurali per la considerazione dei criteri di non discriminazione nell'attuazione degli interventi agendo sui criteri di selezione e sulle modalità di esecuzione degli interventi.
Inoltre si adotteranno strumenti per sensibilizzare i beneficiari dei progetti a considerare l'eguaglianza di genere nel progetto finanziato e nella struttura in cui operano.

8.3. PARITÀ DI GENERE

Con il Patto Europeo per la parità di genere 2011-2020, del 25.5.2011, il Consiglio dell'Unione Europea ribadisce il suo impegno a realizzare le ambizioni dell'UE in materia di parità di genere, ossia:

1) colmare i divari di genere nell'occupazione e nella protezione sociale, compreso il divario di retribuzione tra i generi, per realizzare gli obiettivi della strategia «Europa 2020», soprattutto in tre settori di grande importanza per la parità di genere, vale a dire l'occupazione, l'istruzione e la promozione dell'inclusione sociale, in particolare tramite la riduzione della povertà, contribuendo così al potenziale di crescita della forza lavoro europea;
2) promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per le donne e gli uomini lungo tutto l'arco della vita in modo da accrescere la parità di genere, ampliare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e contribuire a fronteggiare le sfide demografiche;
3) combattere ogni forma di violenza contro le donne al fine di garantire a queste ultime il rispetto dei loro diritti e realizzare la parità di genere, anche nella prospettiva di una crescita inclusiva.

In aggiunta agli impegni che verranno presi a livello di ogni singola Amministrazione che partecipa al Programma, in continuità con la passata programmazione, il Programma Interreg V – A Francia – Italia ALCOTRA intende proseguire l'impegno nella promozione della parità tra donne e uomini introducendo la prospettiva di genere nella fasi del ciclo della programmazione nonché azioni specifiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi della politica europea.
Nell'elaborazione delle strategie d'intervento si è posta particolare attenzione all'individuazione di misure atte a promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per le donne e per gli uomini:

- gli interventi finalizzati alla sperimentazione di modelli condivisi e tecnologie innovative per soddisfare i bisogni delle comunità transfrontaliere (PI 1) in campo assistenziale, sanitario, scolastico, formativo, si propongono di favorire l'accessibilità ai servizi soprattutto nelle zone periferiche più disagiate, favorendo in modo particolare le donne che maggiormente si dedicano alla cura dei famigliari;

- l'Obiettivo specifico che si propone di favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie in aree montane e rurali (PI 9cte), proponendosi di sviluppare modelli condivisi nei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per la popolazione e in particolare fasce deboli e soggetti in difficoltà, contribuirà all'alleggerimento dei carichi famigliari che maggiormente ricadono sulle donne.

Nelle modalità di gestione e attuazione del programma, si assumeranno opportuni meccanismi procedurali per la considerazione del gender mainstreaming nell'attuazione degli interventi agendo sui criteri di selezione e sulle modalità di esecuzione degli interventi.

Inoltre si adotteranno strumenti per sensibilizzare i beneficiari dei progetti a considerare l'eguaglianza di genere nel progetto finanziato e nella struttura in cui operano.

Gli organismi di parità delle amministrazioni responsabili italiane e francesi, sono stati coinvolti nelle fasi di elaborazione del programma attraverso la consultazione pubblica sulla strategia del Po e partecipano come membri di diritto al CS del programma.

SEZIONE 9
ELEMENTI DISTINTI

9.1. Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Non previsto

9.2. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma di cooperazione

Tabella 24

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (tabella riassuntiva generata automaticamente)>

Asse prioritario	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)
<9.2.1 type='S' input='G'>	*<9.2.3 type='S' input='G'>*	*<9.2.4 type='S' input='G'>*	*<9.2.5 type='S' input='G'>*	*<9.2.6 type='S' input='G'>*

9.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma di cooperazione

9.3.1 Partner coinvolti

Comitato di Sorveglianza (CdS), organismo di pilotaggio e di attuazione composto da rappresentanti dello Stato italiano e francese, delle Regioni, delle Provincie e dei Dipartimenti, della Commissione europea, delle Autorità Ambientali italiane e francesi, delle amministrazioni competenti per materia di pari opportunità, delle strutture di sorveglianza e di gestione del programma (Comitato tecnico e di istruttoria, Autorità di certificazione, Autorità d'Audit, Autorità nazionale francese, Segretariato congiunto),altri eventuali rappresentanti in qualità di osservatori (es. esperti e valutatori).
Numero partecipanti 57.

Comitato Organizzativo e Redazionale dei lavori (COR), organismo tecnico operativo composto da: rappresentanti dello Stato italiano e francese, della Regione Autonoma Valle d'Aosta, della Regione Piemonte e della Regione Liguria, la Provincia di Torino in rappresentanza delle Province per parte italiana, rappresentanti delle Regioni Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes, delle Prefetture di Regione (SGAR) di PACA e Rhône-Alpes, dei Consigli generali dei Dipartimenti interessati per parte francese, delle Autorità Ambientali italiane e francesi, delle strutture di sorveglianza e di gestione del programma (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità nazionale francese, Segretariato Congiunto), altri eventuali rappresentanti in qualità di osservatori (es. esperti e valutatori).
Numero partecipanti: 20

Gruppi di lavoro del COR, costituiti da funzionari dei settori competenti delle amministrazioni coinvolte dal Programma

Gruppi tematici

1 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali: Obiettivi tematici: 6c, 6d; Co-pilotaggio: Regione Liguria / Consiglio generale della Alta Savoia; numero partecipanti 43
2 - Protezione e gestione dell'ambiente e del territorio: Obiettivi tematici: 4, 5, 6a, 6b; Co-pilotaggio: Regione Autonoma Valle d'Aosta / Consiglio Regionale Rhône-Alpes; numero partecipanti 42
3 - Politiche sociali, educazione e lavoro: Obiettivi tematici: 8, 9, 10; Co-pilotaggio: Regione Piemonte / Consiglio generale della Savoia;
numero partecipanti 65
4 - Economia e innovazione: Obiettivi tematici: 1, 2, 3, 7; Co-pilotaggio: Provincia di Torino / Consiglio Regionale Provence-Alpes-Côte d'Azur;
numero partecipanti 51

Gruppi strutture e procedure - Numero partecipanti 25

A. Strutture di cooperazione, gestione del PC; Composizione: Consiglio Regionale Rhône-Alpes (pilotaggio), Regione Autonoma Valle d'Aosta, Piemonte + SC
B. Istruttoria tecnico economica dei progetti, controlli di primo e secondo livello, AA; Composizione: Regione Piemonte (pilotaggio), SGAR Rhône-Alpes, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Consiglio Regionale Rhône-Alpes, Autorità ambientali, AC + SC
C. Flussi finanziari e circuiti di pagamento (Autorità di certificazione), CPN; Composizione: Consiglio Regionale Rhône-Alpes (pilotaggio), AC, SGAR Provence-Alpes-Côte d'Azur, Consiglio generale della Savoia + SC
D. Modalità di attuazione: tipologie di progetti, procedure; Composizione: Consiglio Regionale Rhône-Alpes (pilotaggio), Regione Piemonte, Regione Liguria, Provincia di Torino, Autorità ambientali + SC
E. Animazione, comunicazione e Assistenza tecnica; Composizione: Regione Liguria (pilotaggio), Consiglio Regionale Provence-Alpes-Côte d'Azur, Consiglio Regionale Rhône-Alpes, Provincia di Torino, Autorità ambientali + SC.

Cellula di redazione composta da rappresentanti di: Autorità di Gestione (AG), Assistenza tecnica (AT), Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Piemonte, eRegione Provence-Alpes-Côte d'Azur, SC; numero partecipanti 14

Beneficiari programmazione 2007-2013
730 soggetti consultati mediante questionario (aprile-maggio 2013), 229 risposte ricevute in merito a preferenze relative alle caratteristiche desiderate/auspicabili dei progetti e alle priorità tematiche evidenziate dalla CE.

Potenziali beneficiari 2014-2020
130 soggetti rispondenti alla consultazione pubblica relativa alla strategia del Programma (aprile-maggio 2014)

Il partenariato è stato informato in merito al Programma di Cooperazione anche nell'ambito delle **presentazioni effettuate a livello di singole Regioni** coinvolte dal Programma.

9.3.2 Sintesi dei lavori di preparazione del nuovo programma

18 nov 2011	Marsiglia	**Comitato di Sorveglianza** Il CdS dà mandato all'AG di avviare i lavori per la preparazione del nuovo Programma Interreg V – A Francia - Italia ALCOTRA e successiva costituzione del COR.
22 mar 2012	Mentone	**COR - Riunione di insediamento** Costituzione di tre gruppi di lavoro: gruppo "procedure-strutture", gruppo "temi e priorità", cellula di redazione incaricata dell'elaborazione del Programma.
11 giu 2012	Mentone	**COR - Riunione 2** L'AG e l'autorità nazionale francese riferiscono sull'avanzamento dei negoziati e sugli esiti della riunione fra i due stati tenutasi a Nizza il 6 giugno per l'armonizzazione dei contratti di partenariato.
21 set 2012	Mentone	**COR - Riunione 3** Esame tecnico della candidatura del Conseil Régional Rhône-Alpes (CR RA) ad assumere il ruolo di AG e affrontata la questione della localizzazione, composizione e reclutamento del SC. Presentazione dei primi risultati dello studio effettuato dall'Assistenza tecnica per la predisposizione del nuovo programma e per l'individuazione dei gruppi tematici.
23 ott 2012	Parigi	**COR - Riunione 4** Prosegue l'analisi della candidatura del CR RA ad assumere il ruolo di AG e la questione della localizzazione, composizione e reclutamento del SC.
30 nov 12	Aosta	**Comitato di Sorveglianza** Presentazione della candidatura del CR RA ad AG per il nuovo programma.
26 feb 2013	Torino	**COR - Riunione 5** L'AG illustra le modalità di conferimento degli incarichi per valutazione ex-ante e VAS e assistenza tecnica alla redazione del Programma. Il SC presenta la nota sull'organizzazione dei gruppi di lavoro del COR: Gruppi tematici e Gruppi strutture e procedure. Al fine di alimentare le discussioni dei gruppi tematici si decide di inviare un questionario a tutti i presentatori di progetti 2007-2013.
28 mag 2013	Mentone	**COR - Riunione 6** Il SC illustra la sintesi dei risultati del questionario inviato ai beneficiari delle programmazione 2007-2013 e presenta lo schema operativo e il calendario di lavoro dei gruppi tematici e dei gruppi strutture e procedure.
17 giu 2013	Nizza	**Comitato di Sorveglianza (dedicato alla governance del Programma)** Sancita la scelta di affidare alla Région Auvergne-Rhône-Alpes le funzioni di Autorità di gestione del Programma 2014-2020 e di trasferire il SC a Torino. Viene definito (in bozza) il piano di azione per la futura governance del Programma (ruoli, ipotesi di cronogramma, etc.). Il Comitato di Sorveglianza invita la Région Auvergne-Rhône-Alpes, candidato al ruolo di AG, ad assumere il coordinamento dei lavori del COR per la preparazione del nuovo programma, in raccordo e collaborazione con la Regione Piemonte attuale AdG. Viene presentato il processo di VAS.
9 ott 2013	Genova	**COR - Riunione 7** Vengono presentati i risultati delle attività dei Gruppi tematici, relativi alla prima fase di lavoro: analisi di contesto e scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti

		priorità di investimento.
15 nov 2013	Torino	**Comitato di Sorveglianza** Scelta dello scenario strategico del programma tra quelli delineati dal COR. Aggiornamento del Piano di azione.
6 mar 2014	Lione	**COR – Riunione 8** Viene presentata la sintesi dei risultati delle attività dei Gruppi tematici relativi alla seconda fase di lavoro relativa alla definizione di obiettivi specifici, risultati attesi ed azioni. Si condividono inoltre il lavoro compiuto dalla Cellula di redazione finalizzato alla razionalizzazione di tali risultati in uno scenario strategico compiuto e le osservazioni della CE in merito. Il COR dà mandato alla Cellula di redazione di definire la logica di intervento del Programma a partire dallo scenario "razionalizzazione". Vengono condivise le modalità di consultazione pubblica del partenariato.
8 apr 2014	Lione	**COR – Riunione 9** La Cellula di redazione presenta la Logica di intervento del Programma. Il SC presenta il questionario per la consultazione pubblica. L'AG presenta lo stato d'avanzamento dell'attività relativa alla definizione delle procedure e delle strutture.
18 apr – 9 mag 2014		**Consultazione pubblica del partenariato** Questionario rivolto al pubblico ed ai beneficiari potenzialmente coinvolti relativo alla strategia del Programma ed in particolare alle azioni da realizzare per raggiungere gli obiettivi.
22 apr – 12 mag 2014		**Consultazione scritta CdS** in merito a: - Bozza sez. 1 del programma *Strategia per il contributo del programma alla strategia dell'Unione alla crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva etc.;* - Logica di intervento del Programma; - Bozza sezione 5.2 – *Procedure per l'insediamento del SC;* - Bozza sezione 5.6 – sottosezione *Ruolo dei partner nell'attuazione del Programma;* - Proposta della procedura di selezione del logo comune per i Programmi CTE 2014-2020.
20 mag 2014	Bruxelles	**Incontro bilaterale tra amministrazioni responsabili del Programma e referente UE del Programma** Esame della logica d'intervento, del quadro degli indicatori di risultato e di realizzazione e del quadro di performance.
4 giu 2014	Torino	**COR – riunione 9** Recepimento dei risultati della consultazione pubblica, della consultazione scritta del CdS e dell'incontro bilaterale con la UE**.** Presentazione della versione definitiva della logica di intervento. Discussione in merito al piano finanziario.
26 giu 2014	Lione	**Comitato di sorveglianza** L'AG e il SC riportano rispettivamente i risultati della consultazione scritta del CdS che valida la strategia globale del programma e quelli della consultazione pubblica del partenariato che approva la strategia, pur indicando possibili miglioramenti. Si approva la ripartizione finanziaria percentuale degli assi e si discutono le proposte relative a: piano finanziario, assistenza tecnica e strutture di gestione del programma, trasferimento del SC.
5 – 18 ago 2014		**Consultazione scritta del COR** in merito a:

		- Descrizione dell'asse prioritario assistenza tecnica - Sezione 3 : piano finanziario - Sezione 5.3.4: flussi finanziari - Sezione 5.4: ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membi partecipanti in caso di rettifica finanziaria imposta dall'Autorità di gestione o dalla Commissione.
28 ago – 5 set 2014		**Consultazione scritta del CdS sulla versione finale del PC**

9.4 CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA APPLICABILI, CHE DISCIPLINANO LA GESTIONE FINANZIARIA, LA PROGRAMMAZIONE, LA SORVEGLIANZA, LA VALUTAZIONE E IL CONTROLLO DELLA PARTECIPAZIONE DEI PAESI TERZI A PROGRAMMI TRANSNAZIONALI E INTERREGIONALI ATTRAVERSO UN CONTRIBUTO DI RISORSE ENI E IPA

Non previsto

ALLEGATI (caricati nel sistema per lo scambio elettronico dei dati come file separati):

— Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria)
(Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)
— Conferma per iscritto dell'accordo sui contenuti del programma di cooperazione (obbligatoria)
(Riferimento: articolo 8, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1299/2013)
— Metodologia di elaborazione degli indicatori, dei valori obiettivo e del quadro di riferimento dell'efficacia e dell'attuazione (quadro di performance)

(1) Legenda:

type (tipo):
N=Numero, D=Data, S=Stringa, C=Casella di controllo, P=Percentuale, B=Booleano

decisione:
N=Non facente parte della decisione della Commissione che approva il programma di cooperazione

input (inserimento):
M=Manuale, S=Selezione, G=Generato dal sistema

«maxlength» = numero massimo di caratteri spazi inclusi

(2) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320).

(3) Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 259).

(4) La presentazione delle quote corrispondenti ad importi ENI e IPA dipende dall'opzione di gestione prescelta.

(5) Titolo dell'obiettivo tematico (non applicabile all'assistenza tecnica).

(6) Titolo della priorità d'investimento (non applicabile all'assistenza tecnica).

(7) Fondo europeo di sviluppo regionale.

(8) Strumento europeo di vicinato.

(9) Strumento di assistenza di preadesione (IPA).

(10) I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

(11) Da compilare se il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma di cooperazione supera 15 000 000 EUR.

(12) Da indicare laddove obiettivamente giustificato in considerazione del contenuto delle azioni e se il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma supera 15 000 000 EUR.

(13) I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

(14) Banca europea per gli investimenti.

(15) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

(16) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

(17) La presentazione delle quote corrispondenti ad importi trasferiti da ENI e IPA dipende dall'opzione di gestione prescelta.

(18) Questa tabella è generata automaticamente in base alle tabelle sulle categorie di intervento nell'ambito di ogni asse prioritario.

(19) Non richiesto per INTERACT e ESPON.

(20) Non applicabile a URBACT, INTERACT e ESPON.

(21) Non applicabile a URBACT, INTERACT e ESPON.

(22) Non applicabile a INTERACT e ESPON.